

RASSEGNA STAMPA
del
03/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-06-2012 al 03-06-2012

02-06-2012 Adnkronos 2 giugno, parata per i terremotati Napolitano: "Grazie alla Protezione Civile"	1
02-06-2012 Adnkronos Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.5 Errani: "Le case sfitte agli sfollati"	3
02-06-2012 Adnkronos 2 giugno: Napolitano, polemiche vecchie che hanno strumentalizzato il terremoto	5
02-06-2012 Affari Italiani (Online) Dalle banche al volontariato Sisma: le iniziative di solidarietà	6
02-06-2012 Affari Italiani (Online) Sfilata 2 giugno, polemiche infinite Di Pietro si scaglia contro i costi	8
02-06-2012 Affari Italiani (Online) Il sismologo svela la verità sul sisma: "Placca adriatica contro le Alpi"	10
02-06-2012 Asca Terremoto: Basilica S.Francesco Assisi, offerte messe per popolazioni	13
02-06-2012 Asca Marche: Provincia Pesaro aderisce a festa piccoli Comuni	14
02-06-2012 Asca Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita'	15
02-06-2012 Asca 2 giugno: Zaia, sarebbe stato meglio destinare i fondi ai terremotati	16
02-06-2012 Asca 2 giugno: Napolitano, per polemiche usato strumentalmente terremoto	17
02-06-2012 Avvenire Sacro Cuore inagibile	18
02-06-2012 Avvenire «Ricostruiremo tutto, è la nostra identità»	19
02-06-2012 Avvenire «Lo Stato ci sarà Uniti ce la faremo»	20
02-06-2012 Avvenire «Il distretto produttivo può restare dov'è Basta pianificare bene i lavori sui capannoni»	22
02-06-2012 Avvenire Cercansi tende e roulotte per chi dorme in auto	24
03-06-2012 L'Azione "PREALPI SOCCORSO" A MIRANDOLA	25
03-06-2012 L'Azione DA MODENA CONVIVERE CON IL TERREMOTO	26
03-06-2012 L'Azione TERREMOTO IN EMILIA	27
03-06-2012 L'Azione GLI ALPINI DI CONEGLIANO A SAN FELICE SUL PANARO	28
02-06-2012 Corriere della Sera La Ue sblocca gli aiuti alle imprese	29
02-06-2012 Corriere.it Terremoti in Emilia, cosa c'è sotto? Gas, petrolio e terra che trema video	30
03-06-2012 Corriere.it 2 giugno, Napolitano contro Di Pietro:	31
02-06-2012 El Mundo.es La intencionalidad, primera línea de investigación en el incendio de Tuéjar	33

02-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Due giugno, applausi per Napolitano. Maroni: "Soldi buttati nel cesso"	35
02-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto, Errani: "Niente baraccopoli. Per la ricostruzione usiamo le case sfitte" (video)	38
03-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
L'assalto dei turisti del terremoto: foto ricordo davanti alle tendopoli (video)	40
02-06-2012 Il Gazzettino	
ROMA - Sono tempi difficili e dolorosi , ma questa povera Italia, sapendo ritrovare &#171...	42
02-06-2012 Il Gazzettino	
Maxi-inchiesta sui capannoni	43
02-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
ProCiv , cooperazione UE: concluso in Veneto 'Skipass'	44
02-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Festa della Repubblica: in onore dei terremotati	45
02-06-2012 Il Giornale	
Protezione civile divisa tra Papa e terremoto	46
02-06-2012 Il Giornale	
Quei milioni spesi dalla Regione per un elicottero che non vola	48
02-06-2012 Il Giornale	
«Serve un pronto soccorso per le famiglie che soffrono»	50
02-06-2012 Il Manifesto	
Nel Far West della Calabria non esistono leggi antisismiche	51
02-06-2012 Il Messaggero	
Le aziende dopo il sisma	53
02-06-2012 Il Messaggero	
Terremoto, aiuti dalla Ue per far ripartire l'economia	54
02-06-2012 El Pais	
Los seísmos causan en Italia daños económicos por 5.000 millones	56
02-06-2012 La Repubblica	
"2 giugno di dolore, ora unità e solidarietà" - umberto rosso	61
02-06-2012 Repubblica.it	
La terra trema ancora, 3.5 nella notte Sindacati tra le tende: "Lavoro è priorità"	62
02-06-2012 Repubblica.it	
Nuova scossa di 3,5 nel Modenese I sindacati: "La priorità è il lavoro"	64
02-06-2012 Repubblica.it	
2 giugno, lite Napolitano-Di Pietro	66
03-06-2012 La Sentinella	
giovani e protezione civile	68
03-06-2012 La Sentinella	
quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato	69
03-06-2012 La Sentinella	
gli aiuti ai terremotati dell'emilia	70
03-06-2012 La Sentinella	
gli aiuti ai terremotati dell'emilia	71
03-06-2012 La Sentinella	
aceto, grana, carne la food valley riapre	72
02-06-2012 Il Sole 24 Ore Online	

Napolitano: grazie a chi opera nelle zone del sisma -	74
02-06-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Terremoto: scosse in diminuzione, ma la paura resta alta	79
02-06-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Stop ai pagamenti fiscali e alla riscossione in 103 Comuni colpiti dal terremoto -	80
03-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Napolitano: «Uniti in tempi difficili»	81
03-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Fondi Ue per 180 milioni	82
03-06-2012 Il Sole 24 Ore	
La carica delle Pmi per ripartire	83
03-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Spending review: margini stretti per evitare l'aumento Iva	84
03-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Corsa conto il tempo per le macchine da dialisi	85
03-06-2012 Il Sole 24 Ore	
Prevenzione, già pronti 145 milioni	86
02-06-2012 La Stampa (Torino)	
"Le mucche non danno più latte":Il danno economico, c...	87
02-06-2012 La Stampaweb	
Capannoni crollati Gli indagati saranno una ventina	89
02-06-2012 La Stampaweb	
2 giugno, parata nel nome dell'Emilia Napolitano: grazie a Protezione Civile	92
02-06-2012 TMNews	
Terremoti/ Gabrielli: Serve cautela prima di tornare nelle case	94
02-06-2012 Tgcom24	
2 Giugno,il Colle difende sobrietà	95
02-06-2012 Tiscali news	
Non c'è pace: nuova scossa e tanta paura fra Modena e Mantova. Equitalia sospende i pagamenti ..	97
02-06-2012 Tiscali news	
Parata del 2 giugno per i terremotati. Di Pietro: mancanza di rispetto. Maroni: soldi buttati nel cesso	99
02-06-2012 WindPress.it	
Festa Repubblica: presidente Franz ricorda vittime terremoto Emilia	101

2 giugno, parata per i terremotati Napolitano: "Grazie alla Protezione Civile"

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"2 giugno, parata per i terremotati Napolitano: "Grazie alla Protezione Civile""

Data: 02/06/2012

Indietro

2 giugno, parata per i terremotati Napolitano: "Grazie alla Protezione Civile"

Foto Quirinale.it

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 12:47

Roma - (Adnkronos/Ign) - Ridimensionato il programma delle celebrazioni ai Fori imperiali: niente reparti a cavallo né frecce tricolori. I politici disertano la parata. Idv: "Sagra dello spreco". Anche il sindaco Alemanno non partecipa. Casini: "Non vanno a parata per demagogia". Ieri ai giardini del Quirinale i festeggiamenti con il 'catering' di Libera (FOTO). Nei giorni scorsi la polemica, nata su Twitter e Facebook: "I soldi vadano ai terremotati"

commenta 0 vota 4 invia stampa

Tweet

Roma - (Adnkronos/Ign) - Giorgio Napolitano l'aveva promesso: la sfilata del 2 giugno sarebbe stata improntata ad una "particolare sobrietà" in segno di rispetto per le vittime del terremoto in Emilia. E così è stato. La parata si è aperta con un minuto di silenzio in segno di lutto per le vittime del sisma.

Quindi i reparti militari hanno sfilato in formazione ridotta e non hanno intonato le marce dei rispettivi corpi passando davanti alla tribuna presidenziale, ad eccezione della brigata Sassari. Non sono sfilati i sistemi d'arma e non c'è stata la tradizionale esibizione, alla fine della cerimonia, delle frecce tricolori. Ma soprattutto, ha colpito il fatto che lo squadrone di 35 corazzieri chiamato a far parte del reparto d'onore sia giunto davanti al palco presidenziale a piedi, per la prima volta nella storia della sfilata del 2 giugno.

Come annunciato, tra il Colosseo e piazza Venezia sono sfilati davanti alla tribuna d'onore i reparti senza le bande musicali, ma con il passo cadenzato soltanto dal rullo dei tamburi; niente cavalli né mezzi armati.

Tre i settori in cui è stato diviso lo sfilamento: formazione, operazioni internazionali, emergenze e cooperazione. Ad aprire la parata, dopo l'arrivo sulla Flaminia presidenziale del Capo dello Stato e dei corazzieri, anch'essi per la prima volta non a cavallo, sono stati i gonfaloni delle regioni e delle province colpite dal recente terremoto, cui la parata è stata idealmente dedicata.

Dopo il passaggio delle scuole, delle accademie e degli istituti di specializzazione, preceduti dalle bandiere dell'Onu, della Nato e della Ue, sono sfilati i reparti impegnati nei teatri operativi delle missioni di pace, tra cui gli alpini della Taurinense, i paracadutisti della Nembo, la brigata Sassari, i lagunari della Serenissima e i marò del San Marco. Quindi, fra i settori dedicati alle emergenze, i granatieri di Sardegna e la fanfara dei bersaglieri. Dopo il corpo della Croce Rossa, i volontari del servizio civile nazionale e il Corpo della Polizia di Roma Capitale, la parata si è chiusa con il passaggio delle rappresentanze degli enti e dei corpi, armati e non, dello Stato impegnati nell'attuale emergenza terremoto. Non vi è stato, dunque, il finale tradizionale con il passaggio delle frecce tricolori.

Prima della parata, la 'Festa della Repubblica' si è aperta con l'omaggio all'Altare della Patria, con l'onore ai caduti reso dalle alte cariche istituzionali. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, giunto in piazza Venezia prima di assistere alla parata militare lungo i Fori Imperiali, è stato accolto dal ministro della Difesa Giampaolo Di Paola e salutato

2 giugno, parata per i terremotati Napolitano: "Grazie alla Protezione Civile"

dalle note dell'Inno nazionale. Passati in rassegna i reparti d'onore schierati, il Capo dello Stato ha salutato i presidenti dei due rami del Parlamento Renato Schifani e Gianfranco Fini, il capo del governo Mario Monti e il presidente della Corte Costituzionale Alberto Quaranta. Dopo l'alzabandiera, le alte cariche istituzionali hanno salito i gradoni dell'Altare della Patria sulle note della 'Canzone del Piave'. Quindi, il raccoglimento davanti alla tomba del milite ignoto, per l'onore ai caduti di tutte le guerre sottolineato dalle note del 'Silenzio'.

Il dramma del terremoto è presente anche nelle parole di Napolitano, che ha espresso "un riconoscimento particolarmente sentito ai reparti intervenuti con la Protezione Civile in soccorso dei cittadini emiliani, testimonianza della dedizione delle Forze Armate all'Italia e alla sua gente".

Sull'onda del sisma in Emilia e delle proteste sul web che chiedevano di destinare i soldi per la parata di oggi alle popolazioni dell'Emilia, oggi sulle tribune dei Fori Imperiali si sono registrate molte assenze da parte dei politici. "Molti disertano la parata del 2 giugno. Destra e sinistra sull'onda della demagogia!" sottolinea Pier Ferdinando Casini su Twitter. Idv e Lega avevano già annunciato che avrebbero disertato la festa a Roma. Ma l'assenza forse più vistosa è quella del sindaco di Roma Gianni Alemanno. Il primo cittadino della capitale -che nei giorni precedenti si era detto contrario allo sfilamento chiedendo un ripensamento in segno di lutto e rispetto per le popolazioni colpite dal recente dal terremoto in Emilia- e' stato sostituito dal presidente dell'assemblea capitolina Marco Pomarici. Presenti, invece, sia la presidente della Regione Lazio Renata Polverini che il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti.

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.5 Errani: "Le case sfitte agli sfollati"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.5 Errani: "Le case sfitte agli sfollati"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.5 Errani: "Le case sfitte agli sfollati"

ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 16:20

Bologna - (Adnkronos/Ign) - La terra continua a tremare. Il governatore: no a prefabbricati, useremo il patrimonio immobiliare vuoto. Camusso, Bonanni e Angeletti visitano la tendopoli di Mirandola. Equitalia sospende le riscossioni. Napolitano: profondo dolore, ce la faremo. Sciacalli in azione nelle zone del sisma. Procuratore di Modena: "Ancora nessun iscritto nel registro indagati". Primi aiuti dall'aumento della benzina, polemica. 17 le vittime. Clini: "15 anni per realizzare piano sicurezza". SMS AL NUMERO 45500 per gli aiuti all'Emilia. Addio alle torri, mille anni di storia in polvere. Liquefazione sabbie è "effetto caffettiera di massicce dimensioni". Le immagini dall'alto /VIDEO. L'intervento dei Vigili del fuoco (FOTO)

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Bologna, 2 giu. - (Adnkronos/Ign) - La terra continua a tremare in Emilia. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 e' stata registrata dall'Ingv la scorsa notte all'1.07. Altre scosse, di intensita' inferiore, si sono susseguite da ieri sera fino a questa mattina. Secondo i rilievi dell'Ingv, l'ultima si e' verificata nella provincia di Modena alle 8.46, con una magnitudo di 2.2.

Il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, commissario straordinario per la ricostruzione post terremoto in Friuli, ha annunciato che nelle aree del modenese e del ferrarese colpite dal sisma non verra' riutilizzato il modello delle casette prefabbricate come si e' visto recentemente dopo il terremoto de L'Aquila e che si farà invece ricorso alle case sfitte. "Ora stiamo facendo la valutazione dei danni e quindi dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili e ci vorra' un po' di tempo. Dopo di che attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualita' per la popolazione: la prioritá e' usare il patrimonio immobiliare sfitto".

"Sulla base della verifica delle abitazioni non agibili vedremo i numeri e se ci sono le condizioni ma la prioritá e' questa: stiamo gia' facendo un censimento sul patrimonio immobiliare sfitto che e' ampio; sistemeremo gli appartamenti con le attrezzature necessarie" ha aggiunto Errani.

Oggi sono oggi in visita in Emilia nelle aree colpite dal terremoto, Susanna Camusso, segretario della Cgil, Raffaele Bonanni, segretario della Cisl, e Luigi Angeletti, segretario della Uil. Prima tappa e' stato l'incontro con il prefetto Franco Gabrielli della Protezione civile nazionale, che ha ricevuto i tre leader sindacali a Marzaglia (Modena), dove ha sede il centro Coordinamento dei soccorsi per l'area del sisma.

I tre leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno incontrato poi il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, commissario per la ricostruzione del post terremoto, a Marzaglia, in provincia di Modena, dove ha sede il Centro di Coordinamento dei soccorsi della protezione civile. Camusso, Bonanni e Angeletti hanno parlato con il governatore della fase di emergenza e di assistenza alla popolazione soffermandosi sul problema della ripresa delle attivita' produttive colpite dal sisma. All'incontro era presente anche il prefetto Franco

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.5 Errani: "Le case sfitte agli sfollati"

Gabrielli, capo della Protezione Civile.

Per Gabrielli la visita dei leader sindacali "è un gesto bello, e importante e significativo". "Questo incontro è stato chiesto dalle stesse organizzazioni sindacali", ha precisato Gabrielli, ricordando come "questo territorio è stato doppiamente martoriato, anche perché il prezzo più pesante è stato pagato dai lavoratori e dalle imprese, come dimostrano purtroppo le vittime".

Camusso, Bonanni e Angeletti si sono recati a Mirandola, sempre in provincia di Modena, per incontrare i delegati dei lavoratori e i dirigenti locali dei sindacati. Accompagnati dal governatore Errani, commissario straordinario per la ricostruzione, Camusso, Bonanni e Angeletti hanno parlato con i volontari che prestano opera di assistenza agli sfollati. Insieme al sindaco di Mirandola i segretari delle tre confederazioni sindacali hanno poi pranzato nella tendopoli. La visita nelle aree dell'Emilia colpite dal terremoto è poi continuata per Camusso, Bonanni e Angeletti a Cento, in provincia di Ferrara e quindi a Crevalcore, in provincia di Bologna.

I leader sindacali hanno avuto modo di ascoltare le testimonianze dei volontari che prestano la loro opera nelle tendopoli ma soprattutto di ascoltare dalla viva voce degli sfollati le piccole e grandi difficoltà quotidiane. Soprattutto il tema delle aziende colpite dal sisma è stato al centro dei colloqui durante la visita nell'area emiliana.

Ai leader sindacali sono state raccontate anche numerose storie di generosità, come quelle delle grandi aziende che hanno deciso di donare viveri di prima necessità in quantità ingenti, ma anche sorprendenti storie di cittadini che colpiti dal dramma del terremoto hanno deciso di prestare la loro opera come volontari. Tra questi anche decine di extracomunitari, tra cui numerosi marocchini, indiani, senegalesi che sono impegnati nel dare una mano a chi ha bisogno.

2 giugno: Napolitano, polemiche vecchie che hanno strumentalizzato il terremoto

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"2 giugno: Napolitano, polemiche vecchie che hanno strumentalizzato il terremoto"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

2 giugno: Napolitano, polemiche vecchie che hanno strumentalizzato il terremoto
ultimo aggiornamento: 02 giugno, ore 19:27

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 2 giu. - (Adnkronos/Ign) - Polemiche "vecchie" sulla parata del 2 giugno per la festa della Repubblica. Giorgio Napolitano respinge le critiche mosse da chi avrebbe voluto annullare le celebrazioni dinanzi alla tragedia del terremoto in Emilia. Il capo dello Stato, tuttavia, continua a difendere la sua decisione per festeggiamenti improntati ad una "particolare sobrietà". Le polemiche, secondo Napolitano, sono "in parte vecchie perché rispecchiano posizioni negatrici del ruolo delle forze armate e delle parate militari" e alcune di queste polemiche "hanno utilizzato strumentalmente il terremoto dell'Emilia".

Stamattina ai fori imperiali sul palco d'onore si è notata l'assenza di alcuni esponenti politici, primo su tutti il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che aveva manifestato forti perplessità sull'opportunità di far sfilare le forze armate in questa circostanza. "Non so - ha risposto Napolitano ai giornalisti - di quali assenze significativi si parli, io ho visto molte presenze altamente rappresentative".

"La partecipazione popolare - dice il capo dello Stato ai giornalisti con cui ha scambiato qualche battuta ai Giardini del Quirinale - è stata tale da dimostrare che c'era un consenso larghissimo sulla necessità di manifestare tutta la nostra vicinanza alle popolazioni terremotate".

Infine una stoccata al leader dell'Idv Antonio di Pietro che ha parlato di una 'sagra dello spreco': "Non sa di cosa parla", ha risposto seccamente il capo dello Stato.

Dalle banche al volontariato Sisma: le iniziative di solidarietà

Terremoto in Emilia: le iniziative di solidarietà - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia: le iniziative di solidarietà

Sabato, 2 giugno 2012 - 12:55:00

A oltre 10 giorni dal terremoto in Emilia sono tante le iniziative di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma. Dalle Banche di Credito Cooperativo alle Fondazioni di origine bancaria, dalla Protezione civile alla Cei ecco tutti gli aiuti già messi in campo. I centri di servizio di volontariato di Modena, Ferrara e Reggio Emilia si mobilitano in Rete: pubblicate sui rispettivi siti internet sezioni ad hoc per l'emergenza. Dall'Enpa all'accoglienza nei cani e nei gattini: i volontari si attivano anche per la tutela degli animali che hanno perso la casa, utilizzando pure i social network.

Terremoto, dalla Bcc oltre 170 milioni per imprese e famiglie

Il sistema del Credito Cooperativo italiano, di fronte all'aggravarsi del terremoto che sta colpendo ormai da diversi giorni una sempre più vasta area dell'Emilia Romagna, potenzia il pacchetto di misure e di interventi a favore delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese e delle comunità colpite. Si tratta di un insieme di iniziative che, nel complesso, hanno un valore economico diretto superiore ai 170 milioni di euro. In particolare, Iccrea Banca Impresa, la banca corporate del sistema del Credito Cooperativo italiano controllata da Iccrea Holding, in collaborazione e su segnalazione delle Banche di Credito Cooperativo del territorio interessato dal sisma, interverrà con la concessione di una moratoria, per capitale ed interessi, alle aziende che ne faranno richiesta e per le quali non è pregiudicata la continuità aziendale, per un periodo massimo di 12 mesi mantenendo invariate le condizioni contrattuali; la messa a disposizione di un plafond di 100 milioni a condizioni di particolare favore destinato a supportare sia le esigenze di breve termine sul circolante, sia le spese per il ripristino, la ricostituzione e la rimessa in piena attività delle aziende che hanno subito danni in conseguenza dell'evento sismico. Per le aziende che, invece, non hanno subito particolari danni (ma che in ogni caso sono interessate indirettamente dall'evento sismico in termini di fatturato, commesse perse, ecc.) vi è la possibilità di usufruire di una rimodulazione dei piani d'ammortamento alle medesime condizioni contrattuali. Tutte le richieste, che godranno dell'esenzione totale delle spese istruttorie avranno, per la relativa valutazione, un iter istruttorio appositamente dedicato, che dovrà verificare, tra le altre, il recupero dell'operatività e del rilancio aziendale.

Il plafond definito da Iccrea Banca Impresa si aggiunge a quello messo a disposizione dalle singole Banche di Credito Cooperativo fin dalle prime ore successive al sisma. In particolare, Banca Centro Emilia (Ferrara) - che ha filiali nei luoghi in cui le scosse hanno inferto i colpi più duri alle abitazioni dei privati, al patrimonio artistico e alle attività produttive - ha stanziato sin da subito un plafond iniziale di 10 milioni di euro destinato a finanziare le opere di ricostruzione. La BCC ha inoltre attivato un'iniziativa di solidarietà attraverso la sottoscrizione di un'obbligazione etica, garantita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC, della durata di 5 anni al tasso del 3% che andrà a incrementare il plafond già stanziato dalla BCC. Emilbanca (Bologna) ha invece messo a disposizione 30 milioni per i privati ed altri 30 per le imprese, con particolare riguardo a quelle agricole, attivando una moratoria di 12 mesi sui finanziamenti che riguardano immobili danneggiati dal terremoto.

Inoltre, lo scorso 25 maggio, il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana delle 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane ha deliberato la devoluzione a favore delle popolazioni colpite del gettone di presenza dei Consiglieri e proposto - con la condivisione delle organizzazioni sindacali - la devoluzione da parte dei 36 mila dipendenti del sistema del corrispettivo di un'ora di lavoro, nonché la rinuncia ad almeno un gettone di presenza dei componenti i Consigli di Amministrazione ed i Collegi Sindacali.

Il 23 maggio Federcasse aveva attivato a favore delle popolazioni colpite un programma nazionale di raccolta fondi denominato "Emergenza Terremoto in Emilia" attraverso l'apertura di un conto corrente presso Iccrea Banca sul quale far confluire le somme che saranno raccolte. L'IBAN del conto corrente è il seguente: IBAN IT05 R 08000 03200

Dalle banche al volontariato Sisma: le iniziative di solidarietà

000800032001

[Guarda la gallery](#)[Guarda la gallery](#)

Terremoto, Protezione Civile: servono acqua, container e bagni chimici

Acqua, container e bagni chimici. Sono le cose che servono ai campi che accolgono gli sfollati di Mirandola e San Felice sul Panaro. Oltre a piatti e posate di plastica, scatolame e pannolini (per bambini e anziani). È l'appello lanciato dai volontari della Protezione Civile che coordinano i campi e che invitano i cittadini a non recarsi personalmente nelle zone colpite dal terremoto per evitare l'intasamento delle strade principali indispensabili per i soccorsi.

Anche Sassuolo si sta mobilitando per aiutare i comuni del modenese colpiti dal terremoto del 20 e del 29 maggio. Oltre alla raccolta dei beni necessari agli sfollati, in particolare di Mirandola e San Felice sul Panaro, sono molti i cittadini di Sassuolo che hanno aperto le porte delle loro abitazioni a chi una casa non ce l'ha più. Anche il Comune sta facendo la sua parte. La giunta comunale ha deciso di devolvere il 10% dell'assegno mensile sul conto corrente attivato dalla Provincia lo scorso 20 maggio presso la filiale Unicredit di piazza Grande a Modena.

Da martedì mattina il punto di raccolta di beni e generi alimentari offerti dai sassolesi è situato presso i magazzini comunali di via Pia a Sassuolo dalle ore 8 alle ore 20 dove si sta raccogliendo il materiale da distribuire nelle zone terremotate. È stato attivato il centro di coordinamento dei Servizi sociali del Comune di Sassuolo (via Rocca 22) per i cittadini disponibili a ospitare gli sfollati. Per ospitare le persone prive di abitazione, si può chiamare il numero 0536.1844707 o inviare una e-mail all'indirizzo arendina@comune.sassuolo.mo.it. Per donazioni: IBAN IT 52 M 02008 12930 000003398693 con causale " terremoto maggio 2012".

[pagina successiva >>](#)[Notizie correlate](#) [Le immagini del terremoto in Emilia Romagna](#)

Sfilata 2 giugno, polemiche infinite Di Pietro si scaglia contro i costi

Parata del 2 giugno, polemiche senza fine. Di Pietro: "I costi? Una mancanza di rispetto" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Parata del 2 giugno, polemiche senza fine. Di Pietro: "I costi? Una mancanza di rispetto"

Sabato, 2 giugno 2012 - 12:57:00

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rientrato al Quirinale dopo la parata in via dei Fori Imperiali, ha inviato al Ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, il seguente messaggio: "Al termine della tradizionale Rivista militare, svoltasi anche quest'anno con grande affettuosa partecipazione della cittadinanza, le esprimo il mio compiacimento per il perfetto svolgimento della manifestazione. Ho molto apprezzato come, senza nulla togliere alla solennita' della celebrazione, ella abbia saputo conferire all'evento i toni di sobrieta' ed essenzialita' che si impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese, colpito in questi giorni da accadimenti sconvolgenti e gravi perdite di vite umane.

L'impeccabile assetto formale, la determinazione e la percepibile motivazione dei giovani militari e civili che hanno sfilato rispecchiano la dedizione e la professionalita' che quotidianamente essi pongono al servizio del Paese e della comunita' internazionale. Voglia, signor Ministro, far pervenire il mio piu' sentito apprezzamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento".

"Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti con la Protezione Civile in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, cosi' duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia ed alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unita' che sfileranno in Roma". Lo scrive il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate.

"Celebriamo oggi il 66 anniversario della nascita della Repubblica. Il 2 giugno 1946 - scrive Napolitano - gli italiani, risorti dalle sofferenze di due guerre e spezzato il giogo della dittatura, completarono il loro lungo e difficile cammino verso un nuovo stato democratico, i cui principi fondanti trovarono poi mirabile sintesi nella Carta costituzionale, architrave delle istituzioni e supremo riferimento per il paese e per il cittadino. Questa mattina, chinando il capo di fronte al Milite Ignoto, ho reso omaggio a tutti i militari che hanno perso la vita per la Patria, per costruire, difendere e diffondere i grandi valori ai quali l'Italia repubblicana si ispira e che promuove nel mondo. Pur stretto nell'impegno volto a fronteggiare una grave crisi economica e profondamente ferito da uno sconvolgente e luttuoso evento sismico, il nostro paese e' piu' che mai determinato a proseguire nella propria azione in seno alla comunita' internazionale, consapevole che, fino a quando la legalita' e i diritti fondamentali saranno offesi, la cooperazione pacifica tra i popoli e lo sviluppo sociale ed economico non potranno definitivamente affermarsi.

"Esprimo - si legge nel messaggio del Capo dello Stato - il mio forte apprezzamento alle Forze Armate, che di tale azione costituiscono componente rilevante, per la preziosa opera che svolgono in tante travagliate regioni, a sostegno della stabilita' e della sicurezza e per l'assistenza alle popolazioni. Esse debbono continuare ad attuare con determinazione il complesso e ambizioso processo di trasformazione e razionalizzazione intrapreso, al fine di realizzare uno strumento militare agile e capace, in grado di far fronte efficacemente alle nuove minacce e alle imprevedibili situazioni di rischio che ci prospetta un mondo sempre piu' interdipendente e globalizzato. Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti con la Protezione Civile in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, cosi' duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia ed alla sua gente di cui sono nobile espressione.

Sfilata 2 giugno, polemiche infinite Di Pietro si scaglia contro i costi

Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unita' che sfileranno in Roma. Con questi sentimenti, insieme a tutti i cittadini, stringo idealmente in un affettuoso abbraccio i militari italiani di ogni ordine e grado e le loro famiglie e rinnovo loro il mio plauso e l'augurio piu' fervido.

Viva le Forze Armate, viva la Repubblica, viva l'Italia!"

"Noi dell'Italia dei Valori non saremo presenti alla sfilata militare di oggi a Roma. In un momento cosi' difficile per il nostro Paese, siamo piu' che mai sensibili alla necessita' di celebrare la nascita dello Stato repubblicano. Riteniamo, pero', che lo si possa fare solo restando fedeli ai principi che ispirarono quella nascita, non con festeggiamenti formali che quei principi li ignorano". Lo scrive sul suo blog il presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro. "Oggi - prosegue Di Pietro - mentre le famiglie delle vittime del terremoto piangono i loro cari e intere popolazioni stanno soffrendo, questa costosa parata di reparti militari e' una mancanza di rispetto, non solo nei confronti di quelle popolazioni ma anche dei principi della Repubblica. Siamo sorpresi e amaramente stupiti per una tale assenza di sensibilita' da parte delle istituzioni dello Stato italiano. In questo momento, centinaia di migliaia di cittadini italiani, pur nelle difficolta' immense provocate dalla crisi e dalle misure sbagliate decise da questo governo, fanno quel che possono per aiutare le popolazioni terremotate. Dallo Stato ci si attenderebbe un'identica prova di serietà e concreta solidarieta', non la scelta assurda di buttare al vento alcuni milioni di euro. Mi chiedo se, chi ha deciso di confermare la parata di oggi, si renda conto di quale contraddittorio messaggio simbolico invia ai cittadini una simile sagra dello spreco e dell'insensibilita' sociale. I nostri militanti dell'Italia dei Valori saranno invece in Emilia. Non per farsi vedere o riprendere dalle telecamere. Non per fare bella figura alle spalle dei cittadini che sono stati cosi' duramente colpiti. Ma per parlare con loro. Per capire cosa possiamo fare, come partito e come parlamentari, per alleviare la loro sofferenza, fronteggiare questa emergenza, fare in modo che la ricostruzione non finisca come all'Aquila. Questo e' oggi il dovere della politica e delle istituzioni. Questo e' il nostro solo modo per rendere un omaggio sincero alla nostra Repubblica".

œ¥Â

Il sismologo svela la verità sul sisma: "Placca adriatica contro le Alpi"

Terremoto/ Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Terremoto/ Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

"Almeno dal 2009 la Pianura Padana era stata indicata come una delle regioni più a rischio d'Italia. Servono prevenzione e corretta comunicazione"

Venerdì, 1 giugno 2012 - 11:24:00

Guarda la gallery "Sotto la Pianura Padana ci sono faglie note, che sono lì da centinaia di migliaia di anni e che si spostano. Le carte sismiche già indicavano il rischio, ma nessuno lo ha ascoltato finché non è successa la tragedia. Serve più attenzione sui rischi naturali". Così Salvatore Barba, sismologo dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, spiega ad Affaritaliani.it le dinamiche del sisma infinito che ha colpito l'Emilia Romagna.

Che cosa sta succedendo sotto la Pianura Padana?

"Ci sono faglie note, che sono lì da centinaia di migliaia di anni, che si muovono verso nord. E' l'Appennino che si sposta, creando faglie compressive sotto la pianura. Altre faglie si trovano anche al piede delle Alpi, e queste si spostano invece verso sud. Di faglie sotto i sedimenti padani ce ne sono diverse, centinaia di chilometri. Questi terremoti avvengono perché c'è sforzo nella crosta attorno ad esse".

Come è posizionata la placca adriatica?

"C'è un lembo che parte dal Friuli, passa dal lago di Garda e prosegue sotto la Lombardia, scende sotto l'Appennino e sotto Liguria, continua lungo la dorsale ferrarese e arriva al mare ad Ancona. Infine scende verso la Puglia. Tutte le zone intorno a questa faglia sono sismiche, con terremoti possibili sia dal lato tirrenico che da quello adriatico. Questa placca spinge verso nord e va a collidere con le Alpi".

Come mai finora la Pianura Padana veniva considerata area non a rischio o comunque a basso rischio?

"Queste non sono mai state faglie "silenziose". Hanno sempre causato terremoti dall'epoca storica fino a quella recente. Negli ultimi mesi, precisamente dal luglio 2011, c'è stata una serie di terremoti abbastanza forti sparsi nella Pianura Padana, che non hanno creato danni. I terremoti nella zona di Ferrara sono cominciati a fine 2009. Se andiamo più indietro, anche a inizio secolo ci sono stati terremoti. Nel Cinquecento la città è stata evacuata per quattro anni".

E allora come mai questo "errore di valutazione"?

Guarda la gallery "Dipende da come la stampa e l'opinione pubblica prendono le informazioni divulgate. Noi nel 2009, in collaborazione con la "Le scienze" (vedi gallery a lato) facemmo una mappa in cui l'Emilia Romagna aveva una probabilità tra il 55 e il 65% di terremoto forte, una delle regioni italiane con la probabilità più alta. Il problema è che, finché non c'è il dramma, non ci si chiede che cosa possa succedere in Italia. Opinione pubblica, mass media e politica recepiscono l'allarme solo 'dopo'. I giornali dovrebbero tenere delle rubriche periodiche fisse sui rischi naturali, per tenere alta l'attenzione". Le carte sismiche andrebbero riviste, come dice qualcuno?

"Tutto si può migliorare. Certo, oggi rispetto a tre anni fa le rifaremmo più precise. Ma ci sono cose che sappiamo da vent'anni e che ancora non sono entrate nella testa delle persone. Vuol dire che un problema di comunicazione c'è".

Ci sono altre zone, come la Pianura Padana, non adeguatamente allertate?

"In tutta Italia, direi, manca l'allerta adeguata. Ogni territorio ha le sue caratteristiche e solo il Parlamento può fare le verifiche necessarie. C'è in corso un'indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia, che è cominciato alcuni mesi fa e che terminerà ad ottobre. A questo proposito oggi si riunisce la Commissione alla Camera: questi sono i casi in cui verificare quanto la risposta degli enti locali sia adeguata alla pericolosità reale. A sensazione, ripeto, nessuna regione è realmente adeguata. Serve un'imposizione della politica, anche se le cose imposte dall'alto non sempre funzionano. E' importante che anche i territori si muovano dal basso. Per esempio, tutti abbiamo ormai chiaro il sistema di

Il sismologo svela la verità sul sisma: "Placca adriatica contro le Alpi"

sicurezza delle automobili: cinture, airbag, revisione periodica, controllo della pressione delle gomme. C'è stata una campagna pubblicitaria che ha sensibilizzato i cittadini. Bisogna fare lo stesso con i rischi sismici".

LO SPECIALE DI AFFARI

FORUM TERREMOTO/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

Racconta come hai vissuto il terremoto

Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

I VIDEO DEL TERREMOTO

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua

Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni
Sisma/ Non solo danni, allarme Coldiretti: "Il 20% delle mucche è senza cibo"

IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem)

IL COMMENTO 2/ Le gratuite esternazioni della Fornero. Di Giuseppe Grasso

Come proseguirà lo sciame sismico in Emilia?

"Purtroppo non si può dire. La situazione è imprevedibile. Potrebbe finire oggi oppure durare altri mesi. Abbiamo esempi di sequenze che durano molto a lungo. In Irpinia ci furono after-choc fino a tre anni dopo, a L'Aquila un anno e mezzo dopo, in Friuli mesi dopo. La situazione è così variabile che l'unica cosa possibile da fare è pianificare una lunga gestione della crisi e poi, nel caso non siano necessari, evitare gli interventi previsti".

E nelle altre regioni d'Italia?

"Ci sono aree in cui c'è molta energia accumulata: Puglia, Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata, Abruzzo. Anche Veneto. Ma non è possibile fare previsioni con precisione. Bisogna prendere subito provvedimenti per la prevenzione".

Maria Carla Rota

Il sismologo svela la verità sul sisma: "Placca adriatica contro le Alpi"

Guarda la gallery

IL MONDO SI MOBILITA SU TWITTER

Grazie a Reputation Manager, gli esperti di ingegneria reputazionale del web 2.0, ecco le mappe delle zone che hanno twittato di più, in Italia e nel mondo

Tra il 29 e il 30 maggio è stato rilevato da Reputation Manager un campione di 28.691 tweet da tutto il mondo contenenti gli hashtag #terremoto e #scossa. Le tre città italiane che hanno twittato di più in assoluto sono: Roma (12%), Milano (8%) e Bologna (5%).

I tre hashtag più usati insieme a #terremoto e #scossa sono stati: #no2giugno (13%) #emilia (6%) e #modena (3%)

Per ulteriori informazioni: www.reputazioneonline.it

œ¥Â

Terremoto: Basilica S.Francesco Assisi, offerte messe per popolazioni**Asca**

"Terremoto: Basilica S.Francesco Assisi, offerte messe per popolazioni"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Basilica S.Francesco Assisi, offerte messe per popolazioni

02 Giugno 2012 - 16:14

(ASCA) - Assisi, 2 giu - Gara di solidarieta' dei frati di Assisi per le missioni francescane e i terremotati dell'Emilia. "Con il Cuore 2012" e' l'iniziativa da domani in tutte le celebrazioni chiederà ai pellegrini di offrire il loro contributo per i terremotati dell'Emilia.

Lunedì 4 giugno alle 16.30 si terrà un incontro con i giornalisti nella sala stampa della Basilica di San Francesco con la presenza del Custode del Sacro Convento di Assisi, padre Giuseppe Piemontese.

Una 'gara' dei frati di Assisi che coinvolgerà le realtà del Sud Sudan, del Kenya e i terremotati dell'Emilia, a cui verranno devolute le offerte reperite fino al 10 giugno necessitano di aiuti urgenti e significativi. Invitiamo tutti ad inviare un SMS o telefonare al 45502.

[red-gc/](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Marche: Provincia Pesaro aderisce a festa piccoli Comuni**Asca**

"Marche: Provincia Pesaro aderisce a festa piccoli Comuni"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Marche: Provincia Pesaro aderisce a festa piccoli Comuni

02 Giugno 2012 - 15:58

(ASCA) - Pesaro, 2 giu - Valorizzare e celebrare le risorse dei nostri borghi, le loro tradizioni, i tesori e i talenti nascosti, la loro capacita' di sviluppare ed esprimere un nuovo e vincente modello economico per uscire dalla crisi. E' con tale obiettivo che la provincia di Pesaro e Urbino si unisce anche quest'anno ai festeggiamenti per la IX edizione di "Voler Bene all'Italia", la festa dei piccoli comuni che sara' celebrata domani 3 giugno. Una grande giornata corale promossa da Legambiente e sostenuta da un vasto comitato promotore che include Upi, Anci, Uncem, Protezione Civile-Regione Marche, Coldiretti, Unpli, con il patrocinio e contributo della Regione Marche, Giunta e Consiglio, di Fondazione Ca.Ri.Ma con il patrocinio di Symbola Fondazione per le Qualita' Italiane e in collaborazione con Sun System e Novimont. "Voler Bene all'Italia" ha ricevuto l'adesione del Presidente della Repubblica. All'iniziativa - sottolinea una nota - aderiscono 33 comuni della provincia. Un appello al presidente del consiglio dei Ministri e' stato sottoscritto dalle amministrazioni.

pg/gc

Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita'**Asca**

"Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita'"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita'

02 Giugno 2012 - 15:20

(ASCA) - Roma, 2 giu - Favorire la rapida ripresa delle attivita' produttive e delle normali situazioni di lavoro in condizioni di sicurezza adeguate nei territori colpiti dalle scosse di terremoto nello scorso mese di maggio. E' con questo obbiettivo che il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, d'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilita' sismica negli edifici ad uso produttivo.

Grazie alla semplificazione disposta, nei comuni interessati il titolare dell'azienda, in quanto responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilita' sismica rilasciata - a seguito delle verifiche di sicurezza effettuate ai sensi della normativa di settore - da un professionista abilitato. Tale certificazione dovra' essere poi depositata presso il comune, che, a sua volta, le trasmettera' periodicamente ai centri di coordinamento operativo sul territorio.

Come ambito territoriale di applicazione delle procedure snellite, l'ordinanza individua nelle sei province interessate dallo stato di emergenza (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) 52 comuni, assunti come aree di forte risentimento in relazione alla sequenza sismica iniziata il 20 maggio e in particolare rispetto alle scosse di magnitudo superiore a 3.5.

com-dab/gc

foto

audio

video

2 giugno: Zaia, sarebbe stato meglio destinare i fondi ai terremotati**Asca**

"2 giugno: Zaia, sarebbe stato meglio destinare i fondi ai terremotati"

Data: **03/06/2012**

Indietro

2 giugno: Zaia, sarebbe stato meglio destinare i fondi ai terremotati

02 Giugno 2012 - 15:55

(ASCA) - Roma, 2 giu - "Il Veneto e' la prima Regione turistica italiana e bisogna evitare che la nostra clientela estera pensi che tutta l'Italia sia terremotata. Noi vogliamo che i turisti continuino a venire perche' il terremoto ha colpito una piccola zona e le nostre spiagge sono assolutamente sicure". E' l'appello che lancia in diretta a Tgcom24 il governatore del Veneto Luca Zaia. In merito alla polemica sulla parata militare del 2 giugno aggiunge: "Io sono stato il primo a dire di deviare tutte queste risorse per le zone terremotate. Mi sembrava il minimo. Per celebrare la festa della Repubblica sarebbe stato meglio spendere per aiutare chi ha bisogno invece che finanziando una parata militare. Sobrieta'? Non ci credo alla sobrieta', sarebbe stato meglio destinare queste risorse in maniera piu' proficua. Si e' persa un'occasione". L'intervento e' anche occasione per parlare del futuro della Lega: "L'obiettivo e' quello di trovare l'unita' perche' la forza della Lega e' sempre stata quella di essere monolitica. Ci sono delle spaccature, e' inutile dire il contrario, stiamo a vedere cosa esce dai congressi. E' lapalissiano che se non c'e' unita' il partito finisce. Fatti i congressi varrebbe la pena che tutti facessero un passo indietro per pensare ai problemi della gente che e' segno di buona amministrazione. I cittadini sono stufi di sentire parlare di segreterie politiche".

In conclusione una nota sui fischi al congresso di Bergamo: "Nei congressi ci sono sia gli applausi che i fischi. Noi abbiamo voluto una fase congressuale democratica, poi il nuovo segretario dovra' ricucire e rimettere insieme tutti i pezzi. Siamo terremotati, ma a differenza degli emiliani, noi il terremoto ce lo siamo andati a cercare. Chi e' causa del suo mal pianga se stesso. Bisogna tornare alle origini, ricambio generazionale e via le solite facce".

red-gc/

foto

audio

2 giugno: Napolitano, per polemiche usato strumentalmente terremoto**Asca**

"2 giugno: Napolitano, per polemiche usato strumentalmente terremoto"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

2 giugno: Napolitano, per polemiche usato strumentalmente terremoto

02 Giugno 2012 - 19:06

(ASCA) - Roma, 2 giu - "Alcuni hanno utilizzato strumentalmente il terremoto dell'Emilia" per polemizzare sulle celebrazioni del 2 giugno. Lo afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano incontrando i giornalisti nei giardini del Quirinale.

Napolitano sottolinea che "la partecipazione popolare e' stata tale da dimostrare che c'era un consenso larghissimo sulla necessita' di manifestare tutta la nostra vicinanza alle popolazioni terremotate". Napolitano dice di aver "visto tantissima partecipazione" e, a chi gli chiedeva di dare un significato ad alcune assenze alla parata di questa mattina (Berlusconi, Bersani e Alemanno, tra gli altri - ndr) ha risposto: "Non so di quali assenze significative si parli". Napolitano ribadisce di "avere visto molte presenze ampiamente rappresentative".

Riguardo le polemiche che hanno caratterizzato questi giorni sull'opportunita' o meno di svolgere le celebrazioni in concomitanza con il terremoto dell'Emilia, Napolitano spiega che "in parte sono polemiche vecchie perche' sono in parte posizioni negatrici del ruolo delle forze armate e delle parate militari".

fdv/cam/bra

[foto](#)

[audio](#)

Sacro Cuore inagibile

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/06/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

02-06-2012

Sacro Cuore inagibile**Seregno**

La chiesa, nell'oratorio San Rocco, è stata danneggiata dall'ultimo sisma

DA SEREGNO

FRANCO CANTÙ

Il terremoto non ha risparmiato Seregno. A farne le spese è stata la chiesa del Sacro Cuore situata nell'oratorio San Rocco. «Abbiamo deciso di chiudere temporaneamente la chiesa perché le ultime scosse sismiche potrebbero avere danneggiato l'equilibrio statico della struttura». Così il sindaco di Seregno, Giacinto Mariani, spiega i motivi dell'ordinanza di inagibilità della Chiesa del Sacro Cuore emessa a seguito del sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco che avevano riscontrato la presenza di crepe sulle volte ad arco del tempio, edificato nel 1908 e ristrutturato nel 1995.

«Secondo i tecnici spiega Mariani potrebbe trattarsi di crepe preesistenti al terremoto che le scosse hanno reso più evidenti. I rischi, comunque, riguardano solo la Chiesa. Le altre strutture dell'Oratorio non hanno subito alcun danno e sono sicure». L'ordinanza di inagibilità sarà revocata quando la Curia, proprietaria dell'edificio, presenterà al Comune una relazione tecnica con le misure adottate per la messa in sicurezza della Chiesa. Esito negativo, invece, sugli edifici scolastici di competenza del Comune. Si tratta, in totale, di una decina di edifici, tra nidi, materne, elementari e medie, più alcune scuole superiori e istituti privati. Dai controlli dei tecnici e della Protezione Civile non sono emersi rischi per la sicurezza degli studenti e del personale: alle strutture portanti non è stata, infatti, riscontrata alcuna lesione a seguito delle scosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Crepe nella chiesa del Sacro Cuore**

œ¥Â

«Ricostruiremo tutto, è la nostra identità»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/06/2012

Indietro

CRONACA

02-06-2012

«Ricostruiremo tutto, è la nostra identità»

DA BOLOGNA

L a Festa della Repubblica, come l ha voluta il presidente Napolitano, è un segno «importante» per il governatore dell Emilia- Romagna, Vasco Errani, che respinge così le polemiche sull opportunità della celebrazione. «C è la festa della Repubblica e il Presidente ha sottolineato come sia indispensabile caratterizzarla anche per l impegno di solidarietà che tutto il paese deve avere, per il cordoglio alle vittime. E questo credo sia un segno importante».

Con il Quirinale c è una comunità di vedute. «Sono convinto che ce la faremo. Che si potranno esprimere le migliori energie delle nostre comunità, che sono tante - dice Errani - . Conto molto sulla qualità delle persone, sulla loro forza di reagire. Dobbiamo utilizzare questa ricostruzione per fare un salto di qualità, per essere capaci di rafforzare e qualificare il nostro sistema produttivo e sociale, ricostruendo e recuperando i nostri beni culturali e religiosi, che sono elemento di identità delle nostre comunità, e che non vogliamo perdere».

Una sfida difficile che Errani vuol vincere - perché «questa è la mia terra, questa è la mia gente » - «affermando legalità e rispetto delle regole, da quelle costruttive a quelle contro le infiltrazioni della criminalità organizzata». E lo vuol fare con le istituzioni della sua terra. «Qui funzionano. Lavoreremo con i sindaci, con le Province. Costruiremo questo percorso e lo faremo con il sistema economico e sociale». Dal governo è già arrivato un provvedimento importante che «prevede in tre anni, dal 2012 al 2014, un finanziamento di 2,5 miliardi di euro. È un passo importante, perchè dice che questa terra laboriosa e operosa non sarà lasciata sola». Sui crolli dei capannoni Errani si affida «alle indagini della magistratura». Ma spiega: «Noi faremo un provvedimento di semplificazione e conferma delle regole di sicurezza antisismica per i comuni terremotati. Per il rispetto delle regole operative esistenti, ai fini del processo di verifica dei danni, e per gli interventi per mettere in sicurezza i capannoni ».

Il governatore, che è anche commissario straordinario per l emergenza, rimarca l impegno di questi giorni di Protezione Civile, volontari e associazioni. Quanto alla riforma in discussione, «credo che da questa esperienza si possa verificare la necessità, nel corso della dibattito parlamentare, di alcuni interventi al testo ». Perchè, se è «giustissimo» che sia concentrata negli interventi di emergenza («abbiamo avuto esperienze non giuste»), bisogna però riflettere sulla necessità di assicurare «il ripristino dei servizi fondamentali già nella prima fase dell emergenza» e su quella che, «dopo la prima fase, ci sia un aggancio con la fase della ricostruzione».

Il governatore Errani conta «molto sulla qualità delle persone e sulla loro forza di reagire». E assicura «legalità e rispetto delle regole» **Vigili del fuoco scherzano con uno sfollato (Newfotosud)**

«Lo Stato ci sarà Uniti ce la faremo»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/06/2012

Indietro

CRONACA

02-06-2012

«Lo Stato ci sarà Uniti ce la faremo»

Napolitano sul 2 giugno: coesione nel dolore

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

«L a festa del 2 giugno non è mai stata una cerimonia esteriore, ma un segnale importante di coesione nazionale». Giorgio Napolitano apre le celebrazioni della festa della Repubblica e davanti al panorama mozzafiato che si gode dal Quirinale - e a un *parterre de roi* di alte cariche e grandi personalità della politica, dell economia e della cultura - il suo pensiero va alla gente che soffre in Emilia, dove il capo dello Stato si recherà giovedì 7 giugno. «In nessun luogo meglio che qui rivendica Napolitano nel suo breve saluto, nei giardini che oggi, come al solito, saranno aperti al pubblico è possibile esprimere il sentimento di partecipazione e l impegno di solidarietà che accomuna il Paese verso coloro che soffrono nelle zone duramente colpite dal sisma». Solidarietà che deve tradursi subito in fatti concreti, ammonisce, «mobilitando risorse adeguate per l assistenza e la ricostruzione».

Napolitano già in mattinata, in un video-messaggio registrato proprio in vista del 2 giugno, aveva descritto il suo «animo turbato», pur confermando la ancor più ferma determinazione di «celebrare concordemente in questi giorni la Repubblica e la Costituzione, per trarne forza, per costruire un Italia migliore». E simbolicamente, un po' defilato, a rappresentare il mondo della cultura, nel vasto campionario dell Italia che conta, c'è anche Paolo Villaggio, simbolo cinematografico dell Italia che non conta per niente, seduto a un tavolo con Lino Banfi. Ancor più simbolica, e certamente più voluta, la scelta del catering, affidato all associazione *Libera*. Scelta che Napolitano sottolinea, ringraziando «coloro che hanno voluto gentilmente contribuire, in particolare don Ciotti e la sua associazione, con prodotti delle terre confiscate alla criminalità, a una modesta accoglienza per i nostri ospiti».

All ingresso viene consegnato un cartoncino per contribuire concretamente alla causa dell emergenza Emilia. Davanti alla scala d ingresso del Palazzo si intrattengono, con Napolitano le altre alte cariche. Giarda scherza col presidente: «Potevamo far pagare il ticket a tutti», dice. Ci sono i presidenti delle Camere, Renato Schifani e Gianfranco Fini; Mario Monti ha un lungo colloquio col presidente del Senato. Anche il premier difende con la scelta di confermare le celebrazioni: pur se «nel giorno della festa nazionale siamo provati, stanchi, forse avviliti. Anzi aggiunge, uniamoci soprattutto per questo: perché uniti ci sentiremo più forti. Il 2 giugno ci ricorda i legami profondi che ci uniscono e che hanno consentito di superare in passato momenti drammatici », conclude Monti.

Napolitano va col ricordo al suo esordio, in questa cerimonia, nel 1953,. Rievoca «l immagine del presidente Einaudi cui facevano corona proprio qui gli esponenti delle maggiori opposte forze politiche». Ma c'è chi registra una presenza ridotta di 'ex', fra tanti ministri in carica (Terzi, Fornero, Severino, Di Paola, Giarda e Clini). Presente solo l ex sottosegretario Gianni Letta e l ex ministro Angelino Alfano, nella veste di segretario del Pdl. Fra le presenze politiche di spicco da registrare Casini, Veltroni, D'Alema, Rutelli, Cicchitto, Gasparri, Quagliariello, esponenti del mondo della cultura come Stefania Sandrelli, Giorgio Albertazzi, Carla Fracci, Roberto Vecchioni e Luciano De Crescenzo. Fra le autorità presenti il capo della Polizia Antonio Manganelli, il procuratore antimafia Piero Grasso, il sottosegretario ai Servizi Gianni De Gennaro. L avvio della festa non fa registrare pur temute manifestazioni di protesta, solo turisti a caccia di foto all uscita, a parte uno striscione comparso in via dei Fori Imperiali, dove i timori si ripropongono oggi. Le proteste, infatti incendiano il Web, e con l ex presidente del Consiglio, Arnaldo Forlani che diventa una star, suo malgrado, per la scelta

«Lo Stato ci sarà Uniti ce la faremo»

nel 1976 di rinunciare alla parata per il terremoto del Friuli. Anche se il paragone si rivela improprio, nota chi ha la memoria lunga, essendo dettata, quella scelta, più che da obiettivi di risparmio dall'esigenza di schierare l'esercito in assenza al tempo di una Protezione civile strutturata e in presenza di un sisma più forte.

«Unità e solidarietà per superare tutte le emergenze e le prove, questo ci dicono i nostri 150 anni di storia», aveva invocato Napolitano nel video-messaggio. Convinto che lo «spirito di solidarietà e unità nazionale costituisca la miglior garanzia in tempi così difficili e anche dolorosi, per l'anniversario della nascita della Repubblica». E aveva anche rinnovato l'assicurazione che «l'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere chi soffre e per far partire la ricostruzione». Poi si era rivolto direttamente alla gente colpita: «Sentiamo profondamente il dolore di chi nel terremoto dei giorni scorsi ha perduto i propri cari, la propria casa, sentiamo l'angoscia di chi ha visto travolte vite operaie e certezze di lavoro nel crollo dei capannoni. Ce la faremo era stato l'augurio e lo dico con fiducia innanzitutto a voi - gente emiliana - conoscendo la vostra tempra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente apre le celebrazioni per la festa della Repubblica Timori per la parata di oggi **Giorgio Napolitano La chiesa di San Felice sul Panaro crollata per il sisma (Newfotosud)**

«Il distretto produttivo può restare dov'è Basta pianificare bene i lavori sui capannoni»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/06/2012

Indietro

CRONACA

02-06-2012

I esperto

«Il distretto produttivo può restare dov'è Basta pianificare bene i lavori sui capannoni»

DAL NOSTRO INVIATO A BOLOGNA

L a scienza non può prevedere il terremoto, ma può evitare che uccida. O almeno provarci. «Questo è stato definito il terremoto delle fabbriche; ebbene, si può rendere antisismica anche l edilizia industriale ed è una cosa che si dovrà assolutamente fare nel momento in cui si avvierà la ricostruzione» ci dice Vincenzo Petrini, presidente del comitato tecnico scientifico sul rischio sismico dell Emilia Romagna, istituito dalla legge regionale 19 del 2008.

È vero che il Modenese e il Ferrarese erano a rischio e che questo rischio è stato sottovalutato?

Il rischio sismico qui come in quasi tutte le altre regioni è noto da anni. La documentazione scientifica parla almeno dagli anni Ottanta di rischio sismico nell area colpita dal terremoto, ma sempre di bassa intensità. Si può essere più o meno rigidi, e questa è una scelta della politica, ma non parlerei di sottovalutazione in un area in cui la scienza si attende una reiterazione di sismi violenti con intervalli dell ordine dei 1000-1.500 anni ed esclude, sulla base dei dati disponibili, che superino una magnitudo intorno al 6.

In Italia ogni disastro riapre il dibattito sulla prevenzione. Qual è il nodo?

Destinare risorse alla prevenzione - perché essere inclusi tra le zone a maggior rischio sismico comporta delle scelte di allocazione delle risorse - è tanto semplice in tempo di guerra, quando il disastro è sotto gli occhi di tutti, quanto complesso in tempo di pace, quando prevalgono tante altre considerazioni, apparentemente legittime. L attuale classificazione del rischio sismico risale al 2003 ed è il risultato di una sovrapposizione di provvedimenti diversi. La prima legge è del 1908, figlia del sisma di Messina. La prima deroga importante del 1940, quando si decise che la costa emiliano-romagnola, fino alle Marche, dovesse essere declassificata per favorire il turismo. Con l Irpinia abbiamo un irrigidimento, ma per includere Napoli nella lista dei comuni a rischio. In quell occasione, anno 1981, si propose di riclassificare anche altre aree del Paese, come il Ferrarese, e la proposta non ebbe seguito. Passò invece vent anni dopo, per san Giuliano di Puglia, anche in quel caso sotto la spinta del dolore. Il problema non è sapere - sappiamo da cinquant anni - ma come trasformare in norma quello che sappiamo, facendosi responsabilmente carico di tutto il necessario corollario di provvidenze e sanzioni.

Non c era modo di evitare la strage dei capannoni?

Non tutti i capannoni di Mirandola e dintorni sono ugualmente vulnerabili. Sappiamo che la normativa non imponeva di rendere antisismica strutture come quelle crollate e sappiamo che era ed è un operazione tutto sommato facile, in quanto bisogna solo migliorare i collegamenti tra gli elementi verticali e orizzontali e creare elementi di controvento, che assorbano le sollecitazioni telluriche. Direi che è semplice e relativamente economico migliorare un capannone - in alcuni casi è sufficiente inserire elementi metallici di collegamento tra travi e pilastri e modificare le pareti esistenti in modo che possano funzionare da controvento, con costi molto modesti, in altri casi è necessario rinforzare anche i pilastri e le travi, con costi più elevati - mentre è più oneroso in un condominio, dove la funzione di controvento è svolta dal vano scale e ascensore in cemento armato.

«Il distretto produttivo può restare dov'è Basta pianificare bene i lavori sui capannoni»**È necessario delocalizzare il distretto industriale per renderlo antisismico?**

È improbabile che si possa intervenire su di un capannone mantenendo l'attività al suo interno; tuttavia, programmando con cura gli interventi, si possono prevedere tempi di fermo piuttosto limitati, purché si intervenga con un numero adeguato di operatori. In ogni caso il fermo interesserebbe un capannone alla volta e non vedo nessuna ragione per delocalizzare il distretto.

Cosa farete ora?

A noi spetta dare indicazioni per gestire la ricostruzione: nel momento in cui si mette mano al patrimonio abitativo, commerciale e industriale dell'area si deve tendere a rendere antisismico ciò che ancora non lo è. Per quanto riguarda la funzione futura del CTS molto dipende dalle decisioni della protezione civile a livello nazionale. Se si sceglierà un processo tipo L'Aquila, non vedo nessuno spazio, mentre con altri schemi, tipo Umbria Marche o anche Molise, il CTS può svolgere una funzione di indirizzo, supporto e in parte controllo nella fase della ricostruzione, affiancando tutte le strutture tecniche regionali.

Paolo Viana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrini, presidente del Comitato tecnico: non era obbligatorio rendere antisismiche le strutture crollate **Vincenzo Petrini**

Cercansi tende e roulotte per chi dorme in auto

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/06/2012

Indietro

CRONACA

02-06-2012

I appello**Cercansi tende e roulotte per chi dorme in auto**

DA MILANO

PAOLO LAMBRUSCHI

T ende da prestare alle famiglie che dormono in auto. E poi acqua minerale, alimenti a lunga conservazione, pannolini per bambini, materiale per igiene personale. Le Caritas delle cinque diocesi emiliane colpite dal terremoto, in un'area ampliata fino al reggiano dopo il 29 maggio, stanno affrontando un'emergenza resa incerta dalle continue scosse. Il Centro di coordinamento a Finale Emilia ha aperto da due giorni un magazzino per rifornire le Caritas parrocchiali che sostengono le famiglie terremotate. Chi ha grandi quantitativi di materiale da consegnare può rivolgersi qui. Mentre si predispongono il piano di lungo periodo, si tenta di lenire le sofferenze di queste giornate.

«Non ci sono arrivate richieste ufficiali dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna», precisa il delegato regionale Caritas Gian Marco Marzocchini, «ma ogni diocesi continua nella raccolta per fronteggiare i bisogni degli sfollati che seguivano già prima del sisma e di chi non vive nei campi».

Soprattutto a Modena si cercano piccole tende, camper, roulotte, da consegnare in prestito a chi ha necessità di dormire in prossimità dell'abitazione o della parrocchia. Chi ha disponibilità può rivolgersi alla Caritas diocesana. E servono appartamenti, seconde case, case parrocchiali o per gruppi dove accogliere famiglie o gruppi di famiglie nelle zone della città, della pedemontana e della collina, così da consentire un alloggio alle famiglie sfollate non troppo lontano dai luoghi di residenza e lavoro. L'elenco degli alloggi disponibili sarà a disposizione dei parroci delle aree terremotate che faranno da tramite.

Enti e associazioni stanno predisponendo gruppi di lavoro per l'animazione estiva rivolta a bambini, ragazzi, adolescenti e anziani fino all'inizio del prossimo anno scolastico. Domani il direttore della Caritas Italiana, don Francesco Soddu, tornerà nei luoghi colpiti.

Intanto l'Azione cattolica continua a manifestare vicinanza e solidarietà alle comunità civili ed ecclesiali dell'Emilia. Migliaia le segnalazioni di disponibilità di ogni genere giunte da centinaia di parrocchie e diocesi presso la Presidenza nazionale. In queste ore è giunto in Emilia un primo invio di aiuti da Roma. Tende da campo, suppellettili, viveri destinati ai più piccoli, centinaia di coperte fornite dalle

Domus Mariae e Domus Pacis.

Martedì 5 giugno si terrà un vertice a Bologna con i responsabili emiliani di Ac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Caritas delle cinque diocesi emiliane hanno bisogno anche di cibi a lunga conservazione, acqua, saponette, dentifricio e pannolini

"PREALPI SOCCORSO" A MIRANDOLA

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"PREALPI SOCCORSO" A MIRANDOLA

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - "prealpi soccorso" a mirandola

"PREALPI SOCCORSO" A MIRANDOLA

Sono già rientrati a Vittorio Veneto i primi volontari di Prealpi Soccorso partiti all'indomani del sisma che ha sconvolto all'alba del 20 maggio l'Emilia Romagna, per il comune modenese di Mirandola. Qui, sotto il coordinamento dell'Anpas nazionale - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze -, i volontari da tutta Italia hanno allestito in due giorni un campo in piazza Costa, tende, bagni prefabbricati, sala da pranzo, cucine, segreteria e punto di primo soccorso, in grado di accogliere fino a 250 terremotati, per la quasi totalità stranieri rimasti senza la loro abitazione o in attesa che i tecnici del comune possano verificare l'agibilità o meno della loro casa.

«Inizialmente sono arrivati 120 ospiti, poi saliti a 250, a cui si aggiungevano i 60 volontari impegnati in varie attività» ricorda Ketty Battiston che nella prima settimana ha lavorato presso la segreteria del campo. Sono stati giorni di intenso lavoro: non c'era un attimo da perdere per dare un tetto il prima possibile ai terremotati. Massimo Casagrande faceva parte della squadra addetta al montaggio tende: «Abbiamo allestito 42 tende in tre giorni, si iniziava alle 5 e si finiva in tarda serata». Un lavoro senza sosta a cui hanno partecipato anche Denis Moret e Paola Papa, sempre di Prealpi Soccorso. «Quello che preoccupava la gente - ricorda Denis - erano le continue scosse. La terra in quei giorni non ha mai smesso di tremare». In questo fine settimana un'altra squadra parte alla volta di Mirandola.

DA MODENA CONVIVERE CON IL TERREMOTO

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"DA MODENA CONVIVERE CON IL TERREMOTO"

Data: **03/06/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Da modena convivere con il terremoto

DA MODENA CONVIVERE CON IL TERREMOTO

Stefano Aurighi

Cosa vuol dire convivere con il terremoto? Abbiamo chiesto una testimonianza a Stefano Aurighi, 47 anni, serravallese residente a Modena da vari anni.

«In linea d'aria l'epicentro è a soli 20 km, ma bastano a fare la differenza: noi viviamo a Modena città, siamo quelli fortunati, quelli a cui il terremoto ha abbattuto l'umore, non la casa. Ma molti amici, che vivono lì dove il terremoto ha fatto i danni più seri, rischiano di perdere la casa, con tutti i ricordi dentro.

Mi chiama Biagio, un amico. Mi racconta a voce bassa del momento in cui le travi da 12 tonnellate nella fabbrica in cui lavora cadevano in sequenza, a pochi centimetri da lui, una dopo l'altra, mentre lui scappava. Si è salvato: "Mi sono giocato il Jolly", scherza.

Dal 20 maggio, quando per la prima volta la terra ha tremato - nel cuore della notte, come nel peggiore degli incubi - è una vita sospesa. A Modena cerchiamo di recuperare la quotidianità, la normalità delle cose. Ma è un bluff con noi stessi. È l'ansia che detta i ritmi della giornata: il tintinnio di una finestra, il passaggio di un'auto, l'aereo che scende verso l'aeroporto. Abbiamo le antenne sempre in funzione, è un allarme continuo per le scosse che arrivano a centinaia. Senti che tutto trema anche quando non è vero. La domanda che ci si fa più spesso è sempre la stessa: "L'hai sentita anche tu questa?" Ci si ascolta con un orecchio, perché l'altro si concentra sui rumori intorno.

Benedico i cellulari e internet, perché dopo una scossa le nostre figlie ci rassicurano con Sms, WhatsApp, Mail, Skype: "Hanno sgomberato la scuola, noi stiamo bene". Succede tre volte negli ultimi dieci giorni. Poi le chiudono definitivamente per tre giorni, per controlli.

Molti dormono in auto, in camper, nelle tendopoli improvvisate nei parchi. Noi scegliamo o di dormire in casa, non vogliamo perdere la fiducia. Andiamo a letto molto più tardi, per accorciare il tempo che ci divide dalla nuova giornata. Teniamo una luce accesa e le scarpe a portata di mano, indossiamo la tuta al posto del pigiama. La spesa? Il minimo indispensabile, meglio non stare troppo tempo dentro i negozi. Alla tivù gli esperti prevedono uno sciame sismico lunghissimo, ma noi guardiamo la nostra gatta: dorme pacifica. Speriamo che abbia ragione lei».

TERREMOTO IN EMILIA

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"TERREMOTO IN EMILIA"

Data: **03/06/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Terremoto in emilia

TERREMOTO IN EMILIA

Dopo le prime, tragiche scosse del 20 maggio, martedì 29 in Emilia Romagna il terremoto è tornato ad uccidere e a causare disagi e danni ingenti in quella regione, ma avvertito in modo più o meno forte in tutto il centro-nord dell'Italia. La prima scossa, con epicentro nel Modenese, è stata registrata alle 9 di martedì, di magnitudo 5,8, seguita da varie altre. Così il bilancio di cinque vittime e settemila sfollati del 20 maggio si è aggravato. Crolli di case, fabbriche, chiese in più province hanno causato altri 17 morti facendo lievitare a circa 15 mila gli sfollati. Ingentissimi si sono rivelati i danni ad ogni genere di struttura, con stime di decine di miliardi per la ricostruzione.

È stato dichiarato lo stato di emergenza per le province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova e, dopo il 29, anche di Reggio Emilia e Rovigo.

Lunedì prossimo, 4 giugno, sarà una giornata di lutto nazionale.

Per finanziare gli aiuti alle zone terremotate il Consiglio dei ministri ha dato il via libera all'aumento di due centesimi delle accise sui carburanti. Inoltre ha deciso la deroga del Patto di stabilità per le spese per la ricostruzione, nonché il rinvio dei versamenti fiscali e contributi.

La rete Caritas si è subito attivata nelle diocesi di Carpi, Mantova, Modena-Nonantola e Ferrara-Comacchio. A Finale Emilia è stato attivato un centro Caritas dove coordinare gli aiuti, gestito dalla delegazione regionale. Intanto Benedetto XVI, tramite il Pontificio Consiglio Cor Unum, ha donato sabato scorso un contributo straordinario di 100 mila euro, da ripartirsi tra le diocesi colpite.

La Caritas nazionale, già presente nei luoghi del sisma, sta studiando progetti a medio e lungo termine e ha in programma una campagna nazionale di raccolta di saponi, dentifrici, spazzolini, ecc. Inoltre ha promosso una raccolta di offerte alla quale si può aderire con versamenti sul conto corrente n° ?????????? specificando nella causale "Terremoto Nord Italia 2012".

GLI ALPINI DI CONEGLIANO A SAN FELICE SUL PANARO

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"GLI ALPINI DI CONEGLIANO A SAN FELICE SUL PANARO"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - [Gli alpini di conegliano a san felice sul panaro](#)

GLI ALPINI DI CONEGLIANO A SAN FELICE SUL PANARO

La Protezione Civile della Sezione Alpini di Conegliano è intervenuta a San Felice sul Panaro in provincia di Modena per allestire un campo di accoglienza per i terremotati.

Coordinati da Andrea Danieli che ha assunto il ruolo di "capocampo" hanno operato a San Felice gli alpini Graziano Bortolotto, Giovanni Caroblante, Oliviero Chiesurin, Damiano Dalto, Bruno Danieli, Ferdinando De Martin, Gianni Fasolo, Flavio Fregolent, Silvano Mazzarini, Antonio Padoin, Italo Santin, Marcello Silvestrin, Antonio Sossai e Giuliano Zanin.

Allertata dalla sede centrale dell'Associazione Nazionale Alpini, la Protezione Civile ANA di Conegliano si è unita alla colonna mobile del Veneto incaricata di allestire un campo per 250 sfollati. In pochi giorni sono state montate le cucine, sistemati i posti letto, attivata la mensa, reso operativo il presidio medico.

*La Ue sblocca gli aiuti alle imprese***Corriere della Sera**

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 02/06/2012 - pag: 14

La Ue sblocca gli aiuti alle imprese

La Procura di Modena: ci saranno tanti indagati. Equitalia sospende la riscossione

DAL NOSTRO INVIATO MIRANDOLA (Modena) Scosse sismiche. Scosse giudiziarie. Corsa contro il tempo per riaccendere i motori di un'economia possente, ma che non può permettersi di restare in stallo. Lo stillicidio di scosse che continua a tormentare questo triangolo tra il Modenese, il Ferrarese e il Mantovano (anche ieri una cinquantina con picco del 3.6 alle 14.22) ostacola, ma non ferma, la macchina dei soccorsi (17 mila gli sfollati) e il decollo dei piani di ricostruzione e di finanziamento a un tessuto produttivo che ha nel biomedicale e nell'agroalimentare le sue locomotive: ai 500 milioni stanziati dal governo (420 dalle accise sulla benzina, 80 dalla riduzione del finanziamento ai partiti), si aggiunge ora il via libera degli aiuti del Fondo di solidarietà Ue che, come ha annunciato ieri il commissario Johannes Hahn, «sarà pari al 2,5 per cento dell'intero danno provocato dal sisma». Di pari passo, sta anche lievitando l'inchiesta avviata dalla Procura di Modena su eventuali responsabilità nel crollo dei capannoni industriali che hanno provocato la morte di 12 lavoratori (su un totale di 24 vittime causate dalla doppia scossa del 20 e del 29 maggio). «Saranno molti gli indagati ha anticipato il procuratore capo, Vito Zincani così da consentire a tutte le persone coinvolte negli accertamenti di partecipare, come loro diritto, all'indagine». Un'inchiesta dolorosa, complessa e ad ampio raggio. Oltre agli inquirenti modenesi, anche i colleghi ferraresi stanno indagando sui capannoni crollati il 20 maggio a Sant'Agostino e a Bondeno (4 morti) e sono già 17 le persone indagate. Per accelerare i tempi delle verifiche, si sta valutando l'ipotesi di affidare alla Procura generale di Bologna il compito di coordinare una sorta di superperizia altamente qualificata che accerti cause ed eventuali negligenze. Restano a disposizione degli inquirenti le salme delle 12 persone uccise dai crolli, mentre le altre 5 vittime della scossa del 29 maggio, «morte per cause accidentali», potranno essere riconsegnate ai familiari per la sepoltura. Non si placano le polemiche sui capannoni, molti dei quali sono stati costruiti quando ancora le normative dell'Emilia-Romagna, ritenuta fino a pochi anni fa a basso rischio di terremoti, non prevedevano l'obbligo di misure antisismiche. «È giusto che la magistratura faccia il suo lavoro ha affermato il presidente della Confindustria di Modena, Pietro Ferrari, mi preme solo sottolineare che le leggi sono state rispettate, in funzione però di quelle che erano in vigore al momento della costruzione dei fabbricati». Altrettanto delicato ora è il capitolo delle procedure per la riapertura dei capannoni. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha ieri fatto sapere che, nel caso di fabbricati rimasti illesi, «sarà sufficiente certificarlo e potranno riaprire in tempi brevissimi», mentre a quelli danneggiati «l'agibilità sarà concessa secondo le norme della legislazione vigente». Alto l'allarme sul fronte economico. I sindaci dei Comuni più colpiti hanno lanciato un appello al governo: «Dobbiamo sapere quanti soldi arriveranno per evitare la fuga delle aziende». Un timore paventato anche dall'ex premier Romano Prodi, ieri a Mirandola: «Il distretto, già messo in crisi dalla globalizzazione, va potenziato». Si muovono gli istituti di credito: l'Abi ha messo a disposizione un plafond per il credito di un 1 miliardo di euro, l'allestimento di «sportelli mobili» e l'annullamento di alcune commissioni. Equitalia sospenderà la riscossione di tutte le cartelle nelle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo e Bologna. Drammatica la situazione del Parmigiano-Reggiano: «Le forme rovinare sono più di 600 mila» ha detto il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai. E precario è il futuro dell'aceto balsamico: «Rischia la fine dei campanili crollati...» sospira Luca Gozzoli, gran maestro della consorzeria. Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti in Emilia, cosa c'è sotto? Gas, petrolio e terra che trema / video

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

Ambiente

Cosa c'è sotto?

Dal giorno della prima scossa la popolazione comincia a chiedersi: esiste un collegamento tra le attività di estrazione degli idrocarburi e i terremoti? **TERRA DI ESTRAZIONE** - In Emilia Romagna da decenni si estraggono petrolio e gas naturale. Da quando due diversi governi, tra il 1998 e il 2001, hanno liberalizzato il mercato è finito il monopolio di Eni. Così anche l'Emilia Romagna è diventata terra di conquista da parte di tutte le compagnie. Dal 20 maggio, però, l'Emilia Romagna si è scoperta anche una regione a rischio sismico: in pochi giorni i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato oltre 400 scosse di magnitudo Richter compresa tra 2 e 4.

FRACKING - In rete, da diversi giorni, circolano variegiate versioni che imputerebbero a tecniche di ricerca di idrocarburi invasive come il fracking l'origine dei terremoti in Emilia. Secondo gli esperti, però, è vero che questo tipo di attività ha la capacità di indurre un terremoto o di "triggerarlo", ovvero accelerare un processo geologico in grado di provocarlo. Ma i dati ufficiali del Ministero dello Sviluppo Economico ci dicono che le imprese che hanno fatto richieste in questo senso sono ancora in attesa di un via libera definitivo.

SUBSIDENZA - A Off the Report cercheremo di fare chiarezza anche su un altro punto. La pianura padana, come altre regioni italiane, è soggetta al fenomeno della subsidenza. In poche parole si tratta di un fenomeno naturale che consiste in un progressivo abbassamento del suolo.

Mentre per le compagnie petrolifere la subsidenza "fa parte del gioco", secondo alcuni geologi è evidente la correlazione tra un'attività massiccia di estrazione di idrocarburi (greggio e gas naturale) e un aumento della subsidenza in grado di aumentare notevolmente un eventuale attività sismica come quella che ha colpito le province di Modena e Ferrara.

Un capitolo è dedicato anche al tentativo di una cordata di imprese guidate da Erg di realizzare, in un'area di sottosuolo vasta qualche chilometro quadrato, un sito di stoccaggio per 3 miliardi di metri cubi di gas con una tecnica mai provata prima in Italia definita "in acquifero".

I comitati, che da 6 anni si battono con decisione al progetto, dicevano che era pericoloso perché non si poteva prevedere un eventuale evento sismico. Che alla fine, purtroppo, è arrivato.

Antonino Monteleone

stampa | chiudi

2 giugno, Napolitano contro Di Pietro:

Corriere Roma

Corriere.it

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

LE CELEBRAZIONI

Al Vittoriano Napolitano apre il 2 Giugno

«Cerimonia sobria ed essenziale»

Ultima celebrazione della festa della Repubblica per il presidente. Omaggio al Milite Ignoto. Poi la parata in via dei Fori Imperiali. Minuto di silenzio e applausi della gente **ROMA** - Cappellino bianco e occhiali da sole per proteggersi dal sole. A piedi fino all'altare della Patria dove depone una corona di alloro in memoria dei caduti. Inizia così il 2 Giugno del presidente Giorgio Napolitano che celebra a Roma la Festa della Repubblica, la numero 66, la sua ultima da capo dello Stato. Molti applausi lo accolgono al suo passaggio, sia al suo arrivo, sia quando sulla Lancia presidenziale con la cappotte aperta, lascia piazza Venezia per fare ritorno al Quirinale. Molte le persone affollate (ma meno degli altri anni) dietro le transenne in una Roma assolata e per il resto deserta. ()

LA PARATA - L'Inno di Mameli dà il via alla parata delle forze armate su via dei Fori Imperiali. Poi c'è il minuto di silenzio. È l'omaggio voluto dal presidente per le vittime del sisma in Emilia e gli emiliani ancora martellati da decine e decine di scosse di terremoto ogni giorno. È a loro che Napolitano rivolge il proprio pensiero in questa giornata di festa, da molti negli ultimi giorni contestata, che il capo dello Stato ha fortemente voluto per dare un «segnale di coesione nazionale», anche se in tono più sobrio (e di durata inferiore) per rispettare i morti del sisma. Vicino alla tribuna d'onore sono stati esposti i gonfaloni delle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romana e delle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo.

STOP ALLE FRECCHE E ALLA MUSICA - In via dei Fori Imperiali, non sfilano i sistemi d'arma e i cavalli, tutti i militari vanno a piedi. E non ci sono fanfare, né musica di alcun tipo, ma solo il rullare dei tamburi. E non c'è il passaggio finale delle Frecche tricolori. Musica si sente all'arrivo dei bersaglieri che con la loro fanfara rallegrano la parata. Ma anche loro, al momento del passaggio davanti al presidente della Repubblica interrompono la musica limitandosi a sfilare di corsa davanti alla tribuna d'onore.

«SOLENNITÀ E ESSENZIALITÀ» - E a fine parata, il presidente Napolitano ha inviato un messaggio al ministro della Difesa di Paola per commentare la cerimonia: ««Al termine della tradizionale Rivista militare, svoltasi anche quest'anno con grande affettuosa partecipazione della cittadinanza, le esprimo il mio compiacimento per il perfetto svolgimento della manifestazione. Ho molto apprezzato come, senza nulla togliere alla solennità della celebrazione, ella abbia saputo conferire all'evento i toni di sobrietà ed essenzialità che si impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese colpito in questi giorni da accadimenti sconvolgenti e gravi perdite di vite umane. L'impeccabile assetto formale, la determinazione e la percepibile motivazione dei giovani militari e civili che hanno sfilato rispecchiano la dedizione e la professionalità che quotidianamente essi pongono al servizio del Paese e della comunità internazionale. Voglia, signor Ministro, far pervenire il mio più sentito apprezzamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento».

POLEMICHE - Più tardi, ai giornalisti che gli facevano osservare come Antonio Di Pietro avesse parlato di «sagra dello spreco», Napolitano ha replicato che il capo dell'Idv «non sa di che parla». Pronta la replica di Di Pietro: «Secondo il presidente della Repubblica io non saprei quel che dico, ma lui non sa quel che fa e non se ne rende conto».

APPLAUSO AI MARO' - Omaggio della parata militare anche ai due marò trattenuti in India con l'accusa di aver ucciso due pescatori. Al passaggio del contingente della Marina militare, i nomi di Massimiliano La Torre e Salvatore Girone - scanditi dallo speaker - sono stati accolti da un lungo applauso.

2 giugno, Napolitano contro Di Pietro:

AUTORITÀ - Ad attendere Napolitano al Vittoriano, tra gli altri, il presidente del Consiglio Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani ed il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta. Il presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola e dal capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, ha deposto una corona di alloro al sacello del Milite ignoto. Tutti poi saranno sul palco delle autorità montato in via dei Fori Imperiali: da qui assistono alla sfilata.

ALEMANNO ASSENTE - Non è presente invece il sindaco della Capitale Gianni Alemanno, di solito sempre in prima fila in queste occasioni. Nei giorni scorsi si era detto favorevole all'annullamento della Parata in segno di lutto per le vittime del sisma in Emilia. E sabato mattina non si è presentato in tribuna d'onore. Al suo posto, il presidente dell'assemblea capitolina Marco Pomarici. Presenti, invece, sia la presidente della Regione Lazio Renata Polverini che il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti.

MINISTRO CANCELLIERI - «L'importante è che la cerimonia sia molto sobria e piena di significati: e i significati, qui, ci sono tutti». È quanto sottolinea il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, anche lei in via dei Fori Imperiali. «Il 2 giugno è una giornata molto bella, in cui festeggiamo la Repubblica e le sue radici -osserva la titolare del Viminale- dobbiamo sentirci tutti uniti, vicino alla Repubblica». Questa celebrazione «è un segno di riconoscimento, per quanti operano in Italia e all'estero e portano in alto il nome del nostro Paese».

IL MESSAGGIO - In mattinata Napolitano ha inviato un messaggio alle forze armate. «Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti con la Protezione Civile in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, così duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia ed alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unità che sfileranno in Roma» scrive Giorgio Napolitano nel messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate.

LA CONTESTAZIONE - Bloccato sul nascere un flash mob organizzato dal gruppo «Voci del deserto» vicino al Colosseo. Uno dei partecipanti indossava un cartello stile uomo sandwich per contestare la parata. Ma le forze dell'ordine hanno fermato lui e gli altri identificandoli e impedendo quindi la protesta.

Redazione Roma Online

stampa | chiudi

La intencionalidad, primera línea de investigación en el incendio de Tuéjar

La extinción del incendio en los Serranos se centra junto al pantano de Benagéber | Valencia | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

SUCESOS | En Valencia

La extinción del incendio en los Serranos se centra junto al pantano de Benagéber

Un hidroavión en las tareas de extinción del fuego en Benagéber | Benito Pajares

La principal línea de investigación apunta a la intencionalidad Dos de los tres sectores del incendio están estabilizados y sin llamas Las primeras estimaciones hablan de centenares de hectáreas calcinadas

ELMUNDO.es | Valencia

Actualizado sábado 02/06/2012 20:10 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El conseller de Gobernación, Serafín Castellano, afirmó este sábado que la principal línea de investigación en el incendio de los Serranos apunta a la intencionalidad como causa del fuego.

Las tareas de extinción evolucionan favorablemente, según el conseller, quien informó que se trabaja en una zona de barranco escarpada para acotar el incendio. Una decena de brigadas de emergencia, UME y bomberos refrescarán la zona afectada durante la noche.

300 efectivos Medio centenar de efectivos se incorporó durante la madrugada del viernes al sábado a las tareas de extinción del incendio declarado en un paraje de Chelva y que afecta a los términos de Tuéjar, Benagéber, Sinarcas y Chelva, en la comarca de los Serranos.

En total son 300 los efectivos que han trabajado durante el sábado en la zona afectada, uno de los principales pulmones verdes de la Serranía. Hay 17 medios aéreos, 10 brigadas, 8 autobombas, una nodriza, un pelotón de la UME, 3 dotaciones de Bomberos, además de coordinadores, técnicos de prevención y emergencias y bomberos voluntarios.

Los medios aéreos retomaron las tareas de extinción a primera hora de la mañana del sábado, después de que el viernes uno de los hidroaviones que recogían agua en el pantano de Benagéber sufriera un accidente que no tuvo graves consecuencias para el piloto, un hombre de 47 años que tuvo que ser atendido en el Hospital de Requena por un ataque de ansiedad y que ya ha recibido el alta.

El viento de poniente dificulta la extinción El viento de poniente y temperaturas que este sábado podrían alcanzar los 35 grados en la zona dificultan las tareas de extinción de un incendio originado en un camino rural, en un entorno de pinares y que, por el momento, se desconoce si ha podido ser intencionado.

En la mañana del sábado permanecía cortada la carretera que une Tuéjar y Benagéber, donde sólo se permitía el paso de vehículos todoterreno. Precisamente en Benagéber ha quedado instalado el puesto de mando avanzado que tiene previsto visitar el conseller de Gobernación, Serafín Castellano.

Fuego junto al pantano de Benagéber El conseller de Gobernación, Serafín Castellano, ha explicado este sábado que cerca de 300 personas y 17 medios aéreos trabajan en la extinción del incendio en la Serranía. El grueso de los efectivos se centra en estos momentos en el término municipal de Benagéber, ya que "solamente hay fuego en este sector, que está junto al pantano", ha dicho.

Castellano se ha expresado de esta manera en el puesto de mando de los bomberos, instalado en el término municipal de Tuéjar, según ha informado el servicio de emergencias 112 a través del twitter.

El conseller de Gobernación ha confirmado que dos de los tres sectores en los que se divide el incendio están

La intencionalidad, primera línea de investigación en el incendio de Tuéjar

estabilizados y sin llamas, por lo que las tareas de los medios aéreos se centran ahora en los alrededores de la presa del pantano de Benagéber, una zona escarpada de difícil acceso.

Asimismo, desde el centro de Gestión de Tráfico de Valencia han informado que la CV-390 sigue cortada por seguridad. En este sentido, ha explicado que la estrategia se dividió en dos sectores. "Afortunadamente, el sector 3 está estabilizado, el 2 también y se está trabajando en el sector 1, que es una zona muy escarpada".

Due giugno, applausi per Napolitano. Maroni: "Soldi buttati nel cesso"

Due giugno, applausi per Napolitano. Maroni: Soldi buttati nel cesso Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Due giugno, applausi per Napolitano. Maroni: Soldi buttati nel cesso

Dopo le polemiche sull'opportunità di cancellare la tradizionale parata militare per solidarietà alle vittime del sisma in Emilia, veleni anche oggi. Cancellieri: "Importante sobrietà". Zingaretti: "perplesso, ma ci sono". Poi l'attacco della Lega e Idv. E casini: "Politici assenti per demagogia"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 2 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: abrate, altare della patria, Di Paola, festa repubblica, Fini, milite ignoto, monti, napolitano, Protezione Civile, Schifani, terremoto in emilia.

Soldi buttati nel cesso . Perplesso, ma ci sono . L importante è essere sobri . Roberto Maroni, Nicola Zingaretti, Anna Maria Cancellieri: le loro parole sulla festa della Repubblica testimoniano come il clima polemico che ha caratterizzato la vigilia delle celebrazioni per il 66esimo anniversario dell Italia repubblicana sia tutt altro che esaurito. Non è servito dimezzare la parata militare, né scegliere il basso profilo per essere vicini ed esprimere solidarietà per le vittime del sisma che ha colpito l Emilia Romagna. Gli attacchi continuano. E non sono teneri. Su tutti quello dell ex ministro dell Interno, che parla di soldi buttati nel cesso per descrivere i 2,9 milioni di euro utilizzati dallo Stato per questo giorno di festa, seppur sobria. Oppure quella di Pierferdinando Casini, che su Twitter ha sottolineato alcune assenze di peso: Molti politici disertano la parata del 2 giugno. Destra e sinistra sull onda della demagogia! ha scritto il leader dell Udc sul social network, il quale poi ha aggiunto che c è da mettersi le mani nei capelli: c è chi pensa di guadagnare popolarità non venendo qui. Questa è veramente una cosa ridicola . Tra gli assenti ci sono anche i rappresentanti dell Italia dei Valori: Non saremo presenti alla sfilata militare di oggi a Roma ha scritto Antonio Di Pietro sul suo blog In un momento così difficile per il nostro Paese, siamo più che mai sensibili alla necessità di celebrare la nascita dello Stato repubblicano. Riteniamo, però, che lo si possa fare solo restando fedeli ai principi che ispirarono quella nascita, non con festeggiamenti formali che quei principi li ignorano .

Il leader dell Idv, poi, ha spiegato la sua presa di posizione, attaccando duramente chi ha deciso di far tenere comunque la manifestazione. Oggi ha scritto Di Pietro mentre le famiglie delle vittime del terremoto piangono i loro cari e intere popolazioni stanno soffrendo, questa costosa parata di reparti militari è una mancanza di rispetto, non solo nei confronti di quelle popolazioni ma anche dei principi della Repubblica. Siamo sorpresi e amaramente stupiti per una tale assenza di sensibilità da parte delle istituzioni dello Stato italiano. In questo momento ha continuato l ex pm centinaia di migliaia di cittadini italiani, pur nelle difficoltà immense provocate dalla crisi e dalle misure sbagliate decise da questo governo, fanno quel che possono per aiutare le popolazioni terremotate. Dallo Stato ci si attenderebbe un identica prova di serietà e concreta solidarietà, non la scelta assurda di buttare al vento alcuni milioni di euro. Mi chiedo se, chi ha deciso di confermare la parata di oggi, si renda conto di quale contraddittorio messaggio simbolico invia ai cittadini una simile sagra

Due giugno, applausi per Napolitano. Maroni: "Soldi buttati nel cesso"

dello spreco e dell'insensibilità sociale. I nostri militanti dell'Italia dei Valori saranno invece in Emilia ha spiegato il leader dell'Idv Non per farsi vedere o riprendere dalle telecamere. Non per fare bella figura alle spalle dei cittadini che sono stati così duramente colpiti. Ma per parlare con loro. Per capire cosa possiamo fare, come partito e come parlamentari, per alleviare la loro sofferenza, fronteggiare questa emergenza, fare in modo che la ricostruzione non finisca come all'Aquila. Questo è oggi il dovere della politica e delle istituzioni. Questo è il nostro solo modo per rendere un omaggio sincero alla nostra Repubblica .

Altra, vistosa assenza in tribuna d'onore quella del sindaco di Roma Gianni Alemanno. Il primo cittadino della capitale che nei giorni precedenti si era detto contrario allo sfilamento chiedendo un ripensamento in segno di lutto e rispetto per le popolazioni colpite dal recente terremoto in Emilia è stato sostituito dal presidente dell'assemblea capitolina Marco Pomarici. Presenti, invece, sia la presidente della Regione Lazio Renata Polverini che il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, secondo cui quella di oggi è una giornata complessa . Personalmente ha detto Zingaretti avevo molte perplessità a tenere questa parata e le ho anche espresse nelle forme dovute, ma nel momento in cui il presidente della Repubblica decide di mantenerla con tutte le istituzioni, il compito delle istituzioni e di chi le rappresenta è essere presente .

Queste le polemiche. Eppure la giornata si era aperta con gli applausi al capo dello stato. La gente assiepata a piazza Venezia, infatti, ha tributato un lungo battito di mani a Giorgio Napolitano, mentre lasciava il Vittoriano, dove ha depresso una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto insieme al ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola. Poco prima, ad attenderlo all'Altare della Patria, tra gli altri, il presidente del Consiglio Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani ed il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta. Il presidente della Repubblica, accompagnato oltre che dal ministro della Difesa anche dal capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, ha depresso una corona di alloro al sacello del Milite ignoto. Tra poco, invece, appuntamento in via dei Fori Imperiali, dove inizierà la sfilata militare dedicata quest'anno alle vittime del sisma in Emilia. Per onorarne la memoria, la manifestazione sarà preceduta da un minuto di silenzio. La parata sarà in forma ridotta rispetto al passato: non sfileranno i sistemi d'arma, i cavalli e non ci saranno i tradizionali sorvoli delle Frecce Tricolori. Ben visibili nei pressi della tribuna d'onore, invece, i gonfaloni delle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romana e delle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, ovvero quelli delle comunità più colpite dal sisma.

Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti con la Protezione Civile in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, così duramente e dolorosamente colpito ha scritto Giorgio Napolitano nel messaggio inviato al generale Abrate. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia ed alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unità che sfileranno in Roma ha continuato il presidente della Repubblica.

Le celebrazioni solenni, tuttavia, come ampiamente anticipato alla vigilia, saranno all'insegna della sobrietà, come confermato anche dal ministro degli Interni. L'importante è che tutto sia molto sobrio e pieno di significati. E i significati ci sono tutti ha detto Annamaria Cancellieri, prima dell'inizio della parata militare in via dei Fori Imperiali. E un giorno molto bello ha sottolineato in cui festeggiamo la Repubblica e le sue radici. Dobbiamo sentirci tutti uniti vicino alla Repubblica, è un segno di riconoscimento per quanti operano in Italia e all'estero e portano in alto il nome del nostro Paese . Sulla stessa linea d'onda il Giampaolo Di Paola, secondo cui la festa del 2 giugno è una ricorrenza di cui è protagonista il popolo, il nostro popolo, che, in questo momento, si riconosce nelle comunità colpite dal sisma in Emilia e altrove. E intorno a loro che la famiglia della Difesa si stringe in un abbraccio forte e caloroso . Alle popolazioni colpite, ha detto Di Paola, va quest'oggi la solidarietà dello Stato, valore su cui si fonda una nazione davvero coesa. Questa tragedia infatti, non tocca solo una parte di italiani, ma tutti .

Durissimo il commento di Roberto Maroni: Non partecipiamo alle celebrazioni ha spiegato perché queste feste, questi buffet, dovevano essere tutti cancellati per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto . Per l'ex ministro dell'Interno è inopportuno festeggiare un evento mentre c'è gente che soffre, gente che è morta, gente che ha perso tutto e l'aiuto dello Stato poteva essere e deve essere molto più concreto che celebrare una festa facendo buffet e buttando soldi nel cesso .

Alla parata, inoltre, presenti anche i parenti dei marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. La nostra presenza qui vuole rappresentare e ricordare i nostri due marò ancora in India . Così Franca Latorre, sorella del marò Massimiliano, a Roma con il nipote Christian D'Addario. Siamo qui per Massimiliano e Salvatore, in loro rappresentanza alla Festa della

Due giugno, applausi per Napolitano. Maroni: "Soldi buttati nel cesso"

Repubblica per ricordare, insieme al dramma dei terremotati dell'Emilia, anche quello di Massimiliano e Salvatore che non sono liberi di tornare in patria ha precisato Christian D'Addario. Al passaggio del contingente della Marina militare, i nomi di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone scanditi dallo speaker sono stati accolti da un lungo applauso. Con il passaggio di una simbolica rappresentanza di tutte le componenti, militari e civili, ad oggi impegnati in Emilia nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal sisma, si è chiusa la parata ai Fori Imperiali per la Festa della Repubblica.

Stamattina, inoltre, a Torino la cerimonia dell'alzabandiera è stata disturbata da alcuni clown che, con parrucche e nasi rossi, hanno ballato e fatto linguacce davanti alle forze dell'ordine ai margini di piazza Castello. All'angolo della piazza anche un gruppo antimilitarista, i Samba band, che hanno cercato di disturbare la manifestazione suonando tamburi e tramburelli. Dopo qualche scaramuccia con la Polizia che li ha tenuti lontani, chiedendo i documenti ad alcuni di loro, e qualche discussione con alcuni passanti, la situazione si è tranquillizzata. All'alzabandiera nella piazza contornata di cittadini, erano presenti per la Festa della Repubblica il sindaco Piero Fassino e l'assessore regionale Michele Coppola, oltre alle autorità civili e militari torinesi. Il governatore Cota invece celebra la ricorrenza partecipando alla messa che viene celebrata nella chiesa di Mercurago ad Arona per ricordare il 2 giugno e le popolazioni terremotate dell'Emilia.

Terremoto, Errani: "Niente baraccopoli. Per la ricostruzione usiamo le case sfitte" (video)

Terremoto, Errani: Niente baraccopoli. Per la ricostruzione usiamo le case sfitte (video) Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Terremoto, Errani: Niente baraccopoli. Per la ricostruzione usiamo le case sfitte (video)

Il governatore assieme ai leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil rimane tra gli sfollati per la festa del 2 giugno: "Il patrimonio immobiliare inutilizzato per chi è rimasto senza casa. Garantiremo alle aziende che devono ripartire di spostarsi e un fondo di rotazione a tasso zero per chi deve ricostruire i propri impianti"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Marzaglia (Mo) | 2 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Cgil, cisl, l'Aquila, new town, prefabbricati, raffaele bonanni, ricostruzione, Susanna Camusso, terremoto, uil, vasco errani.

L'Emilia non avrà new town e casette prefabbricate come per il terremoto de L'Aquila. A dirlo stamattina è stato il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, che nel centro della protezione civile di Marzaglia alle porte di Modena, ha incontrato i leader di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.

“La priorità – ha spiegato il governatore che è anche il commissario per l'emergenza terremoto – è utilizzare il patrimonio immobiliare sfitto, sulla base della verifica vedremo i numeri e se ci sono le condizioni. Stiamo già facendo un censimento su queste abitazioni che sono tante. Sistemereмо gli appartamenti con le attrezzature necessarie e su questo procederemo”. Insomma l'ombra della cementificazione selvaggia d'emergenza che ha caratterizzato il terremoto abruzzese del 2009 sembra essere lontana dalla pianura padana. “Stiamo facendo la valutazione dei danni, dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili e ci vuole un po' di tempo. Dopo di che attiveremo subito la cosiddetta fase due, per una sistemazione degna e di qualità per la nostra popolazione”.

L'occasione della visita è stata la celebrazione della festa della Repubblica che i leader delle tre più importanti sigle sindacali hanno voluto celebrare nelle zone del sisma. È Errani a tenere banco nelle risposte ai giornalisti. “Abbatte la burocrazia, semplificare al massimo e rispetto delle norme. Sulla base di questo vogliamo costruire un patto sociale per riattivare subito il lavoro. Noi siamo fatti così”. La paura, in questa zona di infiltrazioni della criminalità organizzata, è però che le mafie possano entrare nel business della ricostruzione. “Sappiamo che cosa sono le istituzioni, che cosa è la trasparenza e la lotta alla criminalità organizzata” ha detto il governatore.

Terremoto, Errani: "Niente baraccopoli. Per la ricostruzione usiamo le case sfitte" (video)

L obiettivo è non fare scappare le aziende, tema forte di questi primi giorni del dopo-sisma. Molte fabbriche non possono fermarsi e vogliono, quando possono, spostare la produzione per non perdere il cliente. Il passo da qui a una delocalizzazione definitiva è molto breve. "Lavoreremo per fare in modo che le imprese che devono fare produzioni subito possano spostarsi per garantire la produzione e non perdere il cliente – spiega Errani – ma allo stesso tempo possano preparare gli strumenti per ripartire dallo stabilimento emiliano". Già, ma come evitare che il trasferimento da provvisorio possa diventare definitivo? "Abbiamo già ottenuto un fondo di rotazione a tasso zero per tutte le imprese, che serva per riattivare o ricostruire il proprio impianto. Del resto – ha proseguito il presidente emiliano romagnolo – ci sono già accordi tra imprese dello stesso settore che prendono le produzioni dalle aziende in crisi e le portano avanti. Così la fabbrica aiutata non perde il cliente e appena si risistema può ripartire".

Di accelerazione delle procedure ha parlato anche Susanna Camusso. "Ci sono delle norme vigenti che determinano quali sono le sicurezze delle imprese, norme per chi deve ricostruire e per chi avesse anche costruito prima, e poi ovviamente bisogna guardare ogni singola realtà, non si può fare uno specchietto identico in tutte le situazioni. Lo sforzo che credo vada fatto -ha detto il segretario Cgil – è accelerare le procedure".

Errani, che ha parlato di uno stanziamento per la ricostruzione di 2 miliardi e 500 milioni (mezzo miliardo nel 2012, il resto in tranche fino al 2014) ha anche assicurato che le aziende della zona in credito con lo stato, nel giro di 10 giorni avranno i loro pagamenti dalla pubblica amministrazione.

di David Marceddu e Annalisa Dall Oca

Precedenti di questo articolo Guccini, Ligabue, Pausini, Nomadi e forse Vasco. Il 25 giugno un concerto pro terremotati

œ¥Â

L'assalto dei turisti del terremoto: foto ricordo davanti alle tendopoli (video)

L'assalto dei turisti del terremoto: foto ricordo davanti alle tendopoli (video) Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

L'assalto dei turisti del terremoto: foto ricordo davanti alle tendopoli (video)

Decine di persone si aggiravano per le vie di Mirandola: hanno portato anche i figli. Come se fosse un Grande Fratello. Sono arrivati da Verona, Mantova, Maranello. E da Ravenna. "Volevamo renderci conto coi nostri occhi"

di David Marceddu | Mirandola | 3 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: macerie, mirandola, tendopoli, terremoto Emilia, turisti, turisti terremoto, Vigili del fuoco.

Dopo le gite di curiosi all'isola del Giglio a una settimana dal naufragio della Costa Concordia, anche il terremoto attira la curiosità di molte persone che, per il week end, al sole della Riviera hanno preferito le "spettacolari" macerie emiliane. C'è chi, oltre alla curiosità, porta qualche aiuto per gli sfollati, e c'è chi vuole solo vedere quello che pensa sia uno show, un Grande Fratello del macabro.

I turisti del sabato, decine e decine di persone si aggiravano per le vie di Mirandola, la cittadina più grande tra quelle che hanno sofferto il terremoto. Chi con il cane al guinzaglio, chi con un gelato in mano, chi in motocicletta e tuta da centauro, erano in tanti a passeggiare per le vie intorno alla zona rossa, il centro storico svuotato soprattutto dopo l'ultima scossa.

La signora Liliana è arrivata da con due figlie e marito al seguito. "In televisione non ci eravamo resi conto che la situazione fosse così grave. Dalle nostre parti non è successo niente, grazie a Dio. Non so questa gente per quanto tempo rimarrà così. Ancora non abbiamo portato aiuti. Però se c'è bisogno".

Massimo e sua moglie invece hanno viaggiato fino a qui da Parma: "Abbiamo colto l'occasione per fare un bel giro, c'era anche un negozio dove si poteva comprare del parmigiano terremotato. Mi dispiace tantissimo per queste persone".

Riccardo e Antonella hanno attraversato diversi paesi prima di fermarsi a Mirandola: "Siamo di Verona, ci siamo fatti un giro. Abbiamo passato Quistello, Poggio Rusco e poi Mirandola. È un disastro".

Una giovane coppia di Carpi ha portato con sé alcune borse della spesa piene: "Sarebbe anche ora che qualcuno desse una mano invece di parlare".

Patrizia e Paolo invece sono arrivati dalla provincia di Mantova. Il loro comune inviava gli aiuti e loro ne hanno approfittato. "Siamo venuti a vedere. Abbiamo fatto il giro del centro, ma credo che le cose peggiori siano dentro la zona rossa. Vorremmo fare di più, aprire le porte di casa nostra per ospitarli".

L'assalto dei turisti del terremoto: foto ricordo davanti alle tendopoli (video)

Intanto, mentre due turisti giunti appositamente da Ravenna con la macchina fotografica al collo riprendono uno scorcio delle strade fantasma della città, pochi metri più in là, un gruppo di mirandolesi, in ciabatte e tuta, aspettano da ore il loro turno per tornare nella loro casa coi pompieri: pochi minuti per recuperare medicinali, vestiti e altre poche cose da portarsi nella tenda. E continueranno a farlo anche quando curiosi e tv avranno girato gli sguardi da un'altra parte.

ROMA - Sono tempi difficili e dolorosi , ma questa povera Italia, sapendo ritrovare «...**Gazzettino, Il***"ROMA - Sono tempi difficili e dolorosi , ma questa povera Italia, sapendo ritrovare «..."*Data: **02/06/2012**

Indietro

Sabato 2 Giugno 2012,

ROMA - Sono «tempi difficili e dolorosi», ma questa povera Italia, sapendo ritrovare «l'unità nazionale» e chiudendo la stagione delle «contrapposizioni ideologiche», saprà uscire dal tunnel della crisi così come la gente dell'Emilia «ce la farà» a rialzarsi dopo la devastazione provocata dalle tante scosse di terremoto. Sarà un 2 giugno «sobrio» e con il pensiero rivolto ai familiari delle vittime del sisma, agli sfollati, a quanti hanno perso tutto nei crolli ed ora vivono nella paura, quello che vivrà la capitale. Lo ha fatto capire con chiarezza il presidente della Repubblica che ieri - «con animo turbato» - ha aperto le celebrazioni per la festa della Repubblica. Lo ha fatto con un videomessaggio col quale ha cercato di infondere fiducia agli italiani e speranza agli emiliani senza rinunciare a chiarire i difetti della politica e le troppe «iniquità» della nostra società.

«L'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia a voi - gente emiliana - conoscendo la vostra tempra», ha premesso Napolitano con un discorso che ha dato il via alle celebrazioni per la festa della Repubblica. Celebrazioni che hanno rischiato di essere avvelenate dalle polemiche sull'opportunità o meno di annullare la parata ai Fori Imperiali e devolvere le spese ai terremotati. Napolitano ha deciso di mantenere la sfilata, ordinando tagli e risparmi. Sfrondato il ricevimento di ieri nei giardini del Quirinale, gli ospiti sono stati invitati a devolvere soldi per le zone terremotate.

Ma non basta alla Lega e all'Idv che non saranno alla parata militare come gesto di solidarietà per i terremotati. Naturale quindi che Napolitano abbia voluto dedicare gran parte delle sue parole agli emiliani: «Sì, sentiamo profondamente il dolore di chi nel terremoto dei giorni scorsi, in Emilia e altrove, ha perduto i propri cari, di chi ha perduto la propria casa, sentiamo l'angoscia - ha spiegato il presidente - di chi ha visto travolte vite operaie e certezze di lavoro nel crollo dei capannoni».

Proprio perché «i tempi sono difficili e dolorosi» gli italiani e la politica devono cogliere il vero spirito del 2 giugno, «lo spirito di solidarietà e unità nazionale». Questo approccio è l'unico a rappresentare una «garanzia» per il futuro. Basta, quindi, sterili e «vecchie contrapposizioni ideologiche» che non giova al Paese, che nulla danno alla soluzione dei problemi. Si apra «un libero confronto tra diverse opinioni e le diverse proposte», unica strada per «superare le emergenze e le prove» che l'Italia ha davanti. Si materializzi la «volontà di riforme e di partecipazione per rinnovare la politica e rafforzare la democrazia».

I gonfaloni delle due Regioni colpite dal sisma Emilia-Romagna e Veneto presenti alla parata di oggi a Roma. Le due bandiere saranno collocate ai lati del parco presidenziale. «La decisione - dice Clodovaldo Ruffato, presidente dell'assemblea regionale veneta - ha un forte significato simbolico: la vicinanza della Repubblica alle popolazioni colpite dal terremoto».

Maxi-inchiesta sui capannoni**Gazzettino, Il**

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Maxi-inchiesta sui capannoni

A Ferrara già 17 indagati. E saranno molti anche a Modena. A Bologna fascicolo sugli allarmi degli sciacalli

Sabato 2 Giugno 2012,

BOLOGNA - Sono 17 gli indagati dalla Procura di Ferrara, per i capannoni crollati: 8 per il crollo all'Ursa di Stellata, 5 per le Ceramiche di Sant'Agostino e 4 per la Tecopress di Dosso. Ma è solo l'inizio: altre due posizioni, quelle dei collaudatori, potrebbero finire sotto la lente dei pm Nicola Proto e Ciro Alberto Savino. Per quanto riguarda il Modenese, la Procura ha escluso responsabilità penali solo nel caso di 4 delle 17 morti, ma per gli altri 13 casi ci saranno sicuramente «molti indagati», come ha detto il procuratore Vito Zinani, spiegando però che prima bisognerà procedere alle autopsie. A Modena comunque l'individuazione delle figure tecniche che hanno seguito progettazione e costruzione dei capannoni, da parte degli inquirenti, non è ancora conclusa.

Ma la paura instillata, oltre che dalle scosse dei giorni scorsi da comunicazioni allarmistiche ad opera di probabili "sciacalli", ha indotto la Procura di Bologna ad aprire un'altra inchiesta, in questo caso per procurato allarme. Solo ieri infatti a Bologna sono arrivate ai centralini delle forze dell'ordine ben 200 telefonate di persone che chiedevano se era vero che fosse previsto l'arrivo imminente di una scossa di terremoto devastante. E lo stesso copione, si è ripetuto nelle altre città interessate dal sisma. Nel capoluogo, a seguito della psicosi che si era creata, sono stati evacuati uffici importanti, come la Banca d'Italia e la Carisbo. L'inchiesta aperta dal procuratore aggiunto Valter Giovannini ora cercherà, appunto, di capire l'origine delle voci. Verranno fatti accertamenti a campione sui tabulati telefonici e verrà chiesto a chi ha telefonato come aveva appreso la "bufala" della scossa devastante.

A Modena, intanto, il prefetto Benedetto Basile sta valutando anche un possibile intervento dell'esercito in funzione anti-sciacalli. Ma veri e propri atti di sciacallaggio, secondo la Confagricoltura, sono anche quelli di chi «si propone di ritirare formaggio Parmigiano Reggiano e Grana Padano dop a prezzi irrisori da caseifici che si trovano in grandissima difficoltà perché non sanno dove collocare le forme già stoccate nei magazzini di stagionatura resi inagibili dal terremoto»: si tratta di più di 950mila le forme, per un danno di 250 milioni di euro. Il Consorzio Grana Padano ha deciso che il formaggio danneggiato verrà gestito dal Consorzio stesso, e non entrerà negli usuali canali commerciali».

Dal fronte politico si deve registrare la decisione di Equitalia che, «in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza», ha sospeso ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto. Invece il ministro Passera ha chiamato in causa l'Europa: «Si valuteranno tutte le modalità per aiutare il più velocemente possibile le aziende dell'area colpita dal terremoto. Quando si parla di calamità è verosimile che si possa uscire da vincoli che altrimenti ci sarebbero». Gli aiuti Ue «potrebbero arrivare in 4 o 5 mesi», ha annunciato il vicepresidente della Commissione, Antonio Tajani. E potrebbero valere il 2,5% dei danni provocati dal terremoto.

ProCiv , cooperazione UE: concluso in Veneto 'Skipass'

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv , cooperazione UE: concluso in Veneto 'Skipass'"

Data: **02/06/2012**

Indietro

ProCiv , cooperazione UE: concluso in Veneto 'Skipass'

Si è concluso ieri in Veneto il progetto di cooperazione europea 'Skipass' alla presenza di Daniele Stival: "fare squadra a livello comunitario"

Sabato 2 Giugno 2012 - Attualità -

Si è tenuta ieri, alla presenza dell'Assessore Regionale alla Protezione Civile Daniele Stival, presso la sede della Protezione Civile del Veneto, la conferenza finale del progetto "Skipass - Mountain patrol safe system for integrated disaster management system".

Il progetto europeo di cooperazione finanziato dalla Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione Europea, coordinato dal Centro Regionale Veneto di Protezione Civile, vede la partecipazione di partner della Grecia (ADEP - agenzia di sviluppo del Comune di Patrasso), della Bulgaria (il governo regionale di Smolyan) e dell'Ungheria (l'Agenzia di Sviluppo del Lago Balaton). Il Progetto si pone l'obiettivo di costruire un Sistema Integrato di Gestione dei Disastri (IDMS) nelle organizzazioni di Protezione Civile di ogni partner, per poter poi ricavare linee guida applicabili e utilizzabili a livello europeo.

Nelle ultime due giornate di lavori si sono illustrate a tutti gli addetti e agli interessati i risultati di Skipass, a partire dal manuale condiviso per la definizione dei sistemi integrati di gestione dei disastri e le linee guida di ciascun partner sulle specificità dei singoli sistemi nella propria realtà locale. Come ha commentato Stival: "E' un fatto molto positivo che l'Unione Europea abbia cominciato ad agire anche nel settore della protezione civile ed è significativo che la nostra Regione ne sia stata così profondamente coinvolta. L'indirizzo che emerge, e che ci trova assolutamente favorevoli, è quello di fare squadra anche a livello comunitario, lavorando per un sistema sempre più integrato, a cominciare da quello che sarà il futuro numero unico per le emergenze, oggetto di un recente decreto. Come Veneto - ha aggiunto Stival - siamo già avanti sulla strada di un sempre maggior coordinamento ed interoperatività. Lo testimonia, ad esempio, la recente scelta di porre il settore in capo al responsabile dell'ufficio di gabinetto del presidente Zaia, rafforzando così l'efficienza del coordinamento delle azioni in situazioni d'emergenza che spesso coinvolgono altri settori di competenza regionale, come possono essere, ad esempio, la sanità o l'ambiente".

Red/JG

Festa della Repubblica: in onore dei terremotati

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Festa della Repubblica: in onore dei terremotati"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Festa della Repubblica: in onore dei terremotati

Festa della Repubblica quest'anno tutta incentrata sulla solidarietà agli abitanti delle zone disastrose e alla memoria delle vittime del sisma. I gonfaloni dei comuni colpiti vicini alla tribuna delle autorità e un minuto di silenzio.

Napolitano: "Grazie alla Protezione civile"

Sabato 2 Giugno 2012 - Istituzioni -

Celebrazioni in tono ridotto quest'anno per la Festa della Repubblica, dedicata idealmente alle persone vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna e parte del Nord Italia: niente frecce tricolori, cavalli e sistemi d'arma. Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, è arrivato all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, dando così avvio alle celebrazioni per la Festa della Repubblica. Ad attenderlo al Vittoriano, c'erano il presidente del Consiglio Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani e il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta. Tra gli altri, anche i presidenti della Regione Lazio, Renata Polverini, e della Provincia di Roma Nicola Zingaretti.

Il Capo dello Stato, accolto da un lungo applauso al suo arrivo, ha elogiato le Forze Armate e la Protezione Civile: "Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti con la Protezione civile in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, così duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia e alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unità che sfilano Roma". Già in un video messaggio inviato ieri, il Presidente della Repubblica aveva auspicato: "Unità e solidarietà, questo ci occorre per superare tutte le emergenze e le prove, come ci dicono i nostri 150 anni di storia".

In ricordo delle vittime del terremoto e per manifestare solidarietà alle popolazioni colpite è stato osservato un minuto di silenzio prima della sfilata, iniziata alle 10 lungo Via dei Fori Imperiali. "Pur stretto nell'impegno volto a fronteggiare una grave crisi economica e profondamente ferito da uno sconvolgente e luttuoso evento sismico, il nostro Paese è più che mai determinato a proseguire nella propria azione in seno alla comunità internazionale, consapevole che, fino a quando la legalità e i diritti fondamentali saranno offesi, la cooperazione pacifica tra i popoli e lo sviluppo sociale ed economico non potranno definitivamente affermarsi", ha detto Napolitano nel messaggio del 2 giugno.

I gonfaloni delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e delle Province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza delle comunità colpite dal sisma, si sono posizionate presso la tribuna d'onore. Chiuderà lo sfilamento della parata una simbolica rappresentanza di tutte quelle componenti, militari e civili, a oggi impegnate in Emilia nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

red/JG

Protezione civile divisa tra Papa e terremoto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Milano Cronaca

02-06-2012

IL CASO La macchina della sicurezza**Protezione civile divisa tra Papa e terremoto*****In città 5mila volontari per l'arrivo del Pontefice, 300 nelle località lombarde colpite dal sisma*****Maria Sorbi**

Sono 5mila gli uomini della Protezione civile che tra oggi e domani assisteranno i pellegrini arrivati in città per il Papa. E sono 300 quelli che invece sono partiti per il mantovano per assistere i reduci dal terremoto. Una sproporzione che suona strana a parecchi volontari delle sezioni provinciali. «Ci è stato detto che in questi giorni dobbiamo concentrarci esclusivamente su Bresso e sul Papa. Parecchi di noi invece vorrebbero partire per le zone del sisma, la vera emergenza è là. Tuttavia finché non abbiamo il via libera della Regione non possiamo e ci è stato comunicato che fino a lunedì non se ne parla».

La situazione è tuttavia sotto controllo e, anzi, troppi uomini nei paesi distrutti del mantovano rischierebbero di non far procedere le operazioni secondo i piani. Il direttore generale della Protezione civile Roberto Cova sta coordinando gli interventi e conferma che al momento il numero di uomini è più che sufficiente: da lunedì in avanti se ne riparlerà. «La situazione - confermano all'assessorato regionale alla Protezione civile - è in continua evoluzione e l'esigenza nelle tendopoli e tra gli sfollati si valuta di giorno in giorno». Eppure alcuni volontari della sezione di Varese vorrebbero darsi da fare di più: «In tutto i volontari in Lombardia sono 23mila ma in tanti stanno a girarsi i pollici in questa fine settimana di emergenza. Vorremmo essere arruolati su un fronte o sull'altro».

Tuttavia, a parte il post terremoto e l'arrivo del Papa, le situazioni in cui la protezione civile dovrà restare in allerta sono numerosissime. Manifestazioni minori, certo, ma che pur sempre coinvolgono centinaia di persone: dalle sagre alle feste di paese. Seppur apprezzabile, la voglia dei volontari di essere in prima linea è quasi superiore alle reali necessità. E in ogni caso, spiegano i coordinatori, è giusto lasciare un tot di uomini a disposizione di altre eventuali emergenze. Nelle aree del terremoto, sono ospiti delle strutture di accoglienza oltre 2.400 persone e ad assisterle, oltre alla protezione civile, ci sono Vigili del fuoco, alpini e altri volontari. Quelli della provincia di Mantova sono tutti concentrati sul post sisma e nessuno di loro è stato chiamato per gestire l'evento di Bresso. Sul Papa e sul popolo dei fedeli sono invece concentrati gli uomini delle altre province: 390 dalla provincia di Bergamo, 310 da Brescia, 332 da Como, 280 da Cremona, 75 da Lecco, 150 da Lodi, 1.668 da Milano, 300 da Monza e Brianza, 445 da Pavia, 150 da Sondrio e 315 da Varese. «Come sempre sottolinea Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione Civile la Protezione Civile lombarda è in prima fila nei casi di necessità, a supporto dei fedeli con un dispiegamento notevole di donne e uomini. Una risorsa preziosa, quella dei volontari della Protezione Civile, anche a supporto dell'attività degli agenti di Polizia locale per la gestione della viabilità e delle zone a traffico limitato».

In particolar modo i volontari sono pronti ad accogliere ed instradare i fedeli in sei stazioni della metropolitana (Sesto Fs, Marelli e Rondò, Loreto, Affori e Zara), lungo 2 linee del tram (31 e 4), undici stazioni ferroviarie (Sesto FS, Garibaldi, Centrale, Greco, Lancetti, Bovisa, Cadorna, Affori, Bruzzano, Cormano Brusuglio, Cusano), lungo 12 arterie viabilistiche di accesso, 12 parcheggi bus (Bisceglie, Cinisello, Cormano, Cusano, Molino Dorino, Paderno Dugnano, San Donato M3, San Siro, Sesto San Giovanni 1 e 2, Milano via Chiese), 5 accessi ZTL (Sesto, Paderno, Cusano, Bresso, Cinisello). In totale, i volontari copriranno, dalle 8 di stamattina alle 22 di domenica, ben 7 turni da 6 ore l'uno. Nei turni più critici

Protezione civile divisa tra Papa e terremoto

saranno impiegati oltre mille volontari contemporaneamente.

SPROPORZIONE

«Molti di noi vorrebbero raggiungere i luoghi dell'emergenza» **GLI ORGANIZZATORI**

«Giusto lasciare uomini a disposizione di altre eventuali urgenze» **IMPEGNATI** Sono 23mila i volontari della Protezione civile in Lombardia

Quei milioni spesi dalla Regione per un elicottero che non vola

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Liguria Cronaca

02-06-2012

ELISOCORSO La denuncia del consigliere Roberto Bagnasco (Pdl)

Quei milioni spesi dalla Regione per un elicottero che non vola

Per ottenere il certificato dell'Enac bisogna seguire i corsi in inglese. Ma i vigili del fuoco non parlano le lingue straniere

segue da

(...) rinnovata nel 2007, con i vigili del fuoco per effettuare il soccorso sanitario con l'elicottero del Ministero degli Interni, un Agusta AB412, a una tariffa che varia da 1.900 a 3.800 euro all'ora, circa 2 milioni di euro all'anno.

Ma per questo servizio, secondo le linee del Ministero e dell'Enac, l'operatore elicotteristico deve avere il cosiddetto Coa, «certificato di operatore aereo» che viene rilasciato dall'Ente nazionale dell'aviazione quando i piloti hanno determinati requisiti, molto rigorosi, che i vigili del fuoco non hanno mai avuto. Non solo, la legge vuole che l'elicottero sia destinato all'esclusivo uso delle centrali operative del 118, regola che viene disattesa così come confermato da una sentenza del 2008 del Tar.

Ma la storia non finisce qui. Il territorio della Liguria per sua conformazione rende insufficiente l'uso di un solo elicottero, tanto più che l'intervento di soccorso deve avvenire entro 20 minuti dalla chiamata. A Ponente, si è sempre pensato di fare dell'ospedale di Pietra Ligure un vero e proprio trauma center. Ed ecco allora che nel 2008 la Fondazione Carige compra una seconda macchina l'Agusta 109 Grand e la dona alla Regione Liguria senza alcuna gara pubblica per verificare i requisiti necessari e spende 6 milioni e 500 mila euro, contro i 5 milioni e 800 mila euro di un privato. La Regione affida l'Agusta ai vigili del fuoco, con una convenzione da 550 mila euro per cento giornate operative all'anno, mentre negli altri 265 giorni sarebbe stata a completa disposizione dei vigili del fuoco. Il tutto, senza rispettare l'uso esclusivo da parte del 118 e senza preoccuparsi di rispettare la normativa Enac che impone il possesso del Coa per chi guida la macchina, così come dice anche una sentenza del Consiglio di Stato del 2010.

E qui arriva il bello. Perché, come avviene in tutte le parti del mondo, i corsi aeronautici per conseguire il Coa sono in inglese, lingua che i vigili del fuoco non sono tenuti a sapere, né per la quale sono stati preparati dall'amministrazione alcun corso. Risultato: i vigili non superano l'esame dell'Agusta 109 da 6,5 milioni di euro e stabiliscono nella casa produttrice di Varese per tre anni buoni, salvo poi spiccare il volo e fermarsi di nuovo nell'hangar di Sestri, facendo giusto qualche giro dimostrativo e limitandosi al trasporto sanitario da destinazione sanitaria a destinazione sanitaria.

E allora gli interventi di soccorso tout court? Continuano ad essere fatti dall'AB412, ma quando questo non è disponibile, il 118 è obbligato a chiederlo - intervento dell'elisoccorso più vicino.

Che però è nel Piemonte, motivo per cui il costo pieno dell'ora di volo viene addebitato all'ente di Burlando.

In pratica: la Regione Liguria paga il prezzo pieno dell'ora di volo al servizio regionale piemontese quando potrebbe indire una gara d'appalto per la fornitura dello stesso servizio, pagando un prezzo molto inferiore. E via altri soldi, pubblici ovviamente.

«La Regione Liguria, insieme alla Sardegna, è la maglia per dell'elisoccorso spiega il consigliere regionale del Pdl, Roberto Bagnasco che proprio un paio di settimane fa ha tirato fuori la questione con un'interrogazione all'assessore alla Salute Montaldo. Il nodo è che non potrebbero usarlo come elisoccorso perché non hanno un brevetto dell'Enac. La magistratura ha dato ragione ai ricorrenti, poi c'è un'interpretazione del Ministero che fa dei distinguo a cui la Regione si

Quei milioni spesi dalla Regione per un elicottero che non vola

è attaccata». Era stato proprio l'assessore Montaldo a rispondere al consigliere ricordando che «il nostro comportamento è stato corretto e trasparente. La convenzione con i vigili del fuoco per l'elisoccorso è frutto di un accordo con il ministero degli interni ed è priva di fondamento. L'elicottero Agusta 109 è inutilizzato». Sarà, ma alla vigilia del rinnovo della convenzione con tutto quel che ne consegue, Bagnasco incalza, rimarcando il fatto che quest'elicottero è usato molto meno rispetto al previsto e sollecita l'urgenza di una gara pubblica. «Si appellano a un'interpretazione del Ministero per non fare la gara pubblica, e in questo modo dicono che risparmiano, ma non l'hanno mai dimostrato. Se ci sono delle normative, anche la Regione deve rispettarle. L'elicottero è costato 6 milioni di euro, il denaro dell'acquisto è della Fondazione Carige, ma l'ha fatto su indicazione precisa della Regione che poteva spendere quei soldi diversamente, mettendo ad esempio le taci negli ospedali. La manutenzione e le convenzioni le paga la Regione e sono soldi nostri. Vediamo nel momento in cui faranno la convenzione che provvedimento prendere, se fare la denuncia o qualcosa. Certo è che è stato un altro episodio di malasana».

Giulia Guerri INUTILIZZATO La Fondazione Carige nel 2008 ha donato alla Regione un elicottero da 6 milioni e mezzo

«Serve un pronto soccorso per le famiglie che soffrono»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 02/06/2012

Indietro

Milano Cronaca

02-06-2012

DON MASSIMO CAMISASCA

«Serve un pronto soccorso per le famiglie che soffrono»

Sabrina Cottone

«Che ne sa di famiglia un prete? ». L'obiezione la pone lui a se medesimo. L'interlocutore è don Massimo Camisasca, superiore della Fraternità sacerdotale dei missionari di san Carlo Borromeo, tra i primi e più noti esponenti di Comunione e liberazione. Eppure ha scritto un libro, che si intitola «Amare ancora», sottotitolo «Genitori e figli nel mondo di oggi e di domani» (Edizioni Messaggero Padova), di grande attualità in questi giorni in cui Milano ospita il VII Incontro mondiale delle famiglie.

«Il testo è nato da un colloquio con cento famiglie, in parte persone di CI che conoscevo, altre erano famiglie che non conoscevo, persone divise, separate, problematizzate ». Ed ecco la risposta alla prima domanda, che ne sa di famiglie un prete: «Ricevo tantissime famiglie in difficoltà, perché il sacerdozio si giustifica soltanto (e quel soltanto lo dice a voce più alta, ndr) in funzione del popolo di Dio. Il compito primario del sacerdote è aiutare i laici».

Che ne sa di famiglia un prete? Don Massimo Camisasca parla del suo rapporto con la sessualità e la genitorialità: «Anche io sono padre spirituale e uomo sessuato, con affetti e amori. Non ritengo che non avere rapporti sessuali genitali sia una riduzione della sessualità. È possibile vivere la sessualità senza l'aspetto genitale, però non bisogna mai deprezzare l'aspetto genitale, che è fondamentale, importantissimo per la stragrande maggioranza dei giovani ».

Alla famiglia, secondo padre Camisasca, serve una specie di pronto soccorso. «La famiglia soffre ma non è morta. È attraversata dalle questioni fondamentali della vita umana: amore, fedeltà, fecondità, trasmissione del sapere». Qual è la difficoltà principale della famiglia? «La paura, che ha molti aspetti. Paura che sia impossibile la fedeltà, l'amore per sempre. Eppure come dice Agostino nel De civitate Dei, tutto ciò che finisce è troppo breve. Per questo una delle ragioni di questo libro è mostrare che la fedeltà è possibile».

Una provocazione: «L'aiuto più laico che ci sia è Dio, perché riguarda tutti. Un altro aiuto sono gli amici, perché una famiglia che si chiude in se stessa è destinata al fallimento ». Le paure non finiscono qui: «Paura che la realtà sia negativa, matrigna. Sembra vincere il buio, la depressione». La viad uscita dal tunnel? «Si esce dalla crisi attuale lottando. Ci sono segni di luce. La donazione, il piacere di essere per gli altri, è la più alta forma di donazione di sé».

IL LIBRO

«Chi sceglie di chiudersi in se stesso è destinato al fallimento»

Nel Far West della Calabria non esistono leggi antisismiche

IL MANIFESTO 2012.06.02 -

Manifesto, II

"*Nel Far West della Calabria non esistono leggi antisismiche*"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Il ballo del Pollino/ PAURA DOPO LA SCOSSA DI MAGNITUDO 4,3 A SARACENA

Nel Far West della Calabria non esistono leggi antisismiche

ARTICOLO - Silvio Messinetti CASTROVILLARI (CS)

ARTICOLO - Silvio Messinetti CASTROVILLARI (CS)

Nella regione più a rischio ben 92mila case fantasma. E sul 98 per cento di quelle in «regola» non si fa nessun controllo di costruzione

CASTROVILLARI (CS)

A Saracena, contrafforte di 5mila anime ai piedi dei monti di Orsomarso, hanno deciso di spostare la scuola in un luogo più sicuro. Fino al giugno le lezioni si terranno nel pomeriggio in un altro istituto. Perché le scosse a queste latitudini fanno tremendamente paura. Gli anziani lo dicono: «Sul Pollino si balla, è sempre stato così». Dalle carte storiche ci sono due annate ben note da queste parti: il 1888 e il 1973. Anche allora si «ballò» a lungo ma dai dati risulta un bilancio in fin dei conti accettabile. Qualche lesione agli edifici, niente più. Sarà così anche questa volta che lo sciame sismico torna a spaventare l'Alto cosentino? Sono mesi che si parla delle scosse. Una psicosi, ormai.

Lo sciame in atto sul Pollino è iniziato quasi due anni fa, nell'autunno 2010. Da quel momento nella zona di confine tra Calabria e Basilicata si son verificate quasi 1500 scosse. Ma quella di martedì scorso (magnitudo 4.3 Richter, a soli 3 km di profondità) è stata la più forte in assoluto. Secondo il geologo del Cnr Carlo Tansi, «sul Pollino è in atto un processo deformativo crostale imponente, e lo sciame sismico sta dando segnali di un incremento dell'energia sismica liberata».

Nell'area esistono due zone sismicamente nevralgiche: il bacino del Mercure e la faglia di Castrovillari-Frascineto, dove nella storia si sono verificati terremoti in alcuni casi molto forti. Il più recente è stato quello del 9 settembre 1998 quando un terremoto di magnitudo 5,6 colpì il bordo settentrionale del bacino del Mercure, in Basilicata, con epicentro tra i comuni di Rotonda, Lauria, Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore. Quel terremoto provocò un morto a Maratea, travolto da una frana innescata dal sisma.

In questa zona, al confine tra Calabria e Basilicata, altri forti terremoti si sono verificati nel 1982, nel 1955, nel 1946, nel 1894, nel 1836 e nel 1708. «Purtroppo la scienza non è in grado - continua Tansi - di prevedere i terremoti. Non si può dire se e quando si verificheranno scosse forti, almeno non in modo preciso. Sicuramente sappiamo però che la Calabria è una regione molto sismica e possiamo comunque sapere dove ci saranno forti terremoti in base ai dati storici. I terremoti più violenti della Calabria - prosegue il geologo - sono sempre stati nella zona meridionale, tra lo Stretto e il vibonese, mentre nella Calabria settentrionale abbiamo avuto terremoti anche forti e intensi ma comunque meno importanti. Al confine calabro-lucano si stanno muovendo alcune faglie, ma non possiamo assolutamente prevedere quello che potrà accadere in seguito a questi movimenti. Gli sciami sismici possono esaurirsi oppure possono intensificarsi. Attualmente la magnitudo delle singole scosse dello sciame sismico del Pollino è inferiore rispetto a quella che ha preceduto l'evento de L'Aquila. Ma osservando i dati notiamo come stia aumentando l'energia sismica liberata».

Mario Occhiuto (Pdl), sindaco di Cosenza, ha preso carta e penna e si è rivolto a Mario Monti. In una lettera ha sottolineato l'elevato rischio sismico nel centro storico bruzio. «Cosenza potrebbe essere rasa al suolo da una scossa paragonabile a quella emiliana», ha avvertito. Parole vere, forse. Velate da ipocrisia, di sicuro.

Perché la cementificazione selvaggia che ha fatto di Cosenza la «Cos Angeles italiana» è il frutto marcio di politiche urbanistiche scellerate, di cui la classe dirigente ha la piena responsabilità. La comunità scientifica è unanime nel ritenere che il problema principale del rischio sismico è, infatti, legato ai tipi di costruzione piuttosto che all'intensità dei fenomeni. In Calabria ci sono ben 92mila case fantasma, abitazioni mai controllate perché costruite abusivamente. È

Nel Far West della Calabria non esistono leggi antisismiche

ignota la qualità del calcestruzzo utilizzato e non si può sapere se rispettino o meno la normativa antisismica. 92mila è un numero elevato, ma c'è dell'altro, ancora più grave.

Anche gli edifici noti, infatti, pur essendo costruiti in modo regolare, non sono controllati. I progetti in Calabria non vengono vagliati perché in base a una criminale legge regionale, si sono insabbiati i controlli antisismici, impedendo la verifica del 98% delle costruzioni. Dal 2009 è in corso l'iter di approvazione di una nuova legge sismica. Con l'avvento di Scopelliti (Pdl) alla guida della regione l'iter si è arenato.

E così la Calabria, notoriamente tra le regioni a più forte rischio terremoto, di fatto non ha oggi una legge sismica. Un dato è chiaro a tutti (tranne che alla classe dirigente calabrese): non sono i terremoti a uccidere, ma la negligenza e la disattenzione umana. Se il sisma dovesse malauguratamente arrivare, Scopelliti e soci ci risparmiassero almeno la passerella tra le macerie.

[**stampa**]

Le aziende dopo il sisma

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Sabato 02 Giugno 2012

Chiudi

Le aziende
dopo il sisma

Alcuni suggerimenti per le aziende delle zone terremotate, per riattivarne rapidamente talune, non particolarmente complesse, o alcuni loro settori (tipo assemblaggio di prodotti):

- posizionare grossi capannoni gonfiabili su superfici piane (con idoneo pavimento riportato)
- comprendervi alloggi per operai e impiegati, con wc chimici
- portarvi dentro alcune delle attrezzature recuperate dai loro capannoni
- affiancarvi gruppi elettrogeni della Protezione civile
- allacciarvi, con collegamenti provvisori, l'acqua e lo scarico in fogna
- attivare il volontariato, i vigili del fuoco, l'esercito per sussidiare i servizi (rifiuti, trasporti, posta etc.)
- i cellulari (o i mezzi di comunicazione dell'esercito) consentirebbero loro di mantenere i rapporti con clienti e fornitori, per non perdere i contatti a favore della concorrenza estera.

Si potrebbe così dar sfogo alla voglia di riprendere a lavorare, tipica degli emiliani e dei romagnoli, senza dover attendere i tempi del controllo dei propri capannoni.

Marco Biffani

Roma

Terremoto, aiuti dalla Ue per far ripartire l'economia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Sabato 02 Giugno 2012

Chiudi

Terremoto, aiuti dalla Ue
per far ripartire l'economia

Equitalia sospende le riscossioni nei Comuni colpiti

di DAVID CARRETTA

BRUXELLES. Gli aiuti dell'Unione europea per il terremoto dell'Emilia Romagna «potrebbero arrivare in 4 o 5 mesi», ha annunciato ieri il vicepresidente della Commissione, Antonio Tajani. E quasi in contemporanea Equitalia sospende ogni attività di riscossione, «in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza». Una boccata d'ossigeno dunque per la popolazione colpita dal sisma e per il tessuto produttivo letteralmente messo in ginocchio.

Il commissario europeo per le Politiche regionali, l'austriaco Johannes Hahn, ha spiegato che «il Fondo di solidarietà dell'UE potrà generare risorse pari al 2,5% dei danni provocati dal terremoto». Tajani e Hahn oggi e domani visiteranno le zone colpite: «sarà l'occasione per discutere con le autorità locali del modo migliore di utilizzare i fondi Ue destinati a questo tipo di emergenze», ha detto un portavoce della Commissione. E' il primo passo del lungo percorso che dovrebbe portare all'effettiva concessione degli aiuti europei.

Per ora a Bruxelles nessuno avanza cifre concrete. Il Fondo di solidarietà dell'UE, creato per rispondere alle grandi calamità naturali dopo le inondazioni che avevano devastato l'Europa centrale nel 2002, ha a disposizione al massimo 1 miliardo l'anno. E le regole comunitarie prevedono la possibilità di erogare fino al 2,5% dei danni provocati dalla catastrofe. Gli aiuti europei sono destinati a integrare la spesa pubblica dei paesi colpiti per finanziare interventi di emergenza, come il ripristino delle infrastrutture (elettricità, rete idrica e fognaria, trasporti, telecomunicazioni, sanità e istruzione), la messa a disposizione di alloggi temporanei, l'organizzazione dei servizi di soccorso, le misure immediate per proteggere il patrimonio culturale e la ripulitura delle zone danneggiate.

Ma i tempi per ottenere gli aiuti non sono immediati. Occorre quantificare effettivamente i danni, preparare la documentazione richiesta dall'esecutivo comunitario, firmare un accordo con la Commissione europea che propone formalmente lo stanziamento e attendere l'approvazione definitiva da parte dell'Europarlamento. L'8 giugno è fissata la prima riunione tra i tecnici europei e i funzionari della regione Emilia Romagna per mettere a punto di dettagli della relazione necessaria a attivare la procedura.

Complessivamente il Fondo di solidarietà dell'UE ha stanziato quasi 2,5 miliardi di euro ai paesi o alle regioni europee colpite da catastrofi naturali. L'Italia ha beneficiato del contributo più consistente a livello europeo per il terremoto dell'Abruzzo dell'aprile del 2009, con quasi 500 milioni. All'epoca ci vollero diversi mesi prima di ricevere gli aiuti europei. La Commissione propose lo stanziamento di 493,8 milioni in luglio, mentre il via libera dell'Europarlamento arrivò solo in ottobre. I fondi furono destinati alle operazioni di soccorso immediato (50 milioni), al progetto CASE (350 milioni) e ad alloggi e scuole temporanei (93,8 milioni).

Nel corso di questi dieci anni, l'Italia ha ottenuto aiuti per il terremoto in Molise e l'eruzione del Vulcano dell'Etna del 2002, e le alluvioni in Veneto del 2010 e in Liguria e Toscana del 2011. Ma anche in questi casi i tempi della burocrazia europea sono stati lunghi. L'approvazione definitiva da parte dell'Europarlamento degli aiuti a Liguria e Toscana – 18,1 milioni – è attesa per il 12 giugno.

Terremoto, aiuti dalla Ue per far ripartire l'economia

Il Fondo di solidarietà dell'UE non copre «le perdite subite dai soggetti privati né azioni di lungo termine come la ricostruzione, la riconversione economica e la prevenzione», ricordano a Bruxelles. Tuttavia non è l'unico aiuto che può arrivare dall'Europa all'Emilia Romagna. In caso di calamità il Trattato UE prevede la possibilità di concedere aiuti di Stato legali alle imprese. Il commissario Tajani, responsabile dell'Industria, ha promesso iniziative nel settore delle costruzioni. Si «sta lavorando per autorizzare 50 milioni di euro per l'agricoltura», ha spiegato Tajani. Inoltre, la ricostruzione può essere finanziata attraverso i Fondi strutturali e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Nel caso dell'Abruzzo, la Commissione concesse più flessibilità e un anno in più per l'uso dei fondi UE.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Los seísmos causan en Italia daños económicos por 5.000 millones

Los seísmos causan daños económicos por 5.000 millones de euros en Italia | Internacional | EL PAÍS

Pais, El

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Iniciar sesión Registrarse i

Iniciar sesión

Correo electrónico

Contraseña Recuperar contraseña »

Entrar

Date de alta: es fácil y gratis

Opina en las noticias Conéctate a Eskup Conversa con tus periodistas de referencia Recibe avances de tus suplementos favoritos Participa en eventos organizados por EL PAÍS

Darme de alta

Buscar temas

Portada Internacional Política Economía Cultura Sociedad Deportes

Internacional

Europa Estados Unidos América Latina Oriente Próximo Asia África El Debate Blogs Corresponsales Titulares »

Está pasando

Siria Egipto Irlanda FARC Evo Morales Elecciones EE UU 2012 Tibet Israel Ciudad del Vaticano

Más temas »

Avance

Consulta la portada de EL PAÍS, edición nacional, del domingo 3 de junio »

Los seísmos causan daños económicos por 5.000 millones de euros en Italia

Unas 3.500 empresas se han venido abajo por los terremotos en Emilia-Romaña

Pablo Ordaz / Lucia Magi Roma / Mirandola 2 JUN 2012 - 19:51 CET

Archivado en: Italia Terremotos Europa occidental Seísmos Europa Desastres naturales Desastres Empresas Sucesos Economía

Los bomberos buscan desaparecidos bajo los restos de la fábrica Haemotronic, en Medolla, tras el terremoto del 29 de mayo. / carlo ferraro (Efe)

0

Twittear0

Enviar

Compartir

Los seísmos causan en Italia daños económicos por 5.000 millones

Compartir Tuenti Menéame Enviar Imprimir

De las 24 víctimas del terremoto de la región de Emilia-Romaña, 18 perecieron bajo los escombros de sus empresas. Es un dato doblemente elocuente. Habla de la laboriosidad de esta zona del norte de Italia —una empresa por cada 10 habitantes, desde vinagre balsámico o queso parmesano a industrias biomédicas o piezas para Ferrari—, pero también de unas infraestructuras chapuceras. “Morir en una industria porque las paredes se desploman como hojas de papel no es digno de un país civilizado”, dice Mayda Guerzoni, portavoz del sindicato CGIL.

Ahora, mientras la tierra sigue temblando a un ritmo de 120 sacudidas al día, los 200.000 afectados esperan que su Gobierno y el de la Unión Europea liberen los primeros fondos necesarios para un plan de choque ya calculado. Lo cuenta el alcalde de Mirandola (provincia de Módena): “Antes que las casas o las escuelas, tenemos que reconstruir las empresas. Solo a través del trabajo podremos salir adelante”.

El primer golpe mortal se recibió el 20 de mayo. El segundo, el 29. Las cifras que manejan Gobierno y sindicatos dan una idea de la catástrofe: 20.000 trabajadores se han quedado temporal o definitivamente sin trabajo porque 3.500 empresas se han venido abajo. Unas 200.000 personas tuvieron que dejar sus casas. De ellas, 16.300 permanecen en 35 campamentos de acogida. El movimiento de tierras ha provocado que 200.000 hectáreas sigan bajo riesgo de aluvión. Por el momento, se calculan unos daños económicos de 5.000 millones de euros. Todo ello sin contar lo irreparable: las 24 vidas humanas y la destrucción de una parte considerable del patrimonio histórico de una de las regiones más hermosas de Italia.

Los temores, como las réplicas, no acaban. Muchos trabajadores temen que sus empresas —de por sí ya golpeadas por la crisis económica— opten por cerrar definitivamente. El viernes, en San Felice sul Panaro, los operarios de la empresa Icolor bloquearon los camiones que pretendían llevarse la maquinaria a otra sucursal. Se mostraron dispuestos a volver a trabajar entre los escombros, aun a riesgo de su integridad física, antes que perder sus empleos para siempre.

“En los 10 pueblos afectados de la provincia de Módena”, explica Hermes Ferrari, portavoz de CNA, la asociación que agrupa a artesanos y pequeñas y medianas empresas, “se exportaron al extranjero en 2011 productos por valor de 10.000 millones de euros. El 25% de toda la región, que es la tercera que más exporta de Italia. Aquí hay una empresa por cada 10 habitantes. El 92% tiene menos de 20 empleados. Y, por culpa del terremoto, el 80% de ellas están cerradas, bien porque han sufrido daños, porque esperan la autorización de seguridad o por miedo a nuevas réplicas”.

El miedo a lo que pueda pasar y el escalofrío de lo vivido. Entre esos dos temores malviven los vecinos de las zonas más afectadas.

Maurizio Morini es de La Cappelletta, una cooperativa de San Possidonio que perdió cerca de 30 mil quesos. “El martes estaba trabajando fuera de la quesería y me quedé paralizado por el terror. Cuando terminó el temblor, miré a mi alrededor y noté con alivio que la estructura había aguantado”. Morini entorna los ojos sobre unas naves de paneles blancos rematados en azul. “Luego abrí la puerta del almacén y los quesos rodaron hacia fuera. Se cayeron todos. Los 42.000 que guardábamos”, dice y enseña la piel de gallina que invade sus brazos al recordar aquel momento. La Cappelletta sigue abierta. Pero de las 33 ganaderías que le llevan leche cada mañana, seis han cerrado.

Desde el Gobierno de Emilia-Romaña se le pide al Ejecutivo de Mario Monti —con el agua de la crisis hasta el cuello— que libere los fondos de ayuda cuanto antes. Hay prisa por reconstruir las empresas, por evitar que se marchen.

El Gobierno italiano ya ha asignado una partida de 500 millones de euros, que recaudará a través de un nuevo impuesto sobre la gasolina y reduciendo en 80 millones la financiación de los partidos políticos. Se espera, además, la llegada de entre 150 y 200 millones del Fondo de Solidaridad de la Unión Europea (Fsue). Los fondos, que se crearon en el año 2000, no van dirigidos a particulares, sino a la reconstrucción de infraestructuras y a la protección del patrimonio histórico.

Justo lo que desean los orgullosos y trabajadores habitantes de Emilia-Romaña. En vez de limosnas, una ayuda ágil y rápida para recuperar, primero, el trabajo. Y, enseguida, la belleza heredada que quiso robar el terremoto.

Jugarse el tipo para salvar la empresa Maria Nora Gorni, de 65 años, es la presidenta de Consobiomed (la asociación de empresas biomédicas) y una empresaria muy importante en Emilia-Romaña. Frente a los 2.500 metros cuadrados de su empresa, Ri.Mos, fundada en Mirandola junto a su marido en 1985, está montando una carpa: “Hago incursiones dentro de la nave y saco ordenadores, teléfonos y algunos productos que los hospitales me piden con urgencias”.

Los seísmos causan en Italia daños económicos por 5.000 millones

Desde fuera, la industria no parece muy dañada. Pero dentro sí lo está: “Se cayeron todas las paredes de separación y todavía no tengo el visto bueno de los bomberos para acceder”. Pero lo hace. Entra ella sola y, a los pocos minutos, sale corriendo, cargando con cajas y bolsos. Después de esperar un poco, de mirar con recelo la estructura y el terreno, vuelve a correr hacia adentro.

“Los hospitales me llaman y piden los dispositivos ginecológicos que producimos para que las mujeres den a luz con seguridad. ¿Qué voy a hacer? O bien me quedo paralizada esperando a que llegue otra sacudida hasta sabe Dios cuándo o bien corro el peligro. Por supuesto no voy a abrir. No quiero poner en peligro a mis 34 empleadas. Si tiene que pasar algo, que me pase a mí. Para ellas y sus familias esto es un trabajo, pero para mí es mi vida entera”.

Gorni ha calculado un daño de unos 200.000 euros. Propuso a sus empleadas ir a otra empresa que tienen en Brescia (Lombardía), pero ellas no quieren dejar la zona. “Nosotros estamos vinculados a este territorio. Me pregunto si las multinacionales tendrán la misma sensibilidad”, dice.

Comentar

» Ver comentarios en modo conversación en

Para poder comentar debes estar registrado en Eskup y haber iniciado sesión

Entrar Recuperar contraseña

Darse de alta ¿Por qué darse de alta?

Date de alta:

es fácil, gratis y podrás:

Comentar las noticias Participar en nuestros canales temáticos Dialogar con los periodistas y otros lectores

Darme de alta

Otras noticias

Última hora Llévate el widget

IMPRESINDIBLES

Especial elecciones en Estados Unidos 2012

Consulte todos los artículos, reportajes, análisis y el calendario de la carrera presidencial

Lo más visto en Internacional » Top 50

1EE UU ejecutó un ciberataque contra Irán del que perdió el control 2Las cacerolas vuelven a sonar en algunos barrios de Buenos Aires 3Cadena perpetua a Hosni Mubarak por la muerte de decenas de manifestantes 4Florence Cassez: “Más que mi libertad, quiero mi inocencia” 5Partidarios y detractores del rescate empatan en los sondeos en Grecia 6Los irlandeses aprueban por amplia mayoría el tratado fiscal de la UE 7La guerra de los drones 8El asesinato de 12 trabajadores ahonda la espiral del terror en Siria 9Europa se acerca a la hora de la verdad 10Nueva matanza en Siria

SECCIONES

INICIO ÚLTIMA HORA LO MÁS VISTO EDICIÓN IMPRESA Vídeos Fotos Gráficos Audios Archivo Buscador

Los seísmos causan en Italia daños económicos por 5.000 millones

INTERNACIONAL Blogs Internacional Debate Internacional Corresponsales POLÍTICA Blogs Política Debate Político #nimileuristas El final de ETA Víctimas de ETA ESPAÑA Andalucía Cataluña C. Valenciana Galicia Madrid País Vasco ECONOMÍA Blogs Economía Bolsa Fondos Negocios Declaracion Renta IN ENGLISH

DEPORTES Fútbol Liga BBVA Liga Adelante Copa del Rey Champions UEFA Selección Española Mundial de Fútbol Eurocopa de Fútbol Calendario Eurocopa Copa Confederaciones Baloncesto ACB - Endesa Copa del Rey Basket NBA Euroliga Eurocup Eurobasket Mundial de Baloncesto Tenis Open Australia Roland Garros Wimbledon US Open Copa Davis Ciclismo Giro de Italia Tour de Francia Vuelta España Fórmula 1 Motociclismo Golf Otros Deportes JJOO 2012

SOCIEDAD Blogs Sociedad Vida & Artes Educación Salud Ciencia Medio Ambiente Igualdad Consumo Comunicación Astronomía Guías de Viaje Tierra S MODA GENTE Resumen del año CULTURA Blogs Cultura Tentaciones Libros Cine Música Teatro/Danza Moda Gastronomía El Español Gastronomía TELEVISIÓN TECNOLOGÍA Blogs Tecnología Widgets Meristation OPINIÓN Blogs Opinión Editoriales Tribunas Columnas Viñetas Defensor del Lector Nuestras Firmas Cartas al Director

ENTREVISTAS DIGITALES BLOGS La Comunidad SERVICIOS RSS Podcast Diccionarios Traductor El Tiempo Tráfico Gasolineras baratas Juegos Sorteos Lotería de Navidad Lotería del Niño Regalos de Navidad Recetas de Navidad Cartelera Programacion TV Horóscopo Paginas Amarillas Postales MASTER DE PERIODISMO

PROMOCIONES PUBLI ESPECIALES Tienda EL PAÍS Clasificados EL PAÍS Buscar Coche Buscar Casa Obra Nueva Buscar Trabajo Buscar Cursos APLICACIONES Móvil iPad Kindle TV

ESPECIALES:**ESPAÑA**

23-f 50 Aniversario Amnistía Internacional El adiós y la sucesión de Zapatero Aniversario del #15m Accidente Aéreo en Barajas Alto el fuego de ETA Astronomía Babelia 1001 Babelia El Rincón Cambio Climático Caso Garzón Caso Gürtel Chico & Rita Clasificación Colegios de Madrid Coches con Estilo Debate sobre la crisis económica Debate sobre periodismo DGT Elecciones Autonómicas/Municipales Elecciones Catalanas Elecciones Gallegas Elecciones Generales Elecciones Vascas ETA Euskadi Gran Vía Huelga General Informe Desarrollo Humano iPhone José Luis López Vázquez José Saramago Juan Antonio Samaranch La hora del planeta Libros Los amos de Internet Mario Vargas Llosa Medio Ambiente Miguel Delibes Museo ICO Museo Thyssen Narración del #15m Niños Robados Nueva Rumasa Oscars Pasarela Cibeles Pedro Almodovar Premios Goya Preparados Protagonistas Resumen del Año Retrato de un país Reunión Zapatero-Empresarios Salón del Automóvil de Ginebra San Fermín San Valentín Sostenibilidad del Estado de Bienestar Tierra Universidades Viajar por Europa Vuelta al Cole

DEPORTES

Calendario de Liga Pretemporada de Fútbol Mercado Fichajes Invierno Segunda Mercado Fichajes Verano Campeón de liga Clásico en el Nou Camp Clásico en el Bernabéu Competiciones Europeas Copa de África Copa del Rey de Fútbol Sorteo Champions Sorteo UEFA Final Champions League Carlin vs Robinson Baloncesto Final Four Mundial de Rallies Atletismo Europeo de Atletismo Europeo de Balonmano Masters Series Rugby Torneo Seis Naciones Mundial de Natación Madrid 2016 Juegos Olímpicos INTERNACIONAL

33 vidas bajo tierra Accidente nuclear de Fukushima Desaparecidos Discurso del Estado de la Unión Elecciones EE UU Elecciones EE UU 2012 Elecciones Europeas Elecciones Francia 2012 Elecciones Legislativas EE UU Europa Convulsa Europa Hoy La sala de mando de la Casa Blanca Libertad para Sakineh Los agujeros negros del planeta Los nombres de América Terremoto en Haití Terremoto en Japón Testigos del Olvido Revueltas en el mundo árabe

MÚSICA

50 años del rock español Albert Hammond Alejandro Sanz Andrea Chenier Bebe Bryan Ferry Calle 13 y La Mala Coldplay Depeche Mode Día de la Música Dover El Canto del Loco El amplificador El Cigala Emeli Sandé Enrique Bunbury Fleet Foxes Goldfrapp Gorillaz Herbie Hancock Héroes del Silencio Homenaje a Michael Jackson Joaquín

Los seísmos causan en Italia daños económicos por 5.000 millones

Sabina Joan Manuel Serrat José Mercé Juan Luis Guerra Kings of Leon LCD Soundsystem Los Miserables Luz Casal
Macaco Mana Massive Attack Norah Jones Pablo Alborán Peter Gabriel Rigoletto Robbie Williams Rock in Rio The
Beatles The Strokes

MEDIOS ASOCIADOS:

PRENSA

LeMonde.fr (Francia) Portugal Diario (Portugal) Maisfutebol (Portugal) La Razón (Bolivia)

RADIO

W Radio (México) Caracol Radio (Colombia) Radio Continental (Argentina) TELEVISIÓN

TVI (Portugal) ATB (Bolivia)

© EDICIONES EL PAÍS, S.L. Contacto Venta Publicidad Aviso legal Mapaweb EL PAÍS en Índice

Una empresa de PRISA EIPaís.com Los40.com Santillana Alfaguara Canal + tvi Cadena SER Deportes en AS.com adn
Caracol UNO Planeo wradio Economía en CincoDias.com continental Máxima M80 radio Cadena Dial Kebuena
Richmond Moderna Plural tvi24 Cinemanía Rolling Stone Kalipedia Videojuegos en Meristation.com Guías Prácticas en
ParaSaber.com El viajero Medios Grupo Prisa

Webs de PRISA cerrar ventana SANTILLANA Grupo Santillana Aguilar Alfaguara Alfaguara Infantil Alfaguara
Juvenil Avalia Assessoria Educacional Essay & Science Editora Moderna Editora Objetiva Editora Salamandra El
País-Aguilar Escuelas de Valor IneveryCREA Kalipedia Objetiva ParaSaber.com Premio Viva Leitura Punto de Lectura
Richmond Publishing Santillana Santillana ELE Santillana Constancia Santillana Français Santillana Formación
Seminario de Narrativa y Periodismo Sistema UNO de Ensino Suma de Letras Taurus Fundación Santillana Brasil España
Colombia PRISA NOTICIAS Agência Financeira As Autoportal Cinco Días Cinemanía Clasificados El PAÍS El PAÍS
El Viajero Escuela de Periodismo Lux Maisfutebol Portugal Diário PRISA Revistas Revista de Vinhos Rolling Stone S
Moda PRISA RADIO PRISA Radio 40 Principales España América ADN Radio Bésame Colombia Costa Rica México
Cadena DIAL Cadena SER Caracol Radio (Colombia) Caracol 1260 (Miami) Cidade FM Colorín ColorRadio Concierto
Continental Corazón Cotonete FMDOS Futuro HJCK Ibero Americana Radio Chile KeBuena La Vallenata Máxima FM
Merchandising On Stage M80 Radio España Portugal ONA Catalana Oxígeno Planet Events Pudahuel Radioactiva
(Colombia) Radioactiva (Chile) Rádio Clube Radio Comercial Radio Futuro Radio Imagina Radio Uno Vodafone FM
Radiolé Rock&Pop Rosa Lagarrigue Management Sinfo Radio Tropicana W Radio EE UU Colombia México PRISA
TV PRISA TV CANAL+ Castello Lopes Multimedia Media Capital PRISA TV* Distribución de contenidos Plural
Entertainment España Portugal TVI TVI24 TVI Internacional V-me PRISA DIGITAL IOL Iberbanda lalistaWip
Media Capital Multimedia Meristation My Space Portugal Planeo COMERCIAL Y MARKETING PRISA Brand
Solutions

cerrar

Cerrar

Cerrar

"2 giugno di dolore, ora unità e solidarietà" - umberto rosso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Interni*

"2 Giugno di dolore, ora unità e solidarietà"

Napolitano: rinnovare la politica. Nove ragazzi premiati per meriti culturali e altruismo

UMBERTO ROSSO

ROMA - Un messaggio per celebrare la nascita della Repubblica che è diventato una promessa e un impegno solenne agli emiliani colpiti dal terremoto, «ce la faremo, l'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni e far partire la ricostruzione».

E' con animo profondamente «addolorato» che Giorgio Napolitano celebra il 2 Giugno, l'ultimo del suo settennato, con il tradizionale discorso in tv alla nazione e, nel pomeriggio, con il ricevimento nei giardini del Quirinale in versione "sobria". Meno invitati, catering abolito. E stamattina, parata militare quasi dimezzata ai Fori imperiali. Ma era giusto, ha risposto così alle polemiche il capo dello Stato, non cancellare del tutto le manifestazioni per l'anniversario della Repubblica, «la casa comune», per «onorare i nostri militari» impegnati nelle missioni all'estero e nelle emergenze di soccorso civile, e che 66 anni fa contribuirono alla rinascita della democrazia. Napolitano, contrariamente alle abitudini, ha voluto parlare anche all'inizio del ricevimento, spiegando che «non si tratta, e non si è mai trattato, di una cerimonia esteriore ma di un segnale importante di coesione nazionale». Il presidente si dice particolarmente lieto di aver consegnato il premio "Alfieri della Repubblica" a nove ragazzi per i loro «meriti» nel campo culturale, artistico, o anche per atti di solidarietà e di coraggio. Come Alex Zini, 15 anni, che ha salvato uno sciatore a Livigno. Come Luisa Felicioni, 10 anni, che nonostante i suoi gravi problemi di salute è una delle allieve più brillanti della sua scuola.

Due le parole chiave che il capo dello Stato ha indicato nel messaggio tv: «Unità e solidarietà: questo ci occorre per superare tutte le emergenze e le prove». E questo vale anche sul fronte politico. Napolitano sollecita «un libero confronto tra diverse opinioni e proposte, non vecchie contrapposizioni ideologiche». Facendo ancora appello al «senso dell'interesse generale, senso dello Stato, alla volontà di cambiamento», per far crescere l'economia, dare futuro ai giovani. E per «rendere più giusta una società troppo squilibrata e iniqua».

Chiamando infine ad una «volontà di partecipazione» con l'obiettivo di «rinnovare la politica e rafforzare la democrazia». All'interno di un messaggio dedicato alle popolazioni che continuano a convivere con l'incubo terremoto, a quelle «genti emiliane di cui conosco la tempra, e a cui perciò mi rivolgo con fiducia». Il presidente della Repubblica sente profondamente il dolore di chi ha perduto i propri cari, di chi ha perduto la propria casa. Sente «l'angoscia di chi ha visto travolte vite operaie e certezze di lavoro nel crollo dei capannoni». Con un riconoscimento all'intervento di soccorso delle Forze armate, corpi di polizia, Protezione civile, volontariato, che oggi il capo dello Stato passerà in rassegna «con rispetto per quello che hanno fatto e fanno nel nostro comune interesse». Giusto onorare i militari che hanno anche perso la vita oggi nelle missioni di pace, e in passato da protagonisti del movimento di liberazione da cui nacque la nostra Repubblica. Basta, insomma, con le polemiche ancora aperte sui festeggiamenti del 2 Giugno.

La terra trema ancora, 3.5 nella notte Sindacati tra le tende: "Lavoro è priorità"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"La terra trema ancora, 3.5 nella notte Sindacati tra le tende: "Lavoro è priorità"

Data: **03/06/2012**

Indietro

SISMA

La terra trema ancora, 3.5 nella notte

Sindacati tra le tende: "Lavoro è priorità"

I leader sindacali visitano le zone terremotate: "Non si devono delocalizzare le attività". Errani: "Ricostruzione ripartirà da scuole e ospedali". Il capo della Protezione civile invita alla prudenza prima di rientrare in casa

Susanna Camusso (Cgil) nella tendopoli di Mirandola (ansa)

TUTTO SU Terremoto in Emilia La terra ha continuato a tremare anche oggi in Emilia, con la scossa più forte registrata all'1.07 della notte con una magnitudo di 3.5. La paura continua a fare da contraltare alla voglia di normalità della popolazione: tante le persone che anche oggi hanno trascorso la giornata fuori di casa, oltre a quelle che già da giorni vivono nelle tende. A Roma la parata del 2 giugno si è aperta con un minuto di silenzio in onore delle vittime del sisma e la celebrazione è stata incentrata sulla solidarietà ai terremotati, ma le polemiche della vigilia non si sono sopite e la giornata si è conclusa con un botta e risposta piuttosto vivace tra il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il leader dell'Idv Antonio Di Pietro. I leader dei sindacati confederali, Susanna Camusso (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil), hanno preferito visitare le zone più danneggiate e pranzare tra gli sfollati. Per i tre segretari la parola d'ordine è considerare il lavoro come una priorità. Continuano, intanto, le verifiche sugli edifici danneggiati. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha sottolineato che la fase acuta dell'emergenza non è ancora finita e che per affrontarla "sono sufficienti" i fondi, pari a 50 milioni di euro, stanziati dal governo. Quindi ha ricordato che la seconda fase degli aiuti prevede un contributo di due miliardi e mezzo di euro e ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive, in modo da favorire la rapida ripresa, in sicurezza, delle attività nelle fabbriche e nei capannoni.

Sedicimila assistiti tra Emilia e Lombardia. Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna e Lombardia assistite ad oggi dalla Protezione Civile. Lo rende noto il Dipartimento sottolineando che in Emilia le persone sono ospitate nei 35 campi allestiti dal sistema nazionale, nelle strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme), nei vagoni letto messi a disposizione da Ferrovie dello Stato e Genio ferroviari, negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna.

Leader sindacati tra le tende. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, sono arrivati stamani in Emilia per visitare le località colpite dal sisma. Hanno incontrato il capo dipartimento della Protezione Civile Gabrielli e il governatore della Regione Vasco Errani. Poi hanno visitato Mirandola, Crevalcore e le aree che hanno subito i danni maggiori. "Non si devono delocalizzare le attività, su questo è già stata fatta un'intesa. Ci sarà tutto lo sforzo possibile per mantenere l'apparato produttivo", ha garantito Camusso, mentre Bonanni ha ribadito che è necessario ripartire subito garantendo legalità e sicurezza. Di velocità "straordinaria come mai è accaduto in Italia in analoghe situazioni" per la ricostruzione post terremoto ha parlato anche Angeletti: "Abbiamo bisogno di far vedere che c'è una parte del Paese che è in grado di reagire in maniera eccellente".

Anche Bersani nelle zone terremotate. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani, invece, ha incontrato sindaci, amministratori locali e dirigenti del partito. "Sono qui - ha detto - per vedere come il Pd può dare una mano alle popolazioni. Stiamo

La terra trema ancora, 3.5 nella notte Sindacati tra le tende: "Lavoro è priorità"

raccogliendo gli elementi necessari per capire quali interventi normativi siano necessari, tenendoci in stretto contatto tra sindaci, amministratori, Regioni e gruppi parlamentari.

Organizzeremo anche un coordinamento permanente".

Gabrielli: "Cautela prima di rientrare a casa". Comprensibile la voglia di rientrare nelle proprie case, ma il capo della Protezione Civile chiede cautela: "Mi rendo conto che c'è chi vuol tornare a casa, ma dobbiamo essere cauti perché non vogliamo pagare altri costi all'imprudenza" ha detto, ribadendo che l'emergenza è ancora in corso.

Ricostruzione parte da scuole e ospedali. Con i due miliardi e mezzo di stanziamento statale per la ricostruzione "ci attiveremo immediatamente, con una governance delle istituzioni, a cominciare da scuole e ospedali che sono la priorità", ha assicurato il presidente della Regione Errani. Sul percorso della ricostruzione, soprattutto per ciò che riguarda le imprese "abbiamo fatto scelte molto chiare: abbattere la burocrazia, semplificare al massimo, rispettare le norme". "Sulla base di questo - ha aggiunto Errani - intendiamo costruire un patto sociale tra le istituzioni locali, le imprese, le forze sociali, per riattivare subito il lavoro che è la priorità delle priorità. Noi siamo fatti così: siamo gente che sa cosa sono le istituzioni, la trasparenza, la lotta alla criminalità organizzata".

Scuola finita in molte zone. È già finito l'anno scolastico per gli studenti delle zone colpite dal sisma. Sono oltre 200, infatti, gli edifici scolastici danneggiati dalle scosse e dichiarati inagibili dopo i controlli della Protezione civile. Restano da organizzare gli esami di fine anno: a Mirandola, per esempio, si faranno solo gli orali, mentre il ministero dell'Istruzione ha già stabilito le date di recupero del 4 e 5 luglio se il 20 e 21 giugno, quando sono fissate prima e seconda prova della maturità, ci saranno nuove scosse.

Anche Guccini al concerto del 25 giugno. Ci sarà anche Francesco Guccini al concerto per le popolazioni colpite dal sisma, in programma il 25 giugno a Bologna. L'iniziativa, promossa dai Nomadi che stanno mobilitando i big emiliani della musica, da Vasco Rossi a Ligabue a Laura Pausini, sarà presentata ufficialmente il 6 giugno nel capoluogo emiliano. Tra lunedì e martedì prossimi Beppe Carletti avrà gli ultimi contatti per definire il cast di questo 'live aid', che probabilmente vedrà sul palco artisti come Gianni Morandi, Zucchero, Nek, Modena City Ramblers e Rio.

Fiocco rosa a Mirandola. Nel tardo pomeriggio di oggi, al punto medico avanzato di Mirandola, il cuore della zona colpita dal sisma, una donna di origini cinesi ha messo al mondo una bambina con un parto naturale. Dopo un travaglio di circa 40 minuti, la neonata era tra le braccia dei genitori, una coppia residente a San Felice, altro comune modenese colpito dal terremoto.

Festa di matrimonio. Cerimonia in chiesa a Casalgrande, poi cena a San Prospero, a un chilometro di distanza da Cavezzo, zona rossa. Romina Flumeri, 25 anni, parrucchiera, e Nello Riccio, operaio ventisettenne, entrambi di Casalgrande, hanno voluto celebrare il loro matrimonio malgrado il terremoto e la paura. La festa si è svolta accanto all'albergo chiuso perché inagibile, quell'albergo in cui Nello e Romina avrebbero dovuto trascorrere la loro prima notte di nozze.

"A Casalgrande il terremoto non ha colpito duro come qua - racconta Romina - Non ci sono stati crolli e le nostre case sono agibili. E poi abbiamo pensato che, in mezzo a tanta tristezza, un'occasione di gioia per tutti ci voleva. Così abbiamo deciso di non rimandare il matrimonio. Gli invitati sono un po' terrorizzati, ma la paura passerà". E scherza: "Per chiedermi di sposarmi gli ci sono voluti nove anni di fidanzamento. Dopo aver aspettato tutto questo tempo, niente mi avrebbe fatto rinviare ancora... nemmeno il terremoto".

Terre e Moto, i cuccioli nati il 20 maggio. Sei cuccioli nati il 20 maggio, il giorno del primo terremoto che in Emilia ha provocato morte e distruzione. Sono dei cani meticci, incrocio fra un volpino e uno yorkshire. Appartengono alla famiglia Semioli, di origine sarde e residente a Mirandola da almeno 20 anni, che li ha portati con sé nella tendopoli allestita dalla Protezione civile per chi è rimasto senza tetto. In mezzo alle brandine, è stato steso un telo bianco su cui i sei cuccioli dormono. "Non sapevamo come chiamarli - spiegano i proprietari - ma, essendo nati il giorno del terremoto, abbiamo pensato a dei nomi che ricordassero questo evento. Così li abbiamo chiamati: Terre, Moto, Venti, Maggio, Sisma e Scossa".

(02 giugno 2012)

Nuova scossa di 3,5 nel Modenese I sindacati: "La priorità è il lavoro"

La terra trema ancora, 3.5 nella notte Sindacati tra le tende: "Lavoro è priorità" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 03/06/2012

Indietro

SISMA

La terra trema ancora, 3.5 nella notte

Sindacati tra le tende: "Lavoro è priorità"

I leader sindacali visitano le zone terremotate: "Non si devono delocalizzare le attività". Errani: "Ricostruzione ripartirà da scuole e ospedali". Il capo della Protezione civile invita alla prudenza prima di rientrare in casa

Susanna Camusso (Cgil) nella tendopoli di Mirandola (ansa)

TUTTO SU Terremoto in Emilia La terra ha continuato a tremare anche oggi in Emilia, con la scossa più forte registrata all'1.07 della notte con una magnitudo di 3.5. La paura continua a fare da contraltare alla voglia di normalità della popolazione: tante le persone che anche oggi hanno trascorso la giornata fuori di casa, oltre a quelle che già da giorni vivono nelle tende. A Roma la parata del 2 giugno si è aperta con un minuto di silenzio in onore delle vittime del sisma e la celebrazione è stata incentrata sulla solidarietà ai terremotati, ma le polemiche della vigilia non si sono sopite e la giornata si è conclusa con un botta e risposta piuttosto vivace tra il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il leader dell'Idv Antonio Di Pietro. I leader dei sindacati confederali, Susanna Camusso (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil), hanno preferito visitare le zone più danneggiate e pranzare tra gli sfollati. Per i tre segretari la parola d'ordine è considerare il lavoro come una priorità. Continuano, intanto, le verifiche sugli edifici danneggiati. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha sottolineato che la fase acuta dell'emergenza non è ancora finita e che per affrontarla "sono sufficienti" i fondi, pari a 50 milioni di euro, stanziati dal governo. Quindi ha ricordato che la seconda fase degli aiuti prevede un contributo di due miliardi e mezzo di euro e ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive, in modo da favorire la rapida ripresa, in sicurezza, delle attività nelle fabbriche e nei capannoni.

Sedicimila assistiti tra Emilia e Lombardia. Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna e Lombardia assistite ad oggi dalla Protezione Civile. Lo rende noto il Dipartimento sottolineando che in Emilia le persone sono ospitate nei 35 campi allestiti dal sistema nazionale, nelle strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme), nei vagoni letto messi a disposizione da Ferrovie dello Stato e Genio ferroviari, negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna.

Leader sindacati tra le tende. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, sono arrivati stamani in Emilia per visitare le località colpite dal sisma. Hanno incontrato il capo dipartimento della Protezione Civile Gabrielli e il governatore della Regione Vasco Errani. Poi hanno visitato Mirandola, Crevalcore e le aree che hanno subito i danni maggiori. "Non si devono delocalizzare le attività, su questo è già stata fatta un'intesa. Ci sarà tutto lo sforzo possibile per mantenere l'apparato produttivo", ha garantito Camusso, mentre Bonanni ha ribadito che è necessario ripartire subito garantendo legalità e sicurezza. Di velocità "straordinaria come mai è accaduto in Italia in analoghe situazioni" per la ricostruzione post terremoto ha parlato anche Angeletti: "Abbiamo bisogno di far vedere che c'è una parte del Paese che è in grado di reagire in maniera eccellente".

Anche Bersani nelle zone terremotate. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani, invece, ha incontrato sindaci, amministratori locali e dirigenti del partito. "Sono qui - ha detto - per vedere come il Pd può dare una mano alle popolazioni. Stiamo

Nuova scossa di 3,5 nel Modenese I sindacati: "La priorità è il lavoro"

raccogliendo gli elementi necessari per capire quali interventi normativi siano necessari, tenendoci in stretto contatto tra sindaci, amministratori, Regioni e gruppi parlamentari.

Organizzeremo anche un coordinamento permanente".

Gabrielli: "Cautela prima di rientrare a casa". Comprensibile la voglia di rientrare nelle proprie case, ma il capo della Protezione Civile chiede cautela: "Mi rendo conto che c'è chi vuol tornare a casa, ma dobbiamo essere cauti perché non vogliamo pagare altri costi all'imprudenza" ha detto, ribadendo che l'emergenza è ancora in corso.

Ricostruzione parte da scuole e ospedali. Con i due miliardi e mezzo di stanziamento statale per la ricostruzione "ci attiveremo immediatamente, con una governance delle istituzioni, a cominciare da scuole e ospedali che sono la priorità", ha assicurato il presidente della Regione Errani. Sul percorso della ricostruzione, soprattutto per ciò che riguarda le imprese "abbiamo fatto scelte molto chiare: abbattere la burocrazia, semplificare al massimo, rispettare le norme". "Sulla base di questo - ha aggiunto Errani - intendiamo costruire un patto sociale tra le istituzioni locali, le imprese, le forze sociali, per riattivare subito il lavoro che è la priorità delle priorità. Noi siamo fatti così: siamo gente che sa cosa sono le istituzioni, la trasparenza, la lotta alla criminalità organizzata".

Scuola finita in molte zone. È già finito l'anno scolastico per gli studenti delle zone colpite dal sisma. Sono oltre 200, infatti, gli edifici scolastici danneggiati dalle scosse e dichiarati inagibili dopo i controlli della Protezione civile. Restano da organizzare gli esami di fine anno: a Mirandola, per esempio, si faranno solo gli orali, mentre il ministero dell'Istruzione ha già stabilito le date di recupero del 4 e 5 luglio se il 20 e 21 giugno, quando sono fissate prima e seconda prova della maturità, ci saranno nuove scosse.

Anche Guccini al concerto del 25 giugno. Ci sarà anche Francesco Guccini al concerto per le popolazioni colpite dal sisma, in programma il 25 giugno a Bologna. L'iniziativa, promossa dai Nomadi che stanno mobilitando i big emiliani della musica, da Vasco Rossi a Ligabue a Laura Pausini, sarà presentata ufficialmente il 6 giugno nel capoluogo emiliano. Tra lunedì e martedì prossimi Beppe Carletti avrà gli ultimi contatti per definire il cast di questo 'live aid', che probabilmente vedrà sul palco artisti come Gianni Morandi, Zucchero, Nek, Modena City Ramblers e Rio.

Fiocco rosa a Mirandola. Nel tardo pomeriggio di oggi, al punto medico avanzato di Mirandola, il cuore della zona colpita dal sisma, una donna di origini cinesi ha messo al mondo una bambina con un parto naturale. Dopo un travaglio di circa 40 minuti, la neonata era tra le braccia dei genitori, una coppia residente a San Felice, altro comune modenese colpito dal terremoto.

Festa di matrimonio. Cerimonia in chiesa a Casalgrande, poi cena a San Prospero, a un chilometro di distanza da Cavezzo, zona rossa. Romina Flumeri, 25 anni, parrucchiera, e Nello Riccio, operaio ventisettenne, entrambi di Casalgrande, hanno voluto celebrare il loro matrimonio malgrado il terremoto e la paura. La festa si è svolta accanto all'albergo chiuso perché inagibile, quell'albergo in cui Nello e Romina avrebbero dovuto trascorrere la loro prima notte di nozze.

"A Casalgrande il terremoto non ha colpito duro come qua - racconta Romina - Non ci sono stati crolli e le nostre case sono agibili. E poi abbiamo pensato che, in mezzo a tanta tristezza, un'occasione di gioia per tutti ci voleva. Così abbiamo deciso di non rimandare il matrimonio. Gli invitati sono un po' terrorizzati, ma la paura passerà". E scherza: "Per chiedermi di sposarmi gli ci sono voluti nove anni di fidanzamento. Dopo aver aspettato tutto questo tempo, niente mi avrebbe fatto rinviare ancora... nemmeno il terremoto".

Terre e Moto, i cuccioli nati il 20 maggio. Sei cuccioli nati il 20 maggio, il giorno del primo terremoto che in Emilia ha provocato morte e distruzione. Sono dei cani meticci, incrocio fra un volpino e uno yorkshire. Appartengono alla famiglia Semioli, di origine sarde e residente a Mirandola da almeno 20 anni, che li ha portati con sé nella tendopoli allestita dalla Protezione civile per chi è rimasto senza tetto. In mezzo alle brandine, è stato steso un telo bianco su cui i sei cuccioli dormono. "Non sapevamo come chiamarli - spiegano i proprietari - ma, essendo nati il giorno del terremoto, abbiamo pensato a dei nomi che ricordassero questo evento. Così li abbiamo chiamati: Terre, Moto, Venti, Maggio, Sisma e Scossa".

(02 giugno 2012)

2 giugno, lite Napolitano-Di Pietro

2 giugno, scontro Napolitano-Di Pietro Polemiche sulla parata, Alemanno non va - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

LA CERIMONIA

2 giugno, scontro Napolitano-Di Pietro

Polemiche sulla parata, Alemanno non va

Il presidente contro il leader Idv: "Sprechi? Non sa quel che dice". E parla di "Strumentalizzazioni del terremoto". La replica: "Offende gli italiani". A Roma un minuto di silenzio e sfilata senza Frece tricolori: le celebrazioni per la Repubblica incentrate sulla solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, depone la corona di fiori alla tomba del Milite Ignoto (ansa)

ROMA - Per Napolitano è stata l'ultima festa della Repubblica celebrata da presidente. Una giornata vissuta nel segno della commozione per i terremotati, a cui è stato dedicato un minuto di silenzio. Ma soprattutto all'insegna delle polemiche, perché in tanti dopo il sisma avevano chiesto di annullare la parata; e delle assenze di spicco, come quella del sindaco di Roma Gianni Alemanno. Una parata sobria, senza sistemi d'arma, senza cavalli, senza frecce tricolore, senza fanfare. Al passaggio davanti alla tribuna presidenziale, le bande hanno interrotto l'esecuzione delle musiche e marciato con il solo rullare dei tamburi. Lo stesso suono sordo che ascolta la terra in Emilia. Mentre, ancora oggi, continua a tremare. "La partecipazione popolare è stata tale da dimostrare che c'era un consenso larghissimo sulla necessità di manifestare tutta la nostra vicinanza alla popolazione dei terremotati", è stato il commento alla parata del capo dello Stato Giorgio Napolitano. Ma, qualche ora più tardi, lo scontro politico è esploso rumorosamente. Rispondendo alle critiche di Antonio Di Pietro, che oggi ha definito i festeggiamenti del 2 giugno 'sagra degli sprechi', il capo dello Stato ha detto: "Non sa di che parla". Napolitano, poi, ha fatto riferimento alle tante polemiche della vigilia:

"Ci sono state molte polemiche, in parte vecchie posizioni negatrici del ruolo delle forze armate e delle parate militari, che hanno usato strumentalmente il terremoto". La replica del leader Idv non si è fatta attendere: "Criticando me, il presidente della Repubblica ha offeso milioni di italiani che non la pensano come lui e che si stanno ribellando in Rete e nelle piazze denunciando questo inutile e costoso sfarzo della Casta". Ed ha aggiunto: "Napolitano non solo non sa quel che fa, ma addirittura non se ne rende proprio conto".

VIDEO - FOTO

Le celebrazioni. Napolitano è arrivato all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Ha deposto una corona d'alloro e dato il via alle celebrazioni della Repubblica di piazza Venezia, come succede dal 1950. Per onorare la memoria delle vittime del sisma e manifestare solidarietà, è stato osservato un minuto di silenzio prima della sfilata, iniziata alle 10 lungo Via dei Fori Imperiali.. Ad attenderlo al Vittoriano, c'erano il presidente del Consiglio Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani e il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta. Tra gli altri, anche i presidenti della Regione Lazio, Renata Polverini, e della Provincia di Roma Nicola Zingaretti. Napolitano, accompagnato dal ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola e dal capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, è stato accolto da un lungo applauso. Il pubblico dietro le transenne era meno numeroso del solito. Sobrio, composto, in attesa.

"Unità e solidarietà, questo ci occorre per superare tutte le emergenze e le prove, come ci dicono i nostri 150 anni di storia", aveva detto ieri nel videomessaggio il capo dello Stato. E oggi il suo pensiero è stato per le forze armate: "Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti con la Protezione civile in soccorso dei cittadini emiliani

2 giugno, lite Napolitano-Di Pietro

che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, così duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia e alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unità che sfilano Roma".

Il presidente è stato accolto con calore. "Pur stretto nell'impegno volto a fronteggiare una grave crisi economica e profondamente ferito da uno sconvolgente e luttuoso evento sismico, il nostro Paese è più che mai determinato a proseguire nella propria azione in seno alla comunità internazionale, consapevole che, fino a quando la legalità e i diritti fondamentali saranno offesi, la cooperazione pacifica tra i popoli e lo sviluppo sociale ed economico non potranno definitivamente affermarsi", ha detto Napolitano.

I gonfaloni delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e delle Province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza delle comunità colpite dal sisma, si sono posizionate presso la tribuna d'onore. Hanno aperto, e poi chiuso, la parata.

I politici. Italia dei valori e Lega avevano già annunciato che non avrebbero preso parte alle celebrazioni e oggi erano assenti. "Soldi buttati al cesso", ha commentato Maroni. "Smettiamola con le polemiche. Ci sono uomini politici che vogliono rifarsi una verginità non venendo oggi qui", ha scritto su Twitter il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. "E' una sagra dello spreco e dell'insensibilità sociale", gli ha fatto eco Antonio Di Pietro. E anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno non è venuto. In rappresentanza del Campidoglio con la fascia tricolore, c'era invece Marco Pomarici, presidente del Consiglio Comunale.

Tra i ministri sono arrivati il titolare del Viminale Annamaria Cancellieri e il guardasigilli Paola Severino. Il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, e il titolare dell'Istruzione, Francesco Profumo. Nella tribuna anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà e il sottosegretario Paolo Peluffo. Diversi gli esponenti politici, da Casini, al segretario del partito Lorenzo Cesa, e a Francesco Rutelli. Sulla tribuna il procuratore Antimafia Piero Grasso e il capo della Polizia, Antonio Manganelli. Alla parata sono arrivati poi Franca Latorre, la sorella del marò Massimiliano, e il nipote Christian D'Addario: "Siamo qui per Massimiliano e Salvatore, per ricordare, insieme al dramma dei terremotati dell'Emilia, anche il loro. Che non sono liberi di tornare in patria".

(02 giugno 2012)

giovani e protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

L ESERCITAZIONE

Giovani e protezione civile

IVREA La tecnologia dà una grossa mano in caso di calamità naturali. E sabato scorso, nell'area Pian Cit di Cascinette, si è tenuta una simulazione con relativo campo sfollati gestito utilizzando il software progettato dagli studenti della 5^a informatico dell'Istituto tecnico Camillo Olivetti. All'esercitazione erano presenti la Protezione civile di Cascinette, quelle di Montalto Dora e di Albiano, l'Ari e la Croce rossa, con le attrezzature che sono state fornite dalla Pro loco di Cascinette e dal Comitato dei festeggiamenti di Sant'Antonio. La giornata era suddivisa in due parti: esercitazioni su accoglienza con registrazioni degli sfollati e la Croce rossa e pecon comunicazioni via radio attraverso strumenti quali Aprs, capace di individuare la posizione esatta delle persone e della stazione radio via gps. Poi occato al Protezione civile di Montalto, di Albiano ed il Geri (gruppo emergenza ricerca Ivrea). Dove sta però la novità? Certamente nell'ausilio dell'utilizzo della tecnologia al fine di creare un database e con un click essere sempre informati su numero delle persone presenti in un campo (con relativi movimenti fuori campo, omettendo naturalmente i dati sensibili) attrezzature disponibili e corpi di volontari. Il coordinatore della Protezione civile Elio Gamerro approva questo sistema: «Per noi è un grosso aiuto perché in situazioni di reale pericolo, preso magari dall'ansia, puoi risolvere tutto in pochi secondi, senza dover ricorrere a numerosi fogli di carta». L'insegnante Marina Bogatto è raggianti: «Sono contenta della collaborazione tra la nostra scuola e la Protezione civile perché i ragazzi possono così conoscere una realtà che dà molte soddisfazioni a livello umano». (lo.po.)

quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni Rischio sottovalutato

L Ingv: le nuove norme edilizie applicate solo dopo l'Aquila
 Clini: piano per la sicurezza. Napolitano in visita il 7 giugno di Annalisa D'Aprile
 wROMA Una notte di scosse, seguita da una giornata di scosse. È uno sciame infinito quello che continua a squassare l'Emilia, dove il prossimo 7 giugno andrà in visita il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Una delle più forti repliche arriva qualche minuto prima delle 17, magnitudo 4.0, circa 5,8 chilometri di profondità in cui la terra trema. Ma di scosse l'Ingv ne registra oltre 80, l'epicentro sempre tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. E la conta delle repliche arriva a oltre 300 in soli due giorni. La Protezione civile si sta occupando di oltre 15 mila persone senza casa. Tra i paesi più devastati dal sisma c'è Mirandola, dove la zona industriale è inaccessibile e quindi chiusa, transennata e fasciata da cordoli. Più di 8.500 sfollati hanno trovato ospitalità in 23 campi, altre strutture coperte e alberghi. Ma in totale i posti allestiti nei dintorni di Modena dalla Protezione civile superano il numero di 9 mila. Ma ci sono anche le tante famiglie che hanno comprato una canadese e si sono piazzati nel giardino sotto casa. La forte scossa di martedì ha colpito anche il mantovano, dove ci sono 1.500 sfollati. La Spi-Cgil lancia l'allarme su 100 mila anziani in difficoltà. E mentre la gente vive come può nelle tende, fiduciosa nonostante lo sfascio che li circonda, un altro pericolo mina le loro giornate: gli sciacalli. Un fenomeno sul quale la procura di Bologna sta già indagando. Il sotterfugio utilizzato dai delinquenti fa leva sulla paura: entrano nei supermercati o chiamano negli edifici, si spacciano per soccorritori o volontari e annunciano l'arrivo di nuove forti scosse. La gente scappa e loro rubano quel che trovano. Ad andare avanti è anche l'inchiesta sul crollo dei capannoni in cui sono morte 11 persone, tra operai e imprenditori. «Faremo un accertamento documentale sui manufatti crollati e in cui vi sono state vittime e stiamo cercando di verificare se siano necessarie o meno le autopsie sui corpi» si limita a dire il procuratore capo di Modena, Vito Zincani. Intanto, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sottolinea l'urgenza di dotarsi di un piano nazionale per la sicurezza del territorio «che duri il tempo che serve, quindi 15 anni, che sia sostenuto da investimenti privati agevolati e pubblici». Il ministro ricorda di aver iniziato a parlare di un piano a novembre, subito dopo il suo insediamento: «È una priorità per il nostro Paese. E l'evento sismico degli ultimi giorni ne richiama la necessità». Per la Protezione civile non è possibile «stabilire quante scosse e di quale intensità» potranno far tremare ancora l'Emilia. Fermo restando che i terremoti non sono prevedibili, l'Ingv però sottolinea che nelle zone colpite c'è stato «un notevole deficit di protezione sismica, in parte responsabile dei danni avvenuti». In buona sostanza, l'Istituto fa presente che nella nuova mappa sismica del 2003 il livello di rischio dell'Emilia era stato alzato, ma che solo «all'indomani del terremoto dell'Aquilano del 2009 sono entrate in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni», deliberate invece nel 2008 e rimaste, evidentemente, inapplicate. Nella difficile stima dei danni - si parla di almeno 2 miliardi di euro - il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri spiega che «è stata fatta una prima stima che riguarda le attività produttive, ma è in evoluzione». La Legacoop denuncia le pesanti perdite per tutta la filiera agroalimentare. Il Consorzio della bonifica Burana avverte che nella maggior parte dei 162 mila ettari di pianura compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova, il terremoto ha danneggiato impianti idrovori, irrigui e le arginature dei canali. Se non si interviene prima dell'autunno nelle riparazioni, la pianura rischia l'allagamento. Per far fronte all'emergenza, il Consiglio dei ministri da mercoledì ha aumentato le accise sui carburanti di 2 centesimi al litro più Iva. «Non avevamo altra strada» sostiene Clini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli aiuti ai terremotati dell'emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Gli aiuti ai terremotati dell'Emilia

La Valle d Aosta si mobilita a sostegno dei terremotati dell'Emilia. La presidenza della Regione ha attivato presso la Banca Unicredit un conto corrente per le donazioni. Le persone che desiderano contribuire, possono effettuare un bonifico, esente da spese, al conto intestato Regione Autonoma Valle d Aosta - Pro terremotati Emilia Romagna Iban: IT 20 B 02008 01204 000102094748. E intanto, sul fronte del sostegno logistico ai centri più colpiti, da segnalare la partenza ieri per le zone terremotate, dove già opera la Protezione civile della Valle d Aosta, di un nucleo esperto in opere provvisorie e tecniche speleo-alpino-fluviali del Comando regionale dei vigili del fuoco che ha raggiunto il Comando di Reggio Emilia, dove avrà sede logistica. (a.a.)

gli aiuti ai terremotati dell'emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Gli aiuti ai terremotati dell'Emilia

La Valle d Aosta si mobilita a sostegno dei terremotati dell'Emilia. La presidenza della Regione ha attivato presso la Banca Unicredit un conto corrente per le donazioni. Le persone che desiderano contribuire, possono effettuare un bonifico, esente da spese, al conto intestato Regione Autonoma Valle d Aosta - Pro terremotati Emilia Romagna Iban: IT 20 B 02008 01204 000102094748. E intanto, sul fronte del sostegno logistico ai centri più colpiti, da segnalare la partenza ieri per le zone terremotate, dove già opera la Protezione civile della Valle d Aosta, di un nucleo esperto in opere provvisorie e tecniche speleo-alpino-fluviali del Comando regionale dei vigili del fuoco che ha raggiunto il Comando di Reggio Emilia, dove avrà sede logistica. (a.a.)

aceto, grana, carne la food valley riapre

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 03/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Aceto, grana, carne La Food Valley riapre

L agroindustria spezzata da 500 milioni di perdite non si può fermare «Buttati 1500 litri del mio oro nero, ma mica stiamo qui a piangere»

TERREMOTO»L EMILIA IN GINOCCHIO

Contadini e soci delle grandi cooperative mettono in salvo materie prime e macchinari «Se si ferma il lavoro nelle stalle tutto il ciclo va in crisi»

Distrutta l'acetaia con le bottiglie disegnate da Giugiaro ma il titolare accoglie gli ospiti in camper I caseifici vanno avanti «Mucche stressate però il latte è ottimo»

di Fiammetta Cupellaro wINVIATA A MODENA Lui da quelle botti non si stacca. Nemmeno quando arriva una scossa più forte delle altre, che scuote il casale del Trecento. «Mi scusi, ma quando sono qui dentro non riesco a fare a meno di mettere a posto le botti. Le due scosse l'hanno sbalzate a terra e sono così fragili». Alberto Campagnoli, è il proprietario di una delle acetaie più antiche del Modenese, la Vigona di Mirandola. Il terremoto gli ha portato via 1500 litri della sua produzione più preziosa: l'aceto tradizionale invecchiato 25 anni che viene custodito in casali antichi. Un'eccellenza in questa Food Valley italiana: 100 millilitri di quello che qui chiamano l'«oro nero di Modena» costano dai 60 ai 100 euro. E le bottigliette sono disegnate da Giugiaro. «I tempi per riprenderci saranno lunghi, dopo il terremoto è tutto il settore ad essere in difficoltà» spiega Campagnoli che nonostante abbia la casa e l'acetaia pericolante, e lui e la sua famiglia dormano in camper, accoglie chi va a trovarlo con un tavolo apparecchiato sotto un albero con pezzi di parmigiano bagnati del suo prezioso aceto. «Noi emiliani siamo fatti così» dice Campagnoli ad una troupe americana stupita dal «calore». I capannoni spezzati, i fienili sbriciolati, le stalle crollate non sembrano aver cambiato il carattere degli imprenditori emiliani autori di quel fenomeno economico diventato modello in Europa: un equilibrio tra benessere individuale e solidarietà collettiva che il terremoto non ha modificato. Anzi. Se nel biomedicale si calcolano danni per 800 milioni di euro, nell'agricoltura e l'agroindustria, secondo una prima stima della Coldiretti, i danni nell'intera zona terremotata ammontano a 500 milioni di euro. Dati da brivido che farebbero paralizzare chiunque, ma non la gente in Emilia che sembra presa da una mobilitazione generale. Ieri contadini e soci delle grandi cooperative agricole, sistemato quel che resta delle stalle, dei laboratori per la macellazione delle carni e per la creazione di salumi e formaggi doc, erano a dare una mano agli sfollati delle tendopoli. Claudio Ratti è titolare di un salumificio molto conosciuto tra Camurana e San Felice sul Panaro. Nella sua azienda a San Biagio, con 22 dipendenti, si producono materie prime per le multinazionali di carni e salumi come l'Aia, la Negroni e i Grandi Salumifici di Modena. Il terremoto gli ha spostato macchinari di ferro pesanti diversi quintali, tranciato di netto lastre di marmo. «Questa terra trema da sempre dice Ratti. Fin da piccolo mi hanno detto E il signore che qui ci tiene su con le mani. Così forte però non se l'aspettava nessuno. È stato terribile. Siamo scappati tra le colonne di cemento armato che oscillavano». Aspettando che i tecnici della Protezione civile vengano a verificare l'agibilità della sua fabbrica, Claudio ieri caricava sacchi di farina, zucchero, pasta e due forme di parmigiano sui furgoni della sua ditta. «Dove li porto? Alle tendopoli di Finale. Mica possiamo stare a piangere e aspettare. I volontari di Trento non sapevano dove mettere la merce così gli ho detto di portarla qui e quello che serve lo scarico io. Sono anche riuscito a trovare tramite l'Aia, la carne macellata secondo le regole islamiche visto che in tendopoli ci sono tante etnie. Noi riapriremo solo quando ci diranno con sicurezza che si può». La strada dove si trova il salumificio Ratti si chiama via Granarolo e si capisce perché. Allevamenti e fienili crollati, si alternano a caseifici lesionati. Fanno tutti parte di una delle più grandi cooperative di Medolla, la «San Luca», incorporata da qualche anno in una coop ancora più grande la «Quattro Madonne» di Lesignana. Quest'ultima produce 13 mila forme di grana Padano all'anno, la «San Luca» 5 mila. Parte del deposito è pericolante, ma da ieri Paolo Borghi, medaglia d'oro 2009 come

aceto, grana, carne la food valley riapre

miglior produttore di parmigiano doc ha riaperto la San Luca e ha ripreso a fare il parmigiano. «I contadini devono continuare a mungere. E il latte, nonostante le scosse stressino le mucche, rimane di ottima qualità. Certo, dietro l'azienda ci sono le macerie e anche sulle strade, ma se si ferma il lavoro nelle stalle, tutto il ciclo del grana Padano va in crisi». Per via Granarolo passa un camioncino con i volontari che regalano bottiglie d'acqua e confezioni di latte. Non serve dire che sei «terremotato» per averne una, ormai i confini tra le persone sono cancellati. Chiedono se c'è bisogno di altro. Alla guida c'è un professore di scuola media che non ha più una classe dove insegnare, sul cassone un ragazzo che lavorava alla Haemotronic collega di Biagio, Paolo, Giordano e Matteo rimasti sotto le macerie. «Da quel momento ho deciso di non fermarmi. Ci sarà tempo per piangere. Ora non si può». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano: grazie a chi opera nelle zone del sisma -

Festa della Repubblica, Napolitano: - In tutta Italia è stato festeggiato il - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

2 giugno 2012

Festa della Repubblica, Napolitano: grazie a chi opera nelle zone del sisma
a cura di Nicoletta Cottone

In tutta Italia è stato festeggiato il 2 giugno, festa della Repubblica italiana. Manifestazioni in tono minore, a partire dalla parata nella Capitale, per rispetto alle vittime del terremoto che ha colpito nei giorni scorsi l'Emilia Romagna. Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano - dopo le polemiche sull'opportunità di festeggiare il 2 giugno in un momento di lutto per le popolazioni colpite dal sisma - ha difeso la cerimonia come segnale di «coesione nazionale», importante a maggior ragione davanti «alle prove che il paese deve affrontare». Alle 10 è iniziata la sfilata militare ai Fori Imperiali, dedicata quest'anno alle vittime del sisma in Emilia. Per onorarne la memoria, la manifestazione è stata preceduta da un minuto di silenzio. La parata è in forma ridotta rispetto al passato: non hanno sfilato i sistemi d'arma, i cavalli e non ci sono stati i tradizionali sorvoli delle Frecce Tricolori. La parata ai Fori Imperiali si è chiusa con il passaggio di una simbolica rappresentanza di tutte le componenti, militari e civili, impegnati in Emilia nelle operazioni di soccorso assistenza alle popolazioni colpite dal sisma. Ecco la cronaca della giornata.

Ore 13,17. Napolitano: la sobrietà non ha tolto nulla alla solennità della celebrazione

La manifestazione per il 2 giugno è stata "sobria" ma questo non ha scalfito la "solennità" della celebrazione. Lo ha scritto il capo dello Stato Giorgio Napolitano in un messaggio inviato al ministro della Difesa Giampaolo Di Paola.

Ore 12,54. Napolitano: ho reso omaggio a chi ha perso la vita per la patria

Le celebrazioni per l'anniversario della nascita della Repubblica, dedicato quest'anno agli italiani colpiti dal terremoto, sono iniziate a piazza Venezia dove il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha deposto una corona d'alloro al Sacello del Milite ignoto. «Ho reso omaggio a tutti i militari che hanno perso la vita per la Patria, per costruire, difendere ediffondere i grandi valori ai quali l'Italia repubblicana si ispira e che promuove nel mondo. Pur stretto nell'impegnovolto a fronteggiare una grave crisi economica e profondamente feritoda uno sconvolgente e luttuoso evento sismico, il nostro paese èpiù che mai determinato a proseguire nella propria azione in senoalla comunità internazionale, consapevole che, fino a quandola legalità e i diritti fondamentali saranno offesi, lacooperazione pacifica tra i popoli e lo sviluppo sociale ed economico nonpotranno definitivamente affermarsi».

Ore 12,49. Ferrero: nella parata la distanza fra palazzi e popolo

Attacca i palazzi sulla parata del 2 giugno Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista (Prc).«Oggi il governo italiano e il Presidente della Repubblica - ha detto - hanno fatto un pessimo servizio alla Repubblica italiana. Invece di rinsaldare il legame tralo stato e il popolo italiano, abolendo la parata, mandando i militari nelle zone terremotate e programmando una visitadelle autorità alle popolazioni colpite, hanno segnato tuttala distanza del palazzo nei confronti della gente. Iterremotati nelle tendopoli e le autorità alla parata suiFori Imperiali. Questa é la vera antipolitica: la distanza arrogante del Palazzo dalla vita concreta degli uomini edelle donne, a partire da chi soffre e si sente abbandonato.Oggi pomeriggio noi saremo invece in piazza a Roma con ilpopolo dell'acqua, per i beni comuni e per la Costituzione».

Ore 12,35. Maroni: celebrazioni inopportune: soldi buttati nel cesso

La Lega non partecipa alla celebrazioni del 2 giugno perché «riteniamo che queste celebrazioni, queste feste, questi buffet dovevano essere cancellati per dare aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto», ha detto Roberto Maroni, a margine del congresso della Lega Lombarda. «È una decisione - ha osservato il triumviro della Lega Nord - che prescinde dal fatto che oggi c'è il congresso della Lega lombarda». Per Maroni si tratta di «una decisione che vuole sottolineare

Napolitano: grazie a chi opera nelle zone del sisma -

l'inopportunità di festeggiare un evento, mentre c'è gente che soffre, che è morta, che ha perso tutto e l'aiuto dello Stato poteva e doveva essere molto più concreto che non celebrare una festa facendo buffet e buttando soldi nel cesso».

Ore 12,09. Casini: basta con le polemiche

«Smettiamola con le polemiche. Ci sono uomini politici che vogliono rifarsi una verginità non venendo oggi qui». Così il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, al termine della parata del 2 giugno risponde ai giornalisti che gli chiedono di commentare alcune assenze significative tra gli invitati, su tutti Silvio Berlusconi e il sindaco di Roma Gianni Alemanno. In ogni caso, aggiunge Casini, «è stata una cerimonia sobria e seria, nella solennità della festa della Repubblica».

Ore 12,08. Schifani: La sobrietà della parata ha risposto all'obiettivo di trasmettere il senso di solidarietà

Per il presidente del Senato, Renato Schifani, la sobrietà della parata ha risposto pienamente all'obiettivo di «trasmettere quel senso di solidarietà e di tutti quei valori che costituiscono il patrimonio di questo Paese». Un obiettivo raggiunto, aggiunge il presidente del Senato, «perché questa giornata potesse essere un momento di ricordo non soltanto dei caduti sul lavoro ma di tutti quelli caduti per la nostra Repubblica per le battaglie di libertà».

Ore 12,07. Un cartello alla parata: l'Italia sta mangiando i nostri sogni

«L'Italia sta mangiando i nostri sogni. Ma noi non vogliamo andar via». È quanto si legge su un manifesto esposto da una giovane su via dei Fori Imperiali dove si è appena conclusa la parata militare del 2 Giugno. La ragazza, tra tanti che applauso al passaggio delle forze armate, spiega: «La mia non è una protesta contro una parata, sono anche abbastanza patriottica. La mia è una protesta contro l'Italia che non dà spazio ai giovani». Giuseppina, di Napoli, infatti da qualche mese è disoccupata e ha disegnato sul suo manifesto un cervello con le gambe e la valigia: «Sono laureata e non ho lavoro, ho finito gli studi a marzo e avrò mandato trecento curriculum e domande, ma niente. Sono disoccupata. Mi ripetono ogni giorno di andar via dall'Italia ma io non voglio farlo, forse, però, sarò costretta».

Ore 12,06. Napolitano ringrazia Di Paola per la sobrietà della parata

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rientrato al Quirinale dopo la sfilata in Via dei Fori imperiali, ha inviato al Ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola. «Ho molto apprezzato - scrive il Capo dello Stato - come, senza nulla togliere alla solennità della celebrazione, ella abbia saputo conferire all'evento i toni di sobrietà ed essenzialità che si impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese, colpito in questi giorni da accadimenti sconvolgenti e gravi perdite di vite umane. L'impeccabile assetto formale, la determinazione e la percepibile motivazione dei giovanimilitari e civili che hanno sfilato rispecchiano la dedizione e la professionalità che quotidianamente essi pongono al servizio del Paese e della comunità internazionale. Voglia, signor Ministro, far pervenire il mio più sentito apprezzamento a tutti coloro che hanno contribuito all'realizzazione dell'evento».

Ore 11,58. A Torino un gruppo di antimilitaristi cercano di disturbare la cerimonia

Un gruppo di antimilitaristi ha tentato di disturbare la cerimonia dell'alzabandiera che si è svolta in piazza Castello a Torino, in occasione della festa della Repubblica. Alcuni «clown» vestiti con tute mimetiche, ai margini della piazza, hanno suonato i loro tamburi e fischietti. La situazione in piazza è stata comunque tranquilla e la cerimonia si è conclusa regolarmente senza problemi.

Ore 11,57. La Russa: non sarebbe stato uno scandalo se non si fosse tenuta la parata

«Io sono fra quelli che non avrebbe considerato uno scandalo se oggi non si fosse tenuta la parata», ha detto il coordinatore del Pdl, Ignazio La Russa al termine della parata ai Fori Imperiali. «L'unico dubbio è se la sobrietà sia da collegare ai cavalli e alle frecce tricolori» presenti negli scorsi anni.

Ore 11,52. Parata sobria di 50 minuti

Doveva essere improntata alla "sobrietà" e con il pensiero rivolto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna e così è stato. Niente parata per mezzi corazzati o semoventi, niente cavalli, niente musica delle bande militari e, infine, niente sorvolo delle Frecce Tricolore. Una parata asciugata al massimo durata solo 50 minuti.

Ore 11,45. Polverini: era giusto che le istituzioni fossero qui

«Credo che per chi rappresenta le istituzioni sia giusto essere qui, in una giornata dedicata alle Forze Armate ma prima di tutto alla Repubblica, e quindi a tutti gli italiani», ha detto la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, a margine della parata nella Capitale. «Io ho partecipato con grande convinzione - ha spiegato Polverini - e ho condiviso la decisione

Napolitano: grazie a chi opera nelle zone del sisma -

del presidente Napolitano di mantenere questa manifestazione, seppure in un'adimensione più sobria. Non possiamo rinunciare a quelli che sono i valori della nostra Patria e della nostra democrazia».

Ore 11,29. Di Paola: ci stringiamo in un abbraccio alle popolazioni terremotate

«Una ricorrenza di cui è protagonista il popolo, il nostro popolo che, in questo momento, si riconosce nelle comunità colpite dal terremoto in Emilia e altrove. È intorno a loro che la famiglia della difesa si stringe in un abbraccio forte e caloroso. A loro va, quest'oggi la solidarietà dello Stato, valore su cui si fonda una nazione davvero coesa. Questa tragedia, infatti, non tocca solo una parte degli italiani ma tutti». Così il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola ha voluto commentare in un messaggio, la festa del 2 giugno e la parata militare ai Fori Imperiali. Il ministro, nel suo messaggio, ha voluto poi ricordare l'impegno delle forze armate «in questi giorni nell'assistenza a questa gente colpita ma coraggiosa», ha detto.

Ore 11,19. Riccardi: è una festa di solidarietà

«Sono qua per dire che la Festa della Repubblica è la festa della solidarietà con tutti gli italiani e soprattutto con i terremotati». Lo ha detto il ministro per la Cooperazione Internazionale, Andrea Riccardi, parlando con i giornalisti a margine delle celebrazioni del 2 giugno a Modena. Parlando dei terremotati Riccardi ha poi aggiunto «non sono soli, non lo sono oggi e non lo saranno domani». A chi gli chiedeva come valutasse la decisione di Napolitano di festeggiare la ricorrenza Riccardi ha detto: «è stato preveggenete. Le celebrazioni sono sobrie ma sottolineano l'Unità d'Italia. Se non ci fosse unità saremmo tutti più soli, soprattutto i terremotati».

Ore 11,07. I corpi di soccorso del sisma hanno chiuso la parata

Con il passaggio di una simbolica rappresentanza di tutte le componenti, militari e civili, impegnati in Emilia nelle operazioni di soccorso assistenza alle popolazioni colpite dal sisma, si è chiusa la parata ai Fori Imperiali per la Festa della Repubblica. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si appresta a lasciare i Fori Imperiali a bordo della Flaminia Presidenziale.

Ore 11,02. Lungo applauso ai due marò trattenuti in India

Omaggio della parata militare ai due marò trattenuti in India con l'accusa di aver ucciso due pescatori. Al passaggio del contingente della Marina militare, i nomi di Massimiliano La Torre e Salvatore Girone - scanditi dallo speaker - sono stati accolti da un lungo applauso.

Ore 11,00. Casini: molti politici assenti sull'onda della demagogia

«Molti politici disertano la parata del 2 giugno. Destra e sinistra sull'onda della demagogia». Lo scrive su Twitter il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini.

Ore 10,52. Errani, dall'Italia un segno importante di solidarietà

«Il 2 Giugno è la festa della Repubblica. Il fatto che il Presidente Napolitano abbia scelto di dedicarla alle vittime e alle popolazioni terremotate è un segno importante di solidarietà e unità della Repubblica. Di questo ringrazio Napolitano e tutti gli italiani». È il ringraziamento arrivato durante la diretta del Tg1 dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani in collegamento da Marzaglia, nel Modenese, punto chiave della macchina dei soccorsi di questi giorni.

Ore 10,48. Napolitano: contrastare con fermezza i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nella Pa

«L'impegno volto a prevenire e contrastare con fermezza i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli apparati amministrativi ed a sviluppare e sostenere le misure anticorruzione» è «fondamentale. Lo sottolinea il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio ai prefetti d'Italia nel quale li invita a «vigilare con altrettanta fermezza su ogni tentativo di alimentare la violenza o far riemergere la minaccia eversiva».

Ore 10,10. Un minuto di silenzio per onorare le vittime del sisma

È stato osservato un minuto di silenzio per onorare le vittime del sisma in Emilia. Poi è iniziata la sfilata ai Fori Imperiali per la festa della Repubblica. Presenti in tribuna d'onore il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio, Mario Monti, diversi ministri e le più alte cariche istituzionali.

Ore 10,05. Napolitano ai prefetti: massima attenzione ai più deboli

«Massima attenzione va rivolta al disagio dei soggetti più esposti alla grave congiuntura economica, al comprensibile malessere di tanti giovani incerti del loro futuro, per attivare ogni possibile iniziativa tesa a rendere operante un essenziale tessuto di coesione sociale, venendo incontro alle esigenze di chi versa in difficoltà, talvolta drammatiche, e sollecitando, a tutti i livelli, una comune responsabilità e solidarietà». Lo scrive il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio inviato a tutti i prefetti d'Italia per l'anniversario della Repubblica.

Napolitano: grazie a chi opera nelle zone del sisma -

Ore 10,01. Pisapia, 2 giugno di speranza e commozione

«È un 2 giugno di speranza e commozione»: così il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, alla cerimonia dell'alzabandiera in una piazza Duomo che ieri ha accolto l'arrivo in città di Papa Benedetto XVI, ha commentato la Festa della Repubblica, sottolineando la necessità di «mantenere la sobrietà», come chiesto dal Capo dello Stato, «in un momento triste per il Paese ma con segnali di speranza importanti». Alle celebrazioni di stamane, in una piazza con ingenti misure di sicurezza per la presenza del Pontefice, le autorità civili e militari hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera.

Ore 10,00. Napolitano: avanti con le missioni di pace

«Pur stretto nell'impegno volto a fronteggiare una grave crisi economica e profondamente ferito da uno sconvolgente e luttuoso evento sismico, il nostro paese è più che mai determinato a proseguire nella propria azione in seno alla comunità internazionale, consapevole che, fino a quando la legalità e i diritti fondamentali saranno offesi, la cooperazione pacifica tra i popoli e lo sviluppo sociale ed economico non potranno definitivamente affermarsi». Così Giorgio Napolitano nel messaggio del 2 giugno.

Ore 9,59. In tribuna d'onore i Gonfalonieri delle regioni e delle province colpite dal sisma

I Gonfalonieri delle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e delle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza della comunità colpita dal sisma, si sono posizionate presso la tribuna d'onore posta in via dei Fori Imperiali, dove fra pochi minuti inizierà la sfilata per la festa della Repubblica, alla presenza del capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Ore 9,58. Napolitano: la Costituzione è l'architrave del Paese

«Il 2 giugno 1946 gli italiani, risorti dalle sofferenze di due guerre e spezzato il giogo della dittatura, completarono il loro lungo e difficile cammino verso un nuovo stato democratico, i cui principi fondanti trovarono poi mirabile sintesi nella Carta costituzionale, architrave delle istituzioni e supremo riferimento per il paese e per il cittadino». Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel consueto messaggio alle Forze armate in occasione del 2 Giugno.

Ore 9,53. Di Paola: la Difesa abbraccia le comunità colpite dal sisma

La festa del 2 Giugno «è una ricorrenza di cui è protagonista il popolo, il nostro popolo, che, in questo momento, si riconosce nelle comunità colpite dal sisma in Emilia e altrove. È intorno a loro che la famiglia della Difesa si stringe in un abbraccio forte e caloroso». Così ha scritto il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, in un messaggio inviato ai militari in occasione del 2 Giugno. Alle popolazioni colpite, afferma Di Paola, «va quest'oggi la solidarietà dello Stato, valore su cui si fonda una nazione davvero coesa. Questa tragedia infatti, non tocca solo una parte di italiani, ma tutti».

Ore 9,52. Zingaretti: perplesso sulla parata, ma è un dovere esserci

«È una giornata complessa. Personalmente avevo molte perplessità a tenere questa parata e le ho anche espresse nelle forme dovute, ma nel momento in cui il presidente della Repubblica decide di mantenerla con tutte le istituzioni, il compito delle istituzioni e di chi le rappresenta è essere presente». A dirlo il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, a margine dell'avvio delle celebrazioni del 2 Giugno all'Altare della Patria.

Ore 9,50. L'Idv non partecipa alla sfilata

«Noi dell'Italia dei Valori non saremo presenti alla sfilata militare di oggi a Roma. In un momento così difficile per il nostro Paese, siamo più che mai sensibili alla necessità di celebrare la nascita dello Stato repubblicano. Riteniamo, però, che lo si possa fare solo restando fedeli ai principi che ispirarono quella nascita, non con festeggiamenti formali che quei principi li ignorano». Lo scrive sul suo blog il presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro.

Ore 9,47. Cancellieri: dobbiamo sentirci uniti

«È una giornata molto bella in cui festeggiamo la Repubblica e le sue radici e dobbiamo sentirci tutti uniti», ha detto il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, parlando con i cronisti prima della sfilata per il 2 giugno ai Fori Imperiali. La manifestazione, ha spiegato Cancellieri, «è un segno di riconoscimento per quanti operano in Italia e all'estero e portano in alto il nome del paese. L'importante - ha aggiunto - è che tutto sia sobrio e pieno di significati, e i significati ci sono tutti».

Ore 9,33. Napolitano lascia fra gli applausi il Vittoriano

Applausi della gente assiepata a piazza Venezia al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mentre lascia il Vittoriano, dove ha deposto una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto dando inizio alle celebrazioni per la Festa della Repubblica. Napolitano era insieme al ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, sulla Lancia Flaminia presidenziale coperta. Il capo dello Stato ha indossato un cappellino bianco per proteggersi dal sole.

Napolitano: grazie a chi opera nelle zone del sisma -

Ore 9,18. Napolitano al Vittoriano

Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, è giunto all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sono così iniziate le celebrazioni per il 66° anniversario della Repubblica. Ad attendere Napolitano al Vittoriano, tra gli altri, il presidente del Consiglio Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani e il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta. Il presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola e dal capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, ha deposto una corona di alloro al sacello del Milite ignoto.

Ore 9,15. Monti parla con Fini e Schifani all'Altare della Patria

In attesa dell'arrivo del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, per le celebrazioni del 2 giugno, il presidente del Consiglio Mario Monti si è soffermato per alcuni minuti a colloquio con i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, ai piedi dell' Altare della Patria.

Ore 9. Napolitano: grazie a chi opera nelle aree del sisma

«Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti con la Protezione Civile in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, così duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia ed alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unità che sfileranno in Roma». Lo scrive il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate.

Ore 7,30. Bus devianti a Roma per le celebrazioni del 2 giugno

Bus devianti e stazione della metropolitana B di Colosseo chiusa. Roma si prepara alla sfilata delle Forze Armate per la festa del 2 giugno e Agenzia per la mobilità informa che alle 7, come da programma, sono scattate le deviazioni della rete bus del Centro in occasione degli eventi legati alle cerimonie per la Festa della Repubblica che prevedono la deposizione di una corona d'alloro del Capo dello Stato Giorgio Napolitano alle 9 all'Altare della Patria e, tra le 10 e le 11, la parata lungo i Fori, in misura ridotta rispetto alla tradizione in omaggio alle vittime del terremoto che sta colpendole le zone del nord Italia.

2 giugno 2012

Terremoto: scosse in diminuzione, ma la paura resta alta

Terremoto: scosse in diminuzione, ma la - Sono diminuite nella notte le scosse di - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

2 giugno 2012

Terremoto: scosse in diminuzione, ma la paura resta alta

Sono diminuite nella notte le scosse di terremoto che da giorni stanno tenendo in scacco i comuni a cavallo tra le province di Modena, Ferrara

e Mantova, ma la paura tiene comunque la gente fuori casa. Da mezzanotte alle 6,30 sono state 17 le scosse, quasi tutte con una magnitudo che non ha superato i 3 gradi. Solo una, il cui epicentro è stato registrato fra le campagne tra Modena e Mantova, ha raggiunto magnitudo 3.5. Tuttavia la paura di altri forti scosse e lo shock dei due terremoti tiene migliaia di persone fuori casa, accampate nelle tendopoli della Protezione civile e nelle tende da campeggio.

2 giugno 2012

Stop ai pagamenti fiscali e alla riscossione in 103 Comuni colpiti dal terremoto -

Stop ai pagamenti fiscali e alla - di Giovanni Parente - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

2 giugno 2012

Stop ai pagamenti fiscali e alla riscossione in 103 Comuni colpiti dal terremoto - Ecco il testo del decreto di Giovanni Parente

Fisco sospeso in 103 Comuni colpiti dal sisma in Emilia e nelle province di Mantova e Rovigo. Saranno congelati adempimenti, versamenti e riscossione in calendario tra il 20 maggio (data della prima forte scossa) e il 30 settembre 2012. Lo prevede il decreto del ministero dell'Economia firmato dal premier Mario Monti (con l'interim a via XX Settembre) nella serata di ieri.

Possibili altri inserimenti

L'elenco però non è definitivo. Perché un successivo decreto del Mef, sulla base delle comunicazioni del dipartimento della Protezione civile, potrà stabilire anche altri centri colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso a cui potrà essere estesa la sospensione delle scadenze tributarie. Per ora, il provvedimento riguarda 16 Comuni nella provincia di Bologna, 6 in quella di Ferrara, 18 a Modena, 12 a Reggio Emilia, 34 a Mantova e 17 a Rovigo. Nella lista trasmessa dalla Protezione civile lo scorso 30 maggio non ci sono i capoluoghi di provincia. Tuttavia per le città di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia è prevista una soluzione su misura: la sospensione è, infatti, subordinata alla richiesta del contribuente che dichiara l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda. Inagibilità che deve essere verificata dagli uffici municipali, chiamati poi a trasmettere la copia dell'atto di verifica all'agenzia delle Entrate entro i successivi 20 giorni.

Il meccanismo

Nei 103 Comuni per ora presenti nell'elenco, invece, i versamenti e gli adempimenti (presentazione di dichiarazioni dei redditi, trasmissioni di dati o altre comunicazioni al fisco) saranno "congelati" per cittadini, imprese, professionisti e altri contribuenti che avevano la residenza o la sede operativa alla data dello scorso 20 maggio. Due indicazioni: non saranno rimborsate le somme già versate e comunque dovranno essere versate le ritenute già operate da chi opera come sostituto d'imposta (è il caso, per esempio, delle aziende che prelevano le imposte sui redditi dei dipendenti in busta paga per devolverle all'Erario). In questi centri è sospesa anche la riscossione delle cartelle esattoriali, che Equitalia comunque aveva deciso in via amministrativa.

Il prossimo passaggio

Il decreto firmato ieri da Monti dovrà essere pubblicato in «Gazzetta Ufficiale». Se ne parlerà a inizio della prossima settimana in quanto il 2 giugno è un giorno festivo e la Gazzetta non viene stampata.

2 giugno 2012

Napolitano: «Uniti in tempi difficili»

Il 2 giugno. Il capo dello Stato invita a «evitare le vecchie contrapposizioni ideologiche» - Lega e Idv: non partecipiamo alla parata

Il ricevimento al Quirinale. Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano

«Festa della Repubblica nel segno della solidarietà e della coesione dopo il terremoto» «CE LA FAREMO» Il pensiero all'Emilia: «Ce la faremo e lo dico innanzitutto a voi, gente emiliana, conoscendo la vostra tempra» FESTEGGIAMENTI SOBRI Dal Quirinale l'input di sfrondare le spese anche del ricevimento dove gli ospiti sono stati invitati a donare fondi per i terremotati

Lina Palmerini ROMA È l'anniversario della Repubblica «casa comune di tutti gli italiani». Così la chiama Giorgio Napolitano nel suo videomessaggio agli italiani in occasione delle celebrazioni del 2 giugno. Ed in quella espressione «Casa comune» sta la ragione per cui il presidente ha voluto mantenere l'appuntamento tradizionale nonostante la vicinanza con la tragedia del terremoto in Emilia. Una festa di «tutti gli italiani», dunque, che non può mancare quest'anno perché è grazie a un senso di appartenenza comune che si sviluppa il valore della solidarietà verso chi nei giorni scorsi ha perso familiari, la casa, vede minacciato il proprio lavoro, i risparmi di una vita, l'azienda. Un concetto che ha ribadito anche durante il ricevimento nei giardini del Quirinale: «Non si è mai trattato di una cerimonia esteriore ma di un segnale importante di coesione nazionale. E più che mai oggi essa ci appare tale e ci conforta in relazione alle prove da affrontare come sistema Paese». È con questo pensiero e «turbamento» che il capo dello Stato dice affronterà la parata militare di oggi segnata da così tante polemiche. «Unità e solidarietà: questo ci occorre per superare le emergenze e le prove, come ci dicono i nostri 150 anni di storia. L'impegno dello Stato non mancherà per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione». La festa di oggi, così come il ricevimento di ieri ai giardini del Quirinale, hanno una cifra diversa dal passato, quella di una «sobrietà» imposta dai fatti più recenti che, però, devono intrecciarsi con la storia dell'Italia. Dunque, incoraggiare le popolazioni colpite e contestualmente rendere onore ai militari che rischiano per il «bene comune» e a chi, 66 anni fa, contribuì alla nascita della Repubblica rischiando la propria vita. «Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi, gente emiliana, conoscendo la vostra tempra», dice commosso il capo dello Stato che venerdì prossimo sarà nei luoghi del terremoto. Ma, appunto, quello che siamo è il frutto anche di battaglie passate e di sacrifici recenti. «È giusto onorare gli italiani che in tante missioni militari hanno sacrificato la vita o riportato gravi ferite come è giusto onorare il contributo che anche dai militari viene dato alla nostra sicurezza». È con l'idea di un collante che resta efficace e vitale che celebra «il 2 giugno per esprimere lo spirito di solidarietà e unità nazionale che è la miglior garanzia in tempi così difficili e dolorosi». Le polemiche però continuano soprattutto sull'opportunità di spendere risorse pubbliche che sarebbero state preziose nelle zone terremotate. Dal Colle avevano spiegato di aver saputo dalla Difesa che il più era ormai speso e che anche in caso di disdetta non sarebbe stato possibile un risparmio. È vero però che dal Quirinale è stato dato l'input di sfrondare le spese il più possibile anche per il ricevimento di ieri nei giardini del Quirinale dove i tanti ospiti sono invitati a devolvere soldi per le zone terremotate. Il dibattito però resta acceso sia in rete che in Transatlantico: la Lega e l'Idv non saranno alla parata. Al ricevimento di ieri pomeriggio nei giardini del Quirinale si è notata invece l'assenza del segretario Pd Pier Luigi Bersani. Presenti alla cerimonia sia il leader Udc Pier Ferdinando Casini che il segretario Pdl Angelino Alfano. Al completo la squadra dei ministri con il premier Mario Monti. Ma ieri è sembrato opportuno al Colle richiamare, una volta di più, a un «libero confronto» evitando «vecchie contrapposizioni ideologiche». Un clima che dovrebbe produrre quello che Napolitano auspica da mesi: «Volontà di riforme per rinnovare la politica e rafforzare la democrazia». L'obiettivo non è solo migliorare la qualità istituzionale della Repubblica ma affrontare i nodi di questa crisi «per far crescere l'economia, dare futuro ai giovani e rendere più giusta una società troppo squilibrata e iniqua». RIPRODUZIONE RISERVATA SIPARIETTO CON GIARDAL'ironia sul ticket di ingresso Tardo pomeriggio di ieri, il ricevimento ai giardini del Quirinale sta per concludersi. Mentre il presidente Napolitano va via e saluta gli ospiti si avvicina il ministro Giarda e, riferendosi alla sottoscrizione per il terremoto, gli chiede sorridendo: «Non valeva la pena di mettere un ticket di mille euro all'entrata?». Alla battuta di Giarda Napolitano risponde a tono sorridendo: «Sa ho fatto attente riflessioni sull'elasticità della domanda rispetto al prezzo». I giornalisti allora si rivolgono a Giarda: «Ma lei avrebbe pagato mille euro?». Lui risponde: «Avrei considerato la finalità». RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Ue per 180 milioni*Il terremoto in Emilia LA RICERCA DEI FINANZIAMENTI*

Le risorse non sono destinate ai privati, ma a soccorsi e infrastrutture IL SOPRALLUOGO Nella giornata di domani il commissario europeo alle Politiche regionali, Johannes Hahn, visiterà le zone colpite dal sisma

Giuseppe Chiellino Tra 150 e 200 milioni: sono le risorse che potranno arrivare all'Emilia Romagna dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue). È ancora troppo presto per fare cifre esatte, anche perché l'aiuto è commisurato all'entità dei danni economici, ma se le prime stime di 5 miliardi fossero confermate, il contributo del Fondo di solidarietà istituito nel 2002 con un budget annuale di un miliardo, sarebbe all'incirca di 180 milioni di euro. A questa cifra potrebbe aggiungersi, come è già accaduto nel 2009 in Abruzzo, una parte dei fondi strutturali destinati alle regioni colpite dal terremoto. In quel caso, 83 milioni di euro dei 140 del Fondo europeo di sviluppo regionale (Feder) destinati all'Abruzzo sono stati dirottati a interventi di lungo termine, in aggiunta ai 494 milioni erogati dal Fondo di solidarietà. Domenica mattina, intanto, il commissario Ue alle Politiche regionali, l'austriaco Johannes Hahn, responsabile del Fondo di solidarietà, visiterà le zone terremotate insieme al vicepresidente Antonio Tajani e al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Dopo la visita ci sarà un incontro tecnico con il presidente della Regione, Vasco Errani, e i sindaci dei paesi colpiti al centro operativo della Protezione civile a Marzaglia, in provincia di Modena. Hahn, che ieri era a Trieste, non ha voluto fare cifre ma ha fatto riferimento ai criteri del Fondo: per l'Italia gli aiuti sono pari al 2,5% fino a 3,6 miliardi di danni. Per la parte eccedente l'intervento Ue è del 6 per cento. Le risorse del Fsue non vanno direttamente ai privati ma possono essere utilizzate per finanziare interventi di emergenza per il ripristino immediato delle infrastrutture e degli impianti, per i soccorsi e gli alloggi temporanei, la protezione del patrimonio culturale e la risistemazione delle aree danneggiate. Per quanto riguarda le infrastrutture, le risorse messe a disposizione della Commissione europea possono essere utilizzate per ripristinare la funzionalità di centrali e reti elettriche, reti idriche e fognarie, sistemi di trasporto e telecomunicazioni, strutture sanitarie e scolastiche. Il Fsue non copre tutte le spese legate ad un disastro naturale come un terremoto, ma si limita ai danni non assicurabili, per questo non copre le perdite subite dai privati. Gli interventi a lungo termine, come ricostruzione, riconversione economica o prevenzione non rientrano sotto l'ombrello del Fondo di solidarietà ma possono ricevere aiuti attraverso i fondi strutturali (Feder e Fse) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Il Fondo di solidarietà si attiva su iniziativa delle autorità nazionali che hanno dieci settimane di tempo per fare una valutazione dei danni e presentare la richiesta d'intervento alla Commissione europea. Questa, a sua volta, prima di erogare i fondi, deve ottenere il via libera dell'Europarlamento e del Consiglio europeo, con una rettifica del bilancio comunitario. Per l'Abruzzo, in tre mesi e mezzo dal sisma (6 aprile 2009) si arrivò alla proposta della Commissione al Parlamento e al Consiglio che l'approvarono velocemente e quasi in contemporanea. Le risorse destinate all'Abruzzo servirono a soprattutto pagare il progetto C.A.S.E., il principale progetto edilizio per gli abitanti dell'Aquila costretti ad abbandonare le proprie case. Altri 50 milioni furono utilizzati per pagare i soccorsi immediati. Altri 94 milioni sono serviti a finanziare la costruzione di oltre 3mila piccoli alloggi temporanei per circa 7mila persone nelle località intorno all'Aquila; la costruzione di 32 scuole temporanee di alta qualità per una parte degli oltre 15mila studenti colpiti dalle conseguenze del terremoto. Il terremoto dell'Aquila resta la catastrofe più grave da quando è stato creato il Fondo di solidarietà ed ha pertanto ottenuto la sovvenzione più alta in assoluto, pari a quasi mezzo miliardo di euro. Ma è curioso, di questi tempi, che il Paese che in assoluto più ha beneficiato degli interventi del fondo di emergenza è la Germania che ha ottenuto quasi 611 milioni di euro di cui 444 per le alluvioni del 2002 che colpirono anche altri paesi del Nord e Centro Europa e altri 170 nel 2007 per le conseguenze del ciclone Kyrill, che provocò quasi 50 vittime. L'Italia finora ha fatto ricorso al Fondo in cinque occasioni, ottenendo in tutto 576,4 milioni di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI5 miliardi Stima provvisoria dei danni Nei 28 comuni colpiti lavorano 8mila imprese manifatturiere che diventano 70mila considerando anche gli altri settori produttivi 2,5 miliardi Stanziamento del Governo Tra accise e sulla benzina e contributi a fondo perduto l'esecutivo ha approvato un primo stanziamento per la ricostruzione 494 milioni Contributo Ue per L'Aquila L'intervento di maggiori dimensioni del Fondo di Solidarietà dell'Unione europea è stato quello per il terremoto in Abruzzo del 2009 611 milioni Dalla Ue a Berlino La Germania è il Paese che ha ottenuto i maggiori contributi dal Fondo di solidarietà istituito nel 2002

*La carica delle Pmi per ripartire**Il terremoto in Emilia TESTIMONIANZE DELLE IMPRESE*

Mirandola. Un bancone improvvisato con i carrelli della spesa a pochi metri dalla zona rossa Ieri affollato incontro a Medolla - Più semplice certificare l'agibilità dei capannoni LE INIZIATIVE Consob studia provvedimenti per aiutare le società quotate La Procura prepara numerosi avvisi di garanzia nell'ambito delle indagini Angelo Mincuzzi MEDOLLA. Dal nostro inviato Eccoli, gli imprenditori della Bassa. Hanno i volti sudati, le maniche arrotolate e le camicie inzuppate da un sole che arroventa le teste e quasi scoglie l'asfalto. Arrivano insieme, alle quattro del pomeriggio, sul piazzale sgombro di macchine davanti alla sede diroccata di Confindustria Modena, a due passi dalla zona industriale di Medolla. Per arrivarci bisogna attraversare la provinciale numero 12 e sfilare in mezzo a una via crucis di capannoni sventrati. Arrivano da Mirandola, Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro. E poi da Novi, Rovereto e dagli altri piccoli centri dove nasce l'1% del prodotto interno lordo del Paese, ma dove sono ormai costretti a una inattività forzata. E sono qui perché hanno fame. Fame di sapere cosa fare per riaprire le fabbriche. Sono più di cento, forse centocinquanta, a giudicare dalle sedie zeppe e dai gruppi che si affollano in piedi per ascoltare il direttore regionale della Protezione civile, Demetrio Egidi. Egidi sa cosa chiedono: velocità e semplificazione. Nient'altro. E dunque annuncia la buona notizia: le procedure di certificazione di agibilità dei capannoni industriali saranno semplificate. Egidi spiega i contenuti di un decreto che il governo si è impegnato a varare martedì prossimo. Aggiunge anche che un decreto del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, prevede la modifica delle procedure per l'agibilità. In sostanza, saranno le aziende ad autocertificare lo stato dei capannoni, attraverso la perizia di tecnici abilitati individuati dalle stesse imprese. La dichiarazione di agibilità dovrà soltanto essere depositata in Comune, che apporrà il proprio timbro immediatamente. E a quel punto gli imprenditori potranno riprendere l'attività. Anche se i tecnici stabiliranno che il capannone è inagibile, la certificazione servirà alle aziende per ottenere i benefici fiscali che saranno introdotti per legge. La protezione civile suggerisce anche di documentare, con relazioni e fotografie, i danni ai macchinari, ai semilavorati e ai prodotti finiti, per essere in grado di presentare un rendiconto in caso di riconoscimento di un risarcimento. Gli imprenditori ascoltano, prendono appunti. Alcuni di loro sono accompagnati dai responsabili tecnici delle aziende. Seduto c'è anche chi è arrivato da zone risparmiate dal terremoto ed è qui per fare prevenzione. Nel parcheggio arroventato di Medolla, l'iniziativa di Confindustria Modena ha varcato i confini della provincia. Sembra che qualcosa si stia muovendo positivamente. Equitalia ha sospeso le riscossioni. E ambienti vicini alla Consob fanno sapere che anche la Commissione cercherà di venire incontro ai problemi delle circa 15 società quotate che hanno sede in Emilia-Romagna, anche se non tutte sono dislocate nell'area colpita dalle scosse di terremoto. Le società che hanno uffici o stabilimenti inagibili e che hanno serie difficoltà a rispettare il termine del 30 giugno per la chiusura del report contabile del 1 semestre e l'approvazione entro agosto, potranno dunque chiedere una proroga dei termini per l'informativa finanziaria. In ogni caso, non sarà messo in atto alcun meccanismo sanzionatorio previsto dalla legge. La Consob sta inoltre monitorando l'andamento dei titoli di queste stesse società per verificare che non ci siano eccessive anomalie rispetto ai titoli dei competitors del settore. Ciò che ancora non va è invece l'insistenza del terremoto. Le scosse proseguono rendendo più difficili le operazioni di messa in sicurezza di case e capannoni. Va avanti anche l'inchiesta della procura di Modena sui crolli di alcuni stabilimenti. I pm che indagano per omicidio colposo si starebbero preparando ad inviare numerosi avvisi di garanzia come atto dovuto di indagine per accertare eventuali responsabilità nei crolli. L'annuncio è del procuratore capo Vito Zincani, che ha precisato come, in questo modo, tutte le persone eventualmente coinvolte potranno partecipare, come loro diritto, alle indagini.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Spending review: margini stretti per evitare l'aumento Iva**L'ANALISI**

LA POSSIBILE SOLUZIONE Incremento di un solo punto dell'imposta sui consumi e gettito restante da riduzioni di spesa

Dino PesoleL a partita era già complessa in partenza: sostituire con tagli alla spesa il gettito atteso dal programmato aumento dell'Iva. Ora l'obiettivo pare ancor più arduo da raggiungere, poichè l'emergenza terremoto in Emilia Romagna ha indotto il Governo a prevedere accanto all'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti anche l'utilizzo dei «fondi resi disponibili» dalla spending review. Si tratta di 2 miliardi che vanno ad aggiungersi alla dote complessiva di questa, prima ambiziosa operazione di contenimento della spesa. Se si guarda alla sola operazione di "sostituzione" (tagli al posto di nuove tasse), l'obiettivo "minimo", peraltro niente affatto scontato, resta fissato per il 2012 a 4,2 miliardi, ma la vera partita ne vale almeno 16 a partire dal prossimo anno. A tanto ammonta infatti il gettito annuo atteso dall'aumento di due punti delle aliquote Iva del 10 e 21%, già iscritto in bilancio per effetto delle manovre del 2011. Si procede a tappe. Da un lato, la ricognizione (il cronoprogramma) affidata al commissario straordinario Enrico Bondi sugli acquisti per beni intermedi delle amministrazioni pubbliche (tra i 2,2 e i 2,7 miliardi). Dall'altro, l'indicazione dei tagli selettivi di competenza dei dicasteri (1,5 miliardi), che stando al timing fissato dalla direttiva del 3 maggio a firma del presidente del Consiglio, Mario Monti dovrebbe pervenire a breve a palazzo Chigi. Si punta a potenziare la dote del 2013 e forse già quella in programma quest'anno. Non a caso nella missiva che il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda ha inviato a tutti i ministeri si sottolinea come i tagli dovranno essere strutturali e permanenti, con una proiezione anche per il 2013-2015. La seconda tappa, una volta conclusasi questa prima fase di attuazione della spending review, è affidata alla prossima legge di stabilità. In quella sede, occorrerà definire un piano organico di tagli strutturali con una proiezione di almeno 16 miliardi a regime. Con quale margine reale di fattibilità? La cautela è d'obbligo. Un Parlamento prossimo alla scadenza dovrebbe a pochi mesi dalle elezioni approvare un piano organico di tagli alla spesa, che al contrario sarebbe stato più logico e opportuno avviare a inizio legislatura. Normalmente, a ridosso di importanti scadenze elettorali a prevalere è al contrario la spinta ad allentare i cordoni della borsa, poichè storicamente la spesa pubblica è un potente volano da azionare in campagna elettorale. Anche alla luce di questa eventualità, si sta ragionando tra Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia a una soluzione di mezzo, che consenta di limitare al massimo i danni. In sostanza, l'aumento dell'Iva potrebbe essere circoscritto a un solo punto (dal 10 all'11%, dal 21 al 22%). Il restante gettito, comprensivo delle spese necessarie a far fronte all'emergenza terremoto, non potrà che essere assicurato da ulteriori tagli. Nel governo cresce comunque la pattuglia di quanti ritengono opportuno e doveroso cercare di evitare questo nuovo incremento del prelievo fiscale. «Credo si debba evitare l'aumento dell'Iva, però vedremo», si è limitato a osservare Monti. Qualche margine si aprirà laddove da Bruxelles giungessero, come probabile, aperture esplicite a valutare una parziale "sospensione" dal calcolo del deficit proprio delle spese dirette a far fronte a una grave calamità naturale, quale quella del terremoto.

Eventualità del resto già prevista nel dispositivo originario del Patto di stabilità. **RIPRODUZIONE RISERVATA**Le cifre in gioco
AUMENTO IVA Il gettito annuo atteso dall'aumento di due punti delle aliquote Iva del 10 e 21%, già iscritto in bilancio per effetto delle manovre del 2011, è di 16 miliardi. L'incremento potrebbe partire dopo l'estate
16 miliardi
GETTITO ATTESO
ACQUISTI DELLA PA La ricognizione affidata al commissario straordinario Enrico Bondi sugli acquisti per beni intermedi delle amministrazioni pubbliche dovrebbe portare un risparmio tra i 2,2 e i 2,7 miliardi
2,2-2,7 mld
RISPARMIO
SPENDING REVIEW L'obiettivo "minimo" dell'operazione di sostituzione, cioè dei tagli alle spese senza incrementare la pressione fiscale, è valutato in 4,2 miliardi; ma il risultato non è peraltro scontato
4,2 miliardi
OBIETTIVO MINIMO
TAGLI AI MINISTERI L'indicazione dei tagli selettivi di competenza dei ministeri, stando al timing fissato dalla direttiva del 3 maggio a firma del presidente del Consiglio, dovrebbe arrivare a breve a Palazzo Chigi e portare 1,5 miliardi
1,5 miliardi
ECONOMIE IN ARRIVO

Corsa conto il tempo per le macchine da dialisi

Biomedicale. Il ministero della Salute sta monitorando le forniture di apparecchi e ricambi

foto="/immagini/milano/photo/201/1/15/20120602/a.jpg" XY="283 189" Croprect="111 6 256 180"

Roberto Turno Una catena di solidarietà tra tutti gli ospedali italiani e le strutture che ospitano centri di dialisi. E insieme un coordinamento tra le imprese produttrici anche all'estero. Obiettivo: assicurare tutti gli approvvigionamenti di materiali indispensabili per garantire la continuità dell'assistenza ai 46mila pazienti in dialisi in Italia. La parola d'ordine è: nessun allarme. Lo garantisce il ministero della Salute, che sta monitorando ora per ora la situazione e che, col supporto della Sin (la Società italiana di nefrologia), sta per ultimare una mappa nazionale dei prodotti per la dialisi presenti nei magazzini delle strutture pubbliche. Il terremoto che in Emilia ha colpito al cuore anche il distretto biomedicale di Mirandola, non ha soltanto messo in ginocchio le imprese e l'occupazione del settore. Queste industrie infatti in più casi sono le principali fornitrici di prodotti biomedicali ad elevatissima tecnologia e qualità, con relative attrezzature che vanno sostituite. E il caso della dialisi, ma non solo, dopo il terremoto s'è subito rivelato uno dei potenziali fattori critici sanitari a livello nazionale da seguire con la massima vigilanza. Si pensi che l'italiana Bellco e la svedese Gambro, entrambe con stabilimenti a Mirandola, coprono insieme oltre il 60% dell'intera produzione necessaria agli 870 centri dialisi (il 70% pubblici) sparsi per l'Italia, che hanno bisogno di filtri e linee artero-venose. Su una produzione di 20 milioni di questi prodotti, oltre 7 milioni sono destinati all'Italia. Tutti i centri dialisi che hanno macchinari prodotti dalla aziende colpite dal terremoto, hanno bisogno di quelle linee, che non sono intercambiabili. Con le fabbriche ferme e i loro magazzini sotto le macerie, si è così avviato un piano per scongiurare qualsiasi emergenza. Anche grazie al recupero dei materiali sepolti da parte dei vigili del fuoco. Ecco così l'avvio del piano anti-crisi attivato dal ministro Renato Balduzzi. Da una parte il ministero, grazie all'apporto della società di nefrologia, sta ultimando un censimento per avere l'esatta dimensione dei materiali presenti nei magazzini di ogni centro italiano e delle singole effettive necessità, in modo da poter prelevare le scorte in eccesso e farle avere alle strutture che ne fossero sfortunate. Allo stesso tempo Assobiomedica, spiega il presidente Stefano Rimondi, ha messo in piedi una task force per garantire comunque le forniture anche dall'estero da parte di altre aziende, in attesa che le imprese colpite dal terremoto possano riprendere in pieno la propria attività. Evitando insieme di chiedere ai pazienti di spostarsi in centri diversi da quello abituale. Una catena di solidarietà alla quale ieri s'aggiunta quella della asl di Salerno che su iniziativa del commissario, il colonnello dei carabinieri Maurizio Bortoletti ha deciso di saldare le fatture insolute vantate dalle aziende biomedicali colpite dal terremoto.

RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI 46mila I pazienti in dialisi assistiti in tutta Italia 870 I centri dialisi sparsi in Italia il 70% sono pubblici 20milioni I filtri e le linee artero-venose prodotte nel mirandolese Crollo. Capannone a Medolla

Prevenzione, già pronti 145 milioni*Il terremoto in Emilia IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI*

Ai privati quota da 26 a 52 milioni - Credito d'imposta: asse Passera-Clini sul decreto sviluppo IL MINISTRO DELL'AMBIENTE Riproposta l'estensione del bonus 55% che già in passato fu bocciata. Oggi è già possibile usare il 36% che Passera vuole portare al 50%

Alessandro Arona Giorgio Santilli ROMA C'è un asse Passera-Clini dentro il Governo per rafforzare i due crediti d'imposta per gli interventi di riqualificazione edilizia e per il risparmio energetico. Il ministro dell'Ambiente ha proposto ieri rilanciando la necessità di un piano nazionale misto pubblico-privato di messa in sicurezza del territorio da 41 miliardi in 15 anni l'estensione del bonus fiscale del 55% agli interventi di prevenzione sismica e idrogeologica. È una delle risposte allo studio del Governo al dramma di questi giorni. «Io ha detto Clini continuo a credere che questa sia una misura centrale, prima ancora che l'aumento delle accise sui carburanti». Clini ha ammesso la dura opposizione della Ragioneria generale dello Stato alle misure proposte in prima battuta da Corrado Passera per il decreto legge sviluppo. «Abbiamo una valutazione, una discussione all'interno del Governo - ha detto Clini intervenendo a Omnibus su La7 - perché il credito d'imposta richiede una copertura per le mancate entrate. Continuo a suggerire che la valutazione della copertura si faccia con un conto economico che tenga in considerazione come il ritorno per le entrate pubbliche sia di gran lunga superiore al costo di copertura del credito, sia pure in tempi più lunghi». Confermando che la misura è in discussione all'interno del decreto legge sviluppo, Clini ha aggiunto che «abbiamo una discussione in corso con la Ragioneria generale dello Stato che ha una chiave di lettura diversa sulle coperture, ma oggi credo sia importante che la decisione politica del governo dei tecnici dia un indirizzo anche alla struttura logica con la quale la Ragioneria tiene i conti del nostro paese». Lo scontro è ormai in campo aperto. Già in passato, con Giulio Tremonti ministro dell'Economia, la Ragioneria sbarrò la strada all'estensione del 55% agli interventi antisismici, nonostante le pressioni bipartisan del Parlamento. Il rafforzamento dell'agevolazione fiscale non nascerebbe nel nulla. Già oggi, infatti, è possibile utilizzare l'altro credito di imposta, quello del 36%, per gli interventi privati di riqualificazione con finalità di prevenzione antisismica. Passera ha già proposto di incrementare anche questo bonus fiscale, portandolo al 50%. È una via subordinata all'estensione del 55%, ma sostanzialmente convergente in termini di risultati, rispetto a quella proposta da Clini di allargamento del perimetro del 55%. Il credito d'imposta non è, per altro, l'unico strumento di agevolazione già previsto dall'ordinamento per mettere in sicurezza gli immobili privati dal rischio terremoto. L'ordinanza della presidenza del Consiglio 4007 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 7 marzo 2012 ha sbloccato infatti 145,1 milioni di un programma di 965 milioni in sette anni, curato dalla Protezione civile e avviato nel 2010 con una prima tranche di 42,5 milioni, erogati già per il 90%. Allora i fondi furono suddivisi fra indagini di microzonazione sismica (4 milioni), interventi su pubblici edifici strategici (34 milioni) e infrastrutture (4 milioni). La Protezione civile dà una valutazione altamente positiva di questo piano proprio per la rapidità della spesa. I fondi sono ripartiti fra le Regioni proporzionalmente al livello del rischio sismico (si veda la mappa in pagina). Nella tranche 2011 crescerà la quota destinata agli interventi privati che potrà oscillare da 26 a 52 milioni. Saranno i Comuni ad assegnare i contributi con propri bandi: si stima che la copertura delle spese possa oscillare fra il 20 e il 60%, ma con l'utilizzo del credito d'imposta del 36% la copertura può salire nelle zone di maggiore rischio fino al 75% (si veda anche il sito www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com). RIPRODUZIONE RISERVATA Le aree coperte dai contributi I contributi statali per gli interventi di prevenzione dal rischio terremoti (previsti dall'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri n. 4007 del 2012) vanno solo a edifici e opere situati in Comuni nei quali la pericolosità sismica di base, espressa in termini di accelerazione al suolo («ag»), non sia inferiore a 0,125 g Si tratta dei Comuni presenti nelle zone colorate della cartina riportata a fianco. L'intensità del colore offre una indicazione di massima delle risorse che saranno destinate a ogni Regione

"Le mucche non danno più latte"::Il danno economico, c...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 02/06/2012

Indietro

TERREMOTO LE AZIENDE IN DIFFICOLTÀ*"Le mucche non danno più latte"*

Gli animali, sotto choc, non dormono e scappano. Gli allevatori: "Si feriscono e li dobbiamo macellare" GRAZIA LONGO

INVIATA A A SAN FELICE SUL PANARO (Mo)

Senz'acqua e senza un tetto Molti animali sono rimasti senza un tetto da quando le stalle sono crollate. Produttori e allevatori si sono arrangiati con recinti esterni, ma gli animali spesso scappano e si feriscono. In alcune zone manca l'acqua. Un problema, considerato che una mucca ha bisogno di bere fino a 100 litri di acqua al giorno

Con gli edifici crollati, spesso gli animali sono liberi di scorrazzare. Alcuni si feriscono e devono essere macellati

Il danno economico, certo, è forte: le vacche fanno poco latte per lo stress. E quel poco non può essere lavorato perché i caseifici sono inagibili. Ma c'è anche il dispiacere per la loro sofferenza. Hanno la loro sensibilità: io le capisco perché per me è come parlare a un cane fedele».

Spiazza la poesia delle parole di Omero Stefanini, 65 anni, una vita trascorsa alzandosi alle 3 del mattino, «alle 6 passa già il camion per la raccolta del latte», che oggi si trova a fare i conti con 120 vacche razza frisone italiana ancora scioccate dal terremoto. «Avevano già manifestato segnali di disagio dopo la scossa del 20 maggio prosegue quest'omone in canottiera, con gli occhi celesti e la pelle bruciata dal sole -, ma la vera botta l'hanno presa martedì. Scappavano tutte come matte, hanno sfondato il cancello, una l'abbiamo dovuta macellare e altre quattro sono ancora ferite. Del resto stavolta è venuta giù pure la mia casa, vecchia di 100 anni, mentre il 20 maggio aveva subito solo pochi danni».

La stalla invece è rimasta in piedi. «E dire che risale al 75, non c'era l'obbligo delle misure antisismiche ma era stata costruita come Dio comanda. Io però non mollo: ho affittato un generatore per alimentare la macchina della mungitura e porto il latte prodotto a un caseificio privato, visto che quello solito è inagibile». L'allevamento Stefanini a San Felice sul Panaro - che va avanti con altre due persone, il figlio Stefano e l'indiano Jarnail - è una delle tante fotografie della crisi dell'agroalimentare post terremoto.

Ottimismo e buona volontà non mancano. Ma con danni per 500 milioni di euro il settore è in ginocchio. Dai caseifici agli stabilimenti di lavorazione della frutta, dalle cantine alle acetaie di invecchiamento dell'aceto balsamico fino ai magazzini di stagionatura dei formaggi Parmigiano Reggiano e Grana ma anche case rurali, stalle, fienili, macchinari distrutti e animali morti.

La Coldiretti è in allarme per la food valley italianadalla quale partono verso l'Italia ed il resto del mondo le più prestigiose produzioni agroalimentari nazionali, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano ma anche latte ad uso alimentare per i cittadini. La maggioranza dei danni è a carico della filiera del latte, dalle stalle agli stabilimenti di trasformazione fino ai magazzini.

Basta farsi un giro nelle zone terremotate per toccare con mano questa realtà. Si cambia paese, fino a Mortizzuolo, frazione di Mirandola, ma la fotografia è la stessa. L'allevatore Andrea Barbieri, 44 anni, figlio d'arte, ha cinque dipendenti e 850 capi: 650 tra vacche e bufale da latte e 200 tra pecore e capre. Duecento mucche sono salve per un caso: «Le avevo spostate lunedì pomeriggio dalla stalla che aveva due piloni piegati dopo la scossa del 20 maggio. Come vede quella stalla non c'è più: rasa al suolo. Come lo sarebbero state le vacche, ma anche io e i mie quattro dipendenti che per fortuna stavamo lavorando nell'altra proprio a titolo cautelativo».

Per le pecore e per le capre, invece, ha rimediato un recinto di fortuna nel giardino di fronte alla casa. «Non posso fare altrimenti, ma il vero problema è lo stress delle vacche: producono l'80% in meno di latte al giorno. Martedì poi, a causa

"Le mucche non danno più latte"::Il danno economico, c...

della corrente saltata, non abbiamo potuto abbeverarle perché non funzionava la pompa del pozzo. Uno strazio, d'estate ogni mucca beve 100 litri al giorno. Ora mi sono arrangiato con un generatore di elettricità».

Nell'allevamento di Alessandro Truzzi a Novi di Modena sono andati giù capannoni di una corte di 550 anni, crollati fienile e magazzini con sotto fieno e mangimi e non si sa cosa dare da mangiare agli animali. «Che peraltro hanno pure perso il sonno dalla paura» spiega Truzzi.

Non solo gli animali. A patire ci sono anche i campi coltivati. Il terremoto - precisa la Coldiretti - ha provocato anche un pericoloso rischio idrogeologico: danni agli impianti idraulici e frane in alcuni alvei pregiudicano il regolare deflusso delle acque. Una prima conseguenza è la sospensione del servizio irriguo per i 26 mila ettari della provincia modenese, per lo più destinati a frutticoltura e numerose risaie.

MANCA L'ELETTRICITÀ

«Ho comprato un generatore per attaccarci la macchina che munge le vacche»

MANDRIE ASSETATE

«Unamucca ha bisogno di 100 litri di acqua al giorno Non si riesce ad abbeverarle»

SCAMPATI AL PERICOLO

«Ho dovuto spostare i capi Per fortuna, perché la stalla è crollata: ci avrebbe travolti»

500**milioni di euro i danni**

L'agroalimentare soffre Le scosse ha fatto crollare al suolo caseifici, stalle e acetaie

26**mila ettari non irrigati**

Il terremoto ha danneggiato anche gli impianti idrici: frutticoltura e risicoltura sono a rischio

Capannoni crollati Gli indagati saranno una ventina

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Capannoni crollati Gli indagati saranno una ventina"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Cronache

02/06/2012 - TERREMOTO, L'INCHIESTA E LA RINASCITA

Capannoni crollati

Gli indagati saranno una ventina

Il capannone industriale della Bbg di San Giacomo Roncole a Mirandole distrutto dal terremoto

+ Emilia, ancora una scossa nella notte

+ "Città d'arte e Riviera intatte Non c'è nessun ostacolo all'arrivo dei turisti per l'estate"

+ "Le mucche non danno più latte"

+ Le scuole riaprono per due ore "Torno a prendermi lo zaino"

MULTIMEDIA

VIDEO

- REPORTAGE -

Coda per il pasto:

così riparte la vita

VIDEO

Medolla, sotto

il tendone c'è

il municipio

VIDEO

Ecco Mirandola,

paese fantasma:

il centro deserto

Capannoni crollati Gli indagati saranno una ventina

VIDEO

Il supermercato all'aperto creato
per i terremotati

VIDEO

"Abitavamo lì":
lo choc di veder
abbattere la casa

VIDEO

Danni e tende, l'Emilia vista dall'elicottero

VIDEO

Emilia, imprese
in ginocchio:
"Lavoro a rischio"

VIDEO

La ditta gioiello
a pochi metri
dalle macerie

VIDEO

Sisma in Emilia
Trovato morto
l'operaio disperso

Modena, la procura accelera e procede per omicidio colposo plurimo: nel mirino ci sono anche i progettisti
GRAZIA LONGO

inviata a modena

Partiranno i primi giorni della prossima settimana gli avvisi di garanzia contro titolari e progettisti degli stabilimenti dove, durante il terremoto di martedì scorso, hanno perso la vita 12 persone. E non saranno pochi: una ventina.

Il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, annuncia: «Indagheremo molti imprenditori e professionisti per i morti nei crolli dei capannoni, ma preciso subito che gli avvisi di garanzia saranno atti dovuti per consentire a tutti coloro che sono eventualmente coinvolti negli accertamenti, di partecipare, come loro diritto, all'indagine».

L'accusa, per ora, è quella di omicidio colposo plurimo. Prezioso, per gli inquirenti, l'esito dell'esame autoptico delle 12 vittime. Per le altre 5 sepolte sotto le macerie di casa è, invece, già stato concesso il nulla osta per il funerale.

Non si tratta peraltro dell'unica inchiesta giudiziaria relativa all'onda sismica del 29 maggio. La procura di Bologna ha aperto un fascicolo per procurato allarme dopo le tante telefonate giunte l'altro ieri ai centralini delle forze dell'ordine di persone che chiedevano informazioni e soprattutto conferma dell'arrivo imminente di una scossa di terremoto devastante, così come annunciata da qualche «sciacallo del terrore».

Capannoni crollati Gli indagati saranno una ventina

Il procuratore aggiunto Valter Giovannini ha avviato un'indagine per individuare gli autori della psicosi - generata a scopo di furti - che ha spinto persino alcune banche ad imporre l'ordine di evacuazione. Non si ferma l'attività degli inquirenti, come non s'interrompono neppure le scosse sismiche. Ieri l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato nel Modenese oltre 40 scosse, la più forte nel pomeriggio di magnitudo 3.6 sulla scala Richter.

E mentre si contano i primi danni - con una stima di 2 miliardi solo per le attività produttive - Equitalia annuncia una tregua. In attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza, ha provveduto in via autonoma a sospendere ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto.

In particolare l'attività è sospesa in tutti i Comuni delle province di Bologna (ad eccezione del Comune di Bologna), Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Rovigo. Sono sospese la riscossione delle somme iscritte a ruolo, tutte le attività esecutive e cautelari, nonché quelle di notifica delle cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione.

Novità anche sul fronte esami di maturità. A Mirandola, uno dei centri più colpiti, si è pensato di adottare «il metodo Aquila». L'assessore comunale alla scuola punta cioè ad eliminare la prova scritta in favore esclusivamente degli orali.

«Dobbiamo essere pronti a gestire situazioni di panico e fughe per emergenza terremoto - osserva Carla Farina - e comunque non abbiamo aule».

La proposta aspetta ora il vaglio del ministro all'Istruzione Francesco Profumo. A Mirandola i ragazzi che devono affrontare la prova di fine anno sono oltre 600, di cui 400 delle scuole superiori. Sedi e date verranno comunicate dopo il 4 giugno. E non è detto che non vengano coinvolte nell'iniziativa le scuole di altri Comuni terremotati.

2 giugno, parata nel nome dell'Emilia Napolitano: grazie a Protezione Civile

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"2 giugno, parata nel nome dell'Emilia Napolitano: grazie a Protezione Civile"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Politica

02/06/2012 - cerimonia sobria senza frecce tricolori

2 giugno, parata nel nome dell'Emilia

Napolitano: grazie a Protezione Civile

Giorgio Napolitano rende omaggio al Milite Ignoto

OPINIONI La scoperta della democrazia di massa GENTILONI

MULTIMEDIA**FOTOGALLERY**

Napolitano,

l'omaggio

al Milite Ignoto

Al via le celebrazioni per la festa della Repubblica. Un minuto di silenzio per i terremotati.

Lega assente: «Cerimonia da cancellare, sono soldi buttati»

roma

E' iniziata dopo un minuto di silenzio per le vittime del sisma la sfilata ai Fori Imperiali per la festa della Repubblica. Presenti in tribuna d'onore il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio, Mario Monti, diversi ministri e le più alte cariche istituzionali.

Niente Frecce Tricolori

La Parata, articolata su tre settori, è fortemente contenuta rispetto al passato. Ad un primo taglio di partecipanti deciso nell'ambito della spending review, è stato aggiunto un ulteriore ridimensionamento dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia. Non sfilano così sistemi d'arma, cavalli e non ci sono i tradizionali sorvoli delle Frecce Tricolori. Al passaggio davanti alla tribuna presidenziale, le bande e le fanfare interromperanno l'esecuzione delle musiche e marceranno con il solo rullare dei tamburi. Ai piedi della tribuna presidenziale sono posizionati i gonfaloni delle regioni e delle province

2 giugno, parata nel nome dell'Emilia Napolitano: grazie a Protezione Civile

colpite dal sisma. Chiuderà la sfilata una simbolica rappresentanza di tutte quelle componenti, militari e civili, impegnate in Emilia nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

Napolitano: "Grazie a Protezione Civile"

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è stato applaudito dalla gente assiepata a piazza Venezia, dove ha deposto una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto dando inizio alle celebrazioni per la Festa della Repubblica. Napolitano era insieme al ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, sulla Lancia Flaminia presidenziale coperta. Poco dopo Napolitano ha reso omaggio alla Protezione Civile: «Un riconoscimento particolarmente sentito va ai reparti intervenuti in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, così duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia ed alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unità che sfileranno in Roma».

Cancellieri: "Dobbiamo sentirci uniti"

«L'importante è che la cerimonia sia molto sobria e piena di significati: e i significati, qui, ci sono tutti», le parole del ministro dell'Interno Cancellieri. «Il 2 giugno è una giornata molto bella, in cui festeggiamo la Repubblica e le sue radici -osserva la titolare del Viminale- dobbiamo sentirci tutti uniti, vicino alla Repubblica».

Di Paola: "Stretti intorno all'Emilia"

In un messaggio inviato ai militari il ministro Di Paola ha sottolineato che il 2 giugno «è una ricorrenza di cui è protagonista il popolo, il nostro popolo, che, in questo momento, si riconosce nelle comunità colpite dal sisma in Emilia e altrove. È intorno a loro che la famiglia della Difesa si stringe in un abbraccio forte e caloroso».

Applausi per i marò

Durante la parata c'è stato un lungo applauso per Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due marò fermati dalle autorità indiane. Mentre i militari del Reggimento San Marco della Marina Militare passavano sotto la tribuna, lo speaker ha citato i due marò e dalle tribune è scattato un applauso

Lega assente: "Soldi buttati"

Alle celebrazioni non prendono parte rappresentanti della Lega. «Riteniamo che queste celebrazioni, queste feste, questi buffet dovevano essere cancellati per dare aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto», le parole di Roberto Maroni. «Una decisione - ha proseguito Maroni - che vuole sottolineare l'inopportunità di festeggiare un evento, mentre c'è gente che soffre, che è morta, che ha perso tutto e l'aiuto dello Stato poteva e doveva essere molto più concreto che non celebrare una festa facendo buffet e buttando soldi nel cesso».

Terremoti/ Gabrielli: Serve cautela prima di tornare nelle case

TMNews -

TMNews

"Terremoti/ Gabrielli: Serve cautela prima di tornare nelle case"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Gabrielli: Serve cautela prima di tornare nelle case

Mi rendo conto delle richieste. Esercito in campo? Idea datata

Marzaglia (Modena), 2 giu. (TMNews) - Nei territori colpiti dal terremoto in Emilia c'è già qualcuno che chiede di ritornare nelle proprie abitazioni che sono state danneggiate lievemente dal sisma o non lo sono state per niente. Ma il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha chiesto cautela.

"Mi rendo conto che c'è chi vuol tornare a casa, ma dobbiamo essere cauti perché non vogliamo pagare altri costi all'imprudenza" ha detto Gabrielli dal Centro unificato di Protezione civile di Modena a Marzaglia, nel giorno in cui i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani.

Tornando sul tema del possibile impiego dei militari per la ricostruzione e il presidio del territorio ha ribadito: "L'Esercito è importante per alcune attività come ad esempio il Genio o interventi specifici. L'idea di impegnare l'Esercito è un po' datata". Anche perché "il sistema di Protezione civile nazionale mette in campo 4mila unità, si muove per capire le reali esigenze del territorio". Adesso, "passata la fase acuta dell'emergenza ci muoviamo per capire le esigenze del territorio".

2 Giugno, il Colle difende sobrietà

2 Giugno, Di Pietro: "Fiera dello spreco" Napolitano contrattacca: "Non sa di che parla" - Politica - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

politica ora per ora

Le notizie del giorno

<>

2 Giugno, il Colle difende sobrietà

2.6.2012 - ore 20.29

Di Pietro: Colle offende italiani

2.6.2012 - ore 00.46

Berlusconi: pazzia idea? Una battuta

2.6.2012 - ore 13.51

Lega, Bossi: "Non vado in pensione"

2.6.2012 - ore 13.03

Grillo lancia la battaglia anti-Imu

2.6.2012 - ore 11.59

2.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

2 Giugno, Di Pietro: "Fiera dello spreco"

Napolitano contrattacca: "Non sa di che parla"

L'affondo di Maroni e Di Pietro che parlano di denaro sprecato non ferma il Capo dello Stato che celebra la parata in tono minore in segno di rispetto per le vittime del sisma. Ma commenta: "Strumentalizzato il terremoto"

foto Ansa

Correlati

La giornata in temporeale

L'omaggio di Napolitano al Milite Ignoto

Napolitano alla parata del 2 Giugno 20:29 - Una festa del 2 Giugno dominata da un clima di tensione è stata celebrata ai Fori Imperiali dove a sostenere il presidente Giorgio Napolitano, che non ha voluto annullare la parata pur garantendo un

2 Giugno, il Colle difende sobrietà

tono minore alla manifestazione, c'era solo Pier Ferdinando Casini. Non sono passate inosservate le molte assenze in tribuna d'onore. Ma il Capo dello Stato ha difeso la celebrazione e il suo stile sobrio ed è partito al contrattacco. In un messaggio al ministro della Difesa, il Presidente aveva rilevato lo stile sobrio della parata in linea con il difficile momento che sta vivendo il Paese. "Ho molto apprezzato come, senza nulla togliere alla solennità della celebrazione, ella abbia saputo conferire all'evento i toni di sobrietà ed essenzialità che si impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese, colpito in questi giorni da accadimenti sconvolgenti e gravi perdite di vite umane", aveva scritto il presidente della Repubblica.

Di Pietro: "Sagra dello spreco"

Ma non sono mancate prese di posizione dure. Come quella del leader dell'Idv che aveva annunciato che non avrebbe partecipato alla parata che ha definito una "sagra dello spreco". "Oggi - ha detto Antonio Di Pietro - mentre le famiglie delle vittime del terremoto piangono i loro cari e intere popolazioni stanno soffrendo, questa costosa parata di reparti militari è una mancanza di rispetto, non solo nei confronti di quelle popolazioni ma anche dei principi della Repubblica. Siamo sorpresi e amaramente stupiti per una tale assenza di sensibilità da parte delle istituzioni dello Stato italiano".

"Colle offende gli italiani"

"Criticando me, il presidente della Repubblica ha offeso milioni di italiani che non la pensano come lui e che si stanno ribellando in Rete e nelle piazze denunciando questo inutile e costoso sfarzo della casta. Napolitano non solo non sa quel che fa, ma addirittura non se ne rende proprio conto", ha proseguito Di Pietro.

Napolitano: "Di Pietro? Non sa di che parla"

In serata, a chi gli faceva osservare come Antonio Di Pietro l'avesse definita la "sagra dello spreco" il Presidente Giorgio Napolitano ha risposto secco: "Non sa di che parla". Poi, "la partecipazione popolare ha dimostrato che c'era un consenso larghissimo sulla necessità di manifestare tutta la nostra vicinanza alla popolazione dei terremotati".

Napolitano: "Strumentalizzato il terremoto"

Senza evitare lo scontro, il Capo dello Stato ha aggiunto: "Sono state molte polemiche, in parte vecchie posizioni negatrici del ruolo delle forze armate e delle parate militari, che hanno usato strumentalmente il terremoto".

Maroni: "Soldi buttati al cesso"

Anche la Lega Nord aveva attaccato la manifestazione. "Soldi buttati al cesso", tuona Roberto Maroni. "Riteniamo che queste celebrazioni, queste feste, questi buffet dovevano essere tutti cancellati per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto", attacca Maroni. "La decisione di non partecipare - prosegue Maroni - prescinde dal fatto che oggi ci sia il congresso della Lega lombarda. E' una decisione che vuole sottolineare l'inopportunità di festeggiare un evento, mentre c'è gente che soffre, che è morta, che ha perso tutto e l'aiuto dello Stato poteva e doveva essere molto più concreto che non celebrare una festa facendo buffet e buttando soldi nel cesso".

Casini: "Quanta demagogia!"

Pierferdinando Casini, invece, prima su Twitter e poi intervenendo alla celebrazione, aveva replicato a queste prese di posizione. "Destra e sinistra sull'onda della demagogia!", ha attaccato il leader centrista. E aveva proseguito: "Ci sono uomini politici che vogliono rifarsi una verginità non venendo qui. C'è da mettersi le mani nei capelli".

Schifani e Cancellieri: "Bene la sobrietà"

In difesa della scelta di Napolitano, il presidente del Senato, Renato Schifani e il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri: "L'importante è che la cerimonia sia molto sobria e piena di significati: e i significati, qui, ci sono tutti".

Non c'è pace: nuova scossa e tanta paura fra Modena e Mantova. Equitalia sospende i pagamenti

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Non c'è pace: nuova scossa e tanta paura fra Modena e Mantova. Equitalia sospende i pagamenti"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Non c'è pace: nuova scossa e tanta paura fra Modena e Mantova. Equitalia sospende i pagamenti

Tweet

Commenta

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. Lo rende noto la Protezione Civile in una nota. Le località prossime all'epicentro sono Concordia sulla Secchia e Novi di Modena (Mo) e Moglia (Mn). Il sisma è stato registrato all'01.07 con una magnitudo di 3.5. Sono in corso le verifiche da parte della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Gabrielli: emergenza acuta - "Siamo ancora in una fase acuta di emergenza, e ancora è importante l'assistenza alla popolazione". Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, in collegamento insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani dalle zone terremotate dell'Emilia con la diretta del TG1 per la parata della Festa della Repubblica. Parlando dei tempi delle verifiche sull'agibilità delle strutture produttive, il capo della Protezione Civile ha spiegato che si è "scelto una strada che deve essere necessariamente semplificata, perché qui la gente vuole ripartire. Ma una semplificazione che deve sempre più coniugarsi con la sicurezza. Non possiamo permetterci che altre persone siano poste in una condizione di pericolo".

Indagati da individuare - La Procura di Modena deve ancora individuare gli indagati nell'inchiesta aperta per le morti in seguito al sisma del 29 maggio. Lo ha detto il procuratore di Modena, Vito Zincani, parlando con i giornalisti a margine della celebrazione del 2 giugno a Modena. Parlando delle autopsie, Zincani ha spiegato che la Procura deve "individuare gli aventi diritto" a nominare un proprio consulente: "sono in corso accertamenti urgenti - ha aggiunto Zincani - la Pg ha il compito di identificare tutti, compresi i prossimi congiunti". Per lo svolgimento delle autopsie sulle vittime del terremoto del 29 maggio nel modenese "impiegheremo tutta la prossima settimana. Ho dato termine per ultimarle entro la fine della prossima settimana". Lo ha detto il Procuratore di Modena, Vito Zincani, parlando con i giornalisti a margine delle celebrazioni del 2 giugno a Modena. "Abbiamo tempi stretti - ha detto Zincani - Abbiamo fretta perché i parenti hanno diritto di seppellire i propri cari". A chi gli chiedeva se ci fosse una inchiesta sugli sciacalli, Zincani ha risposto: "Non ho nuovi elementi precisi, devo tornare in ufficio e verificare le carte".

Coldiretti: danni per 500milioni - Con una stima di 150 milioni di euro di danni il sistema del Parmigiano Reggiano è in cima alla triste classifica dei prodotti più colpiti dal sisma in Emilia, seguito da vicino dal Grana Padano che accusa un colpo da 70 milioni di euro e dall'aceto balsamico che conta perdite per 15 milioni di euro. Si tratta però solo della punta dell'iceberg perché, secondo il primo bilancio tracciato dalla Coldiretti, il conto dei danni nel settore agroalimentare ha già superato il mezzo miliardo.

Sindacati uniti per i terremotati - I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, sono arrivati in Emilia per visitare le località colpite dal sisma. I sindacalisti faranno tappa a Marzaglia (in provincia di Modena) dove incontreranno il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e il governatore della Regione, Vasco Errani. Subito dopo si sposteranno a Mirandola (Modena), Cento (Ferrara) e Crevalcore (Bologna).

Equitalia sospende i pagamenti - Equitalia, "in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza", ha sospeso "ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto". Lo riferisce una nota della società di riscossione

02 giugno 2012

***Non c'è pace: nuova scossa e tanta paura fra Modena e Mantova. Equitalia
sospende i pagamenti***

Redazione Tiscali

***Parata del 2 giugno per i terremotati. Di Pietro: mancanza di rispetto.
Maroni: soldi buttati nel cesso***

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Parata del 2 giugno per i terremotati. Di Pietro: mancanza di rispetto. Maroni: soldi buttati nel cesso"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Parata del 2 giugno per i terremotati. Di Pietro: mancanza di rispetto. Maroni: soldi buttati nel cesso

Tweet

Commenta

Dopo un minuto di silenzio per onorare le vittime del sisma in Emilia, è iniziata la sfilata ai Fori Imperiali per la festa della Repubblica. Presenti in tribuna d'onore il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio, Mario Monti, diversi ministri e le più alte cariche istituzionali. Assente il sindaco di Roma Gianni Alemanno. In rappresentanza del Campidoglio con la fascia tricolore, c'era invece Marco Pomarici, presidente del Consiglio Comunale.

Parata contenuta - La Parata, articolata su tre settori, è stata fortemente contenuta rispetto al passato. Ad un primo taglio di partecipanti deciso nell'ambito della spending review, è stata aggiunto un ulteriore ridimensionamento dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia. Non hanno sfilato i sistemi d'arma, i cavalli e non ci sono stati i tradizionali sorvoli delle Frecce Tricolori. Al passaggio davanti alla tribuna presidenziale, le bande e le fanfare hanno interrotto l'esecuzione delle musiche e hanno marciato con il solo rullare dei tamburi.

Gonfaloni dei paesi colpiti dal sisma - Ai piedi della tribuna presidenziale sono stati posizionati i gonfaloni delle regioni e delle province colpite dal sisma. Il primo settore della parata comprendeva i reparti rappresentativi della formazione militare, scuole ed accademie. Il secondo i reparti impegnati nelle missioni internazionali. Nel terzo settore c'erano enti e corpi impegnati nelle emergenze e nella cooperazione. In particolare, ha chiuso la sfilata una simbolica rappresentanza di tutte quelle componenti, militari e civili, impegnate in Emilia nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

Napolitano: grazie alla Protezione Civile - "Un riconoscimento particolarmente sentito - ha detto Napolitano - va ai reparti intervenuti con la Protezione Civile in soccorso dei cittadini emiliani che un disastroso terremoto ha, in questi giorni, così duramente e dolorosamente colpito. Con il loro impegno essi testimoniano ancora una volta la totale dedizione delle Forze Armate alla nostra Italia ed alla sua gente di cui sono nobile espressione. Quei reparti saranno oggi virtualmente al fianco delle unità che sfileranno in Roma".

Maroni: soldi buttati nel cesso - Roberto Maroni è tornato a ripetere la contrarietà della Lega alle celebrazioni del 2 giugno, visto il terremoto che ha colpito l'Emilia e parte della Lombardia. "Non abbiamo partecipato alle celebrazioni - ha spiegato - perché queste feste, questi buffet, dovevano essere tutti cancellati per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto". Maroni ha definito "inopportuno festeggiare un evento mentre c'è gente che soffre, gente che è morta, gente che ha perso tutto e l'aiuto dello Stato poteva essere e deve essere molto più concreto che celebrare una festa facendo buffet e buttando soldi nel cesso".

Di Pietro. parata costosa, mancanza di rispetto - In un momento così difficile per il nostro Paese - dice il leader dell'Idv - siamo più che mai sensibili alla necessità di celebrare la nascita dello Stato repubblicano. Riteniamo, però, che lo si possa fare solo restando fedeli ai principi che ispirarono quella nascita, non con festeggiamenti formali che quei principi li ignorano". "Siamo sorpresi e amaramente stupiti - prosegue - per una tale assenza di sensibilità da parte delle istituzioni dello Stato italiano". Per l'ex pm in questo momento "dallo Stato ci si attenderebbe un'identica prova di serietà e concreta solidarietà, non la scelta assurda di buttare al vento alcuni milioni di euro". "Mi chiedo se - conclude - chi ha deciso di confermare la parata di oggi, si renda conto di quale contraddittorio messaggio simbolico invia ai cittadini una simile sagra dello spreco e dell'insensibilità sociale".

Omaggio al Milite ignoto - Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, aveva aperto, tra gli applausi, le celebrazioni con l'omaggio al Milite Ignoto. Presenti, tra gli altri, il presidente del Consiglio Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato,

***Parata del 2 giugno per i terremotati. Di Pietro: mancanza di rispetto.
Maroni: soldi buttati nel cesso***

Gianfranco Fini e Renato Schifani, il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta, il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola e il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate. "Il 2 giugno 1946 gli italiani, risorti dalle sofferenze di due guerre e spezzato il giogo della dittatura, completarono il loro lungo e difficile cammino verso un nuovo stato democratico, i cui principi fondanti trovarono poi mirabile sintesi nella Carta costituzionale, architrave delle istituzioni e supremo riferimento per il paese e per il cittadino". Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel consueto messaggio alle Forze armate in occasione del 2 Giugno.

02 giugno 2012

Redazione Tiscali

Festa Repubblica: presidente Franz ricorda vittime terremoto Emilia

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Festa Repubblica: presidente Franz ricorda vittime terremoto Emilia"

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

06/Feb/2012

Festa Repubblica: presidente Franz ricorda vittime terremoto Emilia FONTE : Regione Friuli Venezia Giulia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Feb/2012 AL 06/Feb/2012

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

Festa Repubblica: presidente Franz ricorda vittime terremoto Emilia 2 Giugno 2012, ore 10:56 (ACON) Redipuglia, 2 giu - AB - Più di ottocento posti letto in due campi e centinaia di pasti sfornati ogni giorno dai volontari e dal personale della Protezione civile sono l'aiuto concreto che il Friuli Venezia Giulia sta fornendo alle zone dell'Emilia colpite dal terremoto, in particolare a Mirandola. E dell'efficienza, tempestività e professionalità dell'intervento non possiamo che essere... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com